

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 2017

L'anno duemilasedici, il mese di DICEMBRE, il giorno VENTUNO, alle ore 9,40 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente del Consiglio, sig. Gerardo Murante.

Assiste il Segretario Generale, cav. Uff. dott. Giacomo Rossi.

All'inizio della seduta risulta presente il Sindaco, Dr. Alessandro CANELLI, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|---------------------|--------------------------|
| 1) ALLEGRA Emanuela | 12)FREGUGLIA Flavio | 23)PALADINI Sara |
| 2) ANDRETTA Daniela | 13)GAGLIARDI Pietro | 24)PASQUINI Arduino |
| 3) BALLARE' Andrea | 14)IACOPINO Mario | 25)PIANTANIDA Luca |
| 4) BIANCHI Laura | 15)IMPALONI Elia | 26)PICOZZI Gaetano |
| 5) BRUSTIA Edoardo | 16)LANZO Raffaele | 27)PIROVANO Rossano |
| 6) COLLODEL Mauro | 17)MACARRO Cristina | 28)RICCA Francesca |
| 7) COLOMBI Vittorio | 18)MARNATI Matteo | 29)STROZZI Claudio |
| 8) CONTARTESE Michele | 19)MATTIUZ Valter | 30)TREDANARI Angelo |
| 9) DEGRANDIS Ivan | 20)MURANTE Gerardo | 31)VIGOTTI Paola |
| 10)FOTI Elena | 21)NIEDDU Erika | 32)ZAMPOGNA Annunziatino |
| 11)FRANZINELLI Mauro | 22)NIELI Maurizio | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ALLEGRA, COLLODEL, DEGRANDIS, PALADINI, Piantanida

Consiglieri presenti N. **28**

Consiglieri assenti N. **5**

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

BEZZI, BONGO, BORREANI, CARESSA, GRAZIOSI, IODICE, MOSCATELLI, PAGANINI, PERUGINI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

Punto n. 1 dell'O.d.G. – COMUNICAZIONI.

PRESIDENTE. Buon giorno a tutti. Iniziamo la seduta. Consigliera Impaloni, prego.

CONSIGLIERA IMPALONI. Sull'ordine dei lavori. Volevo presentare come è stato anticipato ieri in Commissione una mozione urgente avente per oggetto l'istituzione del servizio di mediazione familiare presso il Comune di Novara. La spiego?

(Escono i consiglieri Nieli e Mattiuz - presenti n. 26)

PRESIDENTE. No, la presenta e poi deciderà il Consiglio se metterla come primo punto all'Ordine del Giorno.

CONSIGLIERA IMPALONI. Abbiamo sostenuto due Commissioni su una mozione che è stata presentata dal Movimento 5 Stelle sull'attivazione del registro della bigenitorialità. In sede di Commissione, nella prima seduta, si è ragionato, ieri poi c'è stata una seconda seduta e tutti i membri della Commissione hanno valutato la proposta di ragionare non tanto sul registro, sull'istituzione del registro della bigenitorialità presso l'anagrafe, ma sull'implementazione del servizio di mediazione familiare. Il servizio di mediazione familiare è un'attività svolta da professionisti che consente di arrivare ad accordarsi sui punti conflittuali tra genitori in via di separazione, mettendo al centro i figli e la prole, soprattutto se minorenni. Per cui la mozione parla di questo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Quindi come prevede il regolamento per poter mettere la mozione al primo punto all'Ordine del Giorno delle mozioni bisogna votare l'urgenza della mozione. Quindi Io pongo in votazione. Chi è favorevole all'urgenza della mozione. Chi vota contro? Chi si astiene?

La mozione non andrà iscritta al primo punto all'ordine delle mozioni ma andrà in coda come le altre. Prima di passare la parola al Sindaco informo che devo giustificare il Consigliere Collodel che è a casa ammalato. Devo giustificare i Consiglieri Allegra, Piantanida, Degrandis che sono in Consiglio provinciale e appena finiscono arrivano. Devo

giustificare l'assenza dei Consiglieri Contartese, Brustia che non so quando devono assentarsi per problemi personali. Anche l'Assessore Paganini alla fine delle interrogazioni dovrà lasciare l'Aula per una cosa urgente al Comando. Questo dovevo. Passo la parola al Sindaco per le comunicazioni. Grazie.

(Rientrano i consiglieri Nieli e Mattiuz – presenti n. 28)

SINDACO. Grazie Presidente. Io ho alcune comunicazioni da fare a questo Consiglio Comunale. Alcune sono già stati anticipate in una riunione di Capigruppo poco fa dall'Assessore Moscatelli, quindi i Capigruppo sono già sono già informati. Voi sapete che nell'anno 2015 la Corte dei Conti ha iniziato un'attività diciamo così di verifica, di monitoraggio, quindi siamo soggetti a un monitoraggio della Corte dei Conti a seguito di alcune diciamo così analisi che sono state fatte sul bilancio 2013-2014, che diciamo così indicavano delle situazioni di fragilità del bilancio di questo Ente. Da quel momento lì in poi è iniziato un'attività di monitoraggio che ha portato anche una delibera di indirizzo Consiglio Comunale nel luglio del 2015, comunque sia l'Ente è attenzionato dalla Corte dei Conti, tanto che noi ogni tre mesi dobbiamo mandare una relazione sullo stato di salute dei nostri conti alla Corte dei Conti. La Corte dei Conti nell'ambito della sua attività di verifica ad oggi è arrivata a verificare il bilancio consuntivo 2015 e previsionale 2016. Questo siamo diciamo così su questo arco temporale. Quindi il monitoraggio per ora è stato fatto sull'attività amministrativa che non attiene a questa Amministrazione ma a quella precedente. In data 28.09 nell'ambito di questa attività di monitoraggio, 28 settembre, sono state portate all'attenzione del Sindaco, del Ragioniere capo, e dell'Organo di revisione del Comune di Novara, alcuni rilievi ed alcune osservazioni, alcune richieste di chiarimenti, in ordine per l'appunto al bilancio consuntivo 2015 e al monitoraggio del 2016.

Ora, ovviamente gli uffici hanno cominciato a rispondere a queste diciamo così osservazioni per chiarirle a loro volta, l'attività quindi di risposta si è concretizzata in una lettera mandata alla Corte dei Conti il 18 di ottobre. A fronte di ulteriori chiarimenti richiesti alla Corte dei Conti una seconda risposta è stata effettuata il 30 di ottobre. Un'altra risposta solamente verbale a fronte di ulteriori chiarimenti i 5 dicembre, fino a che c'è stata la convocazione il 12 dicembre di un'udienza pubblica dalla sezione di controllo della Corte dei

Conti della Regione Piemonte, dove è andato il sottoscritto accompagnato ovviamente dai tecnici, quindi dal Ragioniere capo e dal Direttore generale alla presenza dell'Organo di revisione, dove ovviamente abbiamo raccontato le nostre ragioni in merito ai chiarimenti richiesti dalla Corte dei Conti. La Corte dei Conti ha deliberato immediatamente, cosa forse più unica che rara mi dicono, io non sono avvezzo a queste cose, comunque mi dicono che è un segno di diciamo così benevola attenzione nei confronti dell'Ente, quindi ci hanno anche durante l'udienza pubblica ringraziato per la collaborazione che abbiamo dato in queste settimane per chiarire tutti i rilievi e tutti i punti, quindi è stato deliberato. Questa delibera della Corte dei Conti verrà inviata a tutti i Consiglieri, oggi verrà pubblicata, ed invito così come è stato fatto già durante la riunione dei Capigruppo dall'assessore Moscatelli il Presidente della commissione bilancio a convocare una Commissione aperta a tutti i Consiglieri che vorranno parteciparvi ovviamente per spiegare meglio nel dettaglio dal punto di vista tecnico tutto l'iter che si è seguito in questi mesi.

Ripeto, è una attività di analisi che attiene ai bilanci consuntivo 2015 e previsionale 2016, perché la Corte dei Conti ci mette circa un anno e mezzo, due, cioè arriva un anno e mezzo/due dopo rispetto all'attività, rispetto ai bilanci. Quindi tanto dovevo comunicarvi su questo aspetto che ovviamente verrà approfondito in sede di Commissione da un punto di vista tecnico.

Seconda comunicazione...

(Entra la consigliera Paladini – presenti n. 29)

ASSESSORE MOSCATELLI. Signor Sindaco, visto che ha fatto lei la comunicazione volevo sottolineare al Consiglio che per correttezza istituzionale ancora non l'abbiamo pubblicata. E' arrivata comunque agli uffici del Comune la delibera il 14, abbiamo atteso di poter dare la comunicazione preventiva al Consiglio per correttezza istituzionale, e poi pubblicarla sul sito del Comune. Quindi non vorrei che fosse fraintesa la tempistica, ma le motivazioni sono state queste. Oggi stesso viene inviata, siccome è piuttosto corposa, viene inviata a tutti i Consiglieri e pubblicata sul sito. Grazie.

Esce il Presidente Murante, presiede il Vice Presidente, Strozzi

PRESIDENTE. Grazie Assessore Moscatelli. Prego signor Sindaco per le comunicazioni.

SINDACO. Come sapete ci sono stati dei problemi soprattutto durante l'inizio di ogni settimana sul riscaldamento nelle scuole. Tanti istituti scolastici ci richiedono continuamente interventi perché molte scuole purtroppo dopo il weekend si trovano al freddo. Allora, la gestione calore del Comune di Novara viene effettuata da un Consorzio Nazionale, che ovviamente ha affidato a una sua consorziata la gestione qui a seguito di un bando effettuato nel 2015 ed assegnato a metà del 2016, mi sembra di ricordare. Cosa è successo? Purtroppo come spesso accade che la seconda arrivata nell'appalto ha fatto ricorso al TAR. Il TAR ha dato ragione alla seconda arrivata, quindi il soggetto che aveva vinto il bando, questo Consorzio, ha bloccato di fatto tutta una serie di investimenti che avrebbe dovuto fare come ricambi caldaie, interventi strutturali sugli infissi, insomma tutta una serie di attività di investimento che erano comprese nel bando in attesa del responso del Consiglio di Stato. Questo ovviamente con una situazione impiantistica che abbiamo in essere, che diciamo non è delle migliori evidentemente, perché tutti gli impianti hanno grosse problematiche, a questa situazione impiantistica quindi già diciamo così deteriorata, ammalorata, si è aggiunta questa vicenda giuridica che ha ritardato i tempi di intervento. Sembrerebbe, sembrerebbe dico, che siamo finalmente alla conclusione della vicenda, perché giovedì scorso c'è stata l'udienza del Consiglio di Stato. Quindi entro pochi giorni sapremo finalmente se questo benedetto bando, se viene diciamo così confermata l'assegnazione all'attuale società che gestisce il calore, oppure viene affidato al secondo arrivato, in modo tale che possiamo capire finalmente chi dovrà gestire per i prossimi quattro anni e mezzo il calore degli immobili pubblici del Comune di Novara, perché il bando dura 6 anni. Secondo diciamo così, però non possiamo sapere se sarà confermato, secondo diciamo così delle sentenze simili fatte su vicende simili dalla stessa Corte, la decisione è stata quella di conferma al primo arrivato. Quindi noi auspichiamo che in tempi brevi ci sia la conferma in modo tale che l'azienda che ha vinto il bando possa iniziare finalmente in maniera seria e concreta con gli investimenti che consentono di minimizzare questi disagi e questi problemi. Volevo notificarvi di questo in

modo tale che sappiate come è lo stato dell'arte anche dal punto di vista giuridico, perché purtroppo ogni tanto capitano questi disservizi. Se avessimo potuto iniziare subito con gli investimenti dal primo mese, cioè da settembre, ottobre del 2016, probabilmente in questo momento la situazione sarebbe stata già risolta.

Terza comunicazione, io non ero presente né durante la Commissione né durante il Consiglio sulla vicenda Graziosi ATL chiamiamola così per semplificare. Ho visto che ha destato tanto interesse in tanti Consiglieri e non soltanto, anche sugli organi di informazione, giustamente, anche perché l'Assessore Graziosi tra le altre cose è stata accusata mi sembra di aver capito, di aver letto, di aver mentito durante la Commissione. Io ovviamente mi sono preoccupato perché se uno dice che un Assessore mente durante la Commissione consiliare non è una bella cosa, non è una bella cosa. Quindi sono ad approfondire un attimino la vicenda, purché possiamo dire che è una vicenda...

(Interventi fuori microfono)

E' comunicazione mia, una comunicazione mia, io devo comunicarlo sta cosa. Non posso comunicarla scusi?

(Interventi fuori microfono)

E' un fatto relativo a un soggetto che ha avuto la delega da me ad amministrare un settore della pubblica Amministrazione. E' un fatto di estrema gravità dire che ha mentito, e io vorrei dire a tutto il Consiglio Comunale per rassicurarlo che ho fatto delle verifiche sulla base di questa cosa, e dalle verifiche è emerso che l'Assessore al turismo Valentina Graziosi dalle verifiche effettuate tecniche non ha mentito. Vi spiego. Lo spiego davanti a tutti, o avete paura che lo spieghi? Benissimo, allora lo spiego.

PRESIDENTE. Consigliere Ballarè, il Sindaco all'inizio del Consiglio Comunale fa le comunicazioni. Se ritiene opportuno comunicare su queste vicissitudini penso ne abbia piena facoltà. Mi pare che le comunicazioni del Sindaco siano all'Ordine del Girono. Quindi ritengo opportuno che vengano date queste spiegazioni. Dopodiché se volete ascoltare pazientemente quello che risponde il Sindaco.

SINDACO. Al di là del fatto che mi sembra una vicenda di un banale allucinante, cioè vicende di ritardi, di ritardi nella trasmissione di atti, nelle procedure all'interno di Enti come

la pubblica illuminazione sono all'ordine del giorno in tutti gli Enti. Ma qui nessuno ritardo c'è stato più di tanto, perché è stato approvato e pure all'unanimità questo atto. Quindi a me sembra proprio per il gusto di far polemica. Però è giusto che il Consiglio Comunale si preoccupi se un Assessore mente. Allora ho chiesto agli uffici del CED di fare delle verifiche, ed è emerso che effettivamente quando è arrivata la PEC è stata mandata a un indirizzo assessore.turismo@comune.novara.it, e viene indicato come Valentina Graziosi nelle comunicazioni del Sicraweb, in una mail quindi dove non ha le credenziali l'Assessore, e quindi non può avere accesso. Le credenziali le hanno gli uffici. Gli uffici hanno trasmesso con un paio di settimane di ritardo all'Assessore la comunicazione che ci fosse da portare avanti questa delibera della ATL, e l'Assessore l'ha saputo effettivamente il 29 di novembre. Il 29 di novembre l'Assessore quando ha saputo questo ha tra l'altro scritto una mail che io ho visto ed è qua, è da qua da vedere... posso finire di intervenire? Finisco e poi parla. Quindi manda una mail agli uffici e dice ma scusate questa mail è arrivata il 13, me la trasmettete solo il 29? Indizio questo che effettivamente non era a conoscenza dell'esistenza della mail, a meno che non abbia già immaginato che dopo ci sarebbe stata una polemica allucinante e quindi avesse costruito tutto ad arte per cercare di diciamo così giustificarsi. Quindi signori quando si accusano le persone di aver mentito bisognerebbe stare un po' più attenti. Uno può anche accusare l'Assessore Graziosi che non è capace, non è in grado, però se uno accusa l'Assessore Graziosi che mente insomma c'è una certa responsabilità di queste affermazioni. Poi io non sono l'Assessore Graziosi e lei deciderà cosa fare.

(Interventi fuori microfono)

No, non è una minaccia. A me quello che premeva era verificare se l'Assessore Graziosi avesse mentito durante la Commissione o durante il Consiglio. A me quello che premeva era questo. Quindi posso confermare che sulla base delle analisi effettuate dal servizio sembra proprio signori che l'Assessore Graziosi non avesse mentito.

Rientra il Presidente Murante che riassume la presidenza

PRESIDENTE. Però io credo di... se mi consentite, perché se non mi consentite decidete voi. Il Sindaco ha fatto delle comunicazioni. Però io sto chiedendo per cortesia ai Consiglieri sia di Maggioranza che di Opposizione di farmi argomentare. Prima di tutto faccio

presenta all'Aula che non siamo in dibattito. Qui tutti chiedono di intervenire ma non interviene nessuno perché non siamo in dibattito. Al di là del fatto che nessuno intervenga perché a nessuno darò la parola in quanto non siamo in dibattito, i Consiglieri si prendono l'arbitro di intervenire e parlare sopra il Sindaco, sopra chicchessia, perché non va bene ai Consiglieri che il Sindaco dica determinate cose. Anche lei signor Sindaco però per cortesia. Allora, il signor sindaco ha ritenuto opportuno fare delle comunicazioni rispetto a una vicenda che comunque ha preso piede sui giornali con accuse importanti nei confronti di un Assessore, non vedo quale è il problema nel momento in cui il Sindaco viene in Aula a certificare che l'Assessore non ha come stato è accusato mentito, ed è una roba che dovrebbe far piacere a tutta l'Aula. Non che sia una roba che dà fastidio a qualcuno che il Sindaco lo dica. Quindi non vedo perché tutto questo nervosismo nel momento in cui il Sindaco dica abbiamo acclarato che comunque l'Assessore Graziosi ha ricevuto questa roba qua... Cioè è una bella notizia per il Consiglio Comunale. Non è una notizia che dovrebbe innervosire qualcuno.

Quindi finisco e chiudo l'argomento, il Sindaco ha fatto queste comunicazioni, voi non le ritenete opportune, io invece ritengo che per il bene della città...

(Interventi fuori microfono)

Allora, vi sto dicendo, e l'ho detto anche ai Consiglieri di Maggioranza, che nella fase delle comunicazioni del Sindaco non vi è dibattito. Ma come non è una comunicazione? Non mi sembra che il Sindaco abbia illustrato una delibera.

SINDACO. Se non è una comunicazione questa che cosa è?

PRESIDENTE. Il Sindaco ha comunicato...

(Interventi fuori microfono)

Comunque ascoltate, l'argomento è chiuso, l'argomento è chiuso. Andiamo avanti. Lei ha altre comunicazioni da fare?

SINDACO. No.

Punto n. 2 dell'O.d.G. – INTERROGAZIONI.

INTERROGAZIONE NUMERO 254

PRESIDENTE. Passiamo al punto successivo all'Ordine del Giorno che sono le interrogazioni. Passiamo all'ora delle interrogazioni. Prima interrogazione è presentata dal Movimento 5 Stelle, oggetto "interrogazione cartelle pazze". I sottoscritti Consiglieri Comunali del Movimento 5 Stelle in seguito alle notizie apparse sugli organi di stampa relative all'invio di cartelle pazze, ossia avvisi di accertamento per TARI e TARSU tassa rifiuti, recapitate ai novaresi in regola con i pagamenti. Chiedono all'Assessore competente se sia vero quanto riportato sui giornali, e cioè che il Comune abbia richiesto il pagamento di tributi già pagati. Nel caso corrisponda a verità: - quanti avvisi sono stati spediti in maniera errata; - quali siano state le cause dell'errore; - in che modo l'Amministrazione abbia operato per ridurre al minimo il disagio causato ai cittadini a seguito delle richieste; - se sia stato verificato che non ci siano eventuali errori anche al contrario, ovvero anche mancate richieste di pagamento a chi effettivamente non in regola con i pagamenti; - a quanto ammontano i costi della notifica delle cartelle errate; - se e come sono iscritti a bilancio gli avvisi di accertamento in questione; - se gli accertamenti errati riguardino solo TARI e TARSU o altri tributi; - quali azioni saranno messe in campo dall'Amministrazione per evitare in futuro che si ripeta il problema ed i conseguenti disagi arrecati ai cittadini novaresi. Si richiede risposta scritta e orale".

Risponde l'Assessore Moscatelli. Prego Assessore.

ASSESSORE MOSCATELLI. Grazie, buon giorno a tutti. L'interrogazione mi consente evidentemente di fare anche qui un po' di chiarezza su quanto accaduto nei giorni scorsi in relazione agli avvisi di accertamento che sono stati inviati ai cittadini novaresi, che evidentemente per alcune tipologie di mancato pagamento, o parziale pagamento, o ritardato pagamento della tassa rifiuti. Quindi ci limitiamo alla TARI, sostanzialmente al recupero della TARI dell'anno 2014 e 2015. Questi sono gli anni di riferimento. Le motivazioni delle problematiche che sono sorte a seguito dell'invio di queste avvisi di accertamento, che tornano a ripetersi riguardano le tre tipologie, omesso pagamento, parziale pagamento, o tardivo

pagamento della TARI, le motivazioni sono piuttosto diverse. Una prima motivazione è che l'acquisizione dei pagamenti che si erano effettuati è avvenuta correttamente, ma poi è stata mal distribuita invece nel gestionale del Comune, gestionale ovviamente informatico. Oppure altra tipologia di errore è stata determinata dalla trasmissione dei dati tratti dall'F24, trasmissione di questi dati che avviene attraverso intermediazioni, cioè banche, Poste, e l'errore è generalmente determinato da due fattori, o il codice tributario è errato, oppure è errato il codice catastale del Comune. Che cosa accade quando il codice tributario è errato? Che invece di andare a confluire evidentemente sull'entrata, quindi il conto della TARI, è andato a collocarsi in un altro conto di un altro tributo del Comune di Novara. Pertanto al gestionale della TARI non risulta il pagamento. Oppure errato il codice catastale del Comune, e quindi l'onere viene riscosso da un altro Ente, da un altro Comune. Quindi spesso viene richiesto al cittadino, gli viene fatto l'avviso di accertamento, e venendo agli uffici questa tipologia di errore viene subito immediatamente poi corretta. Terzo tipo di errore che può capitare, e che crea quindi le problematiche ovviamente, è errori del cittadino stesso.

Quanti avvisi di accertamento sono stati inviati. Riferito all'anno 2014-2015 per la TARI sono stati inviati 12.000 avvisi di accertamento, che riguardano atti unici, cioè una sola tipologia ovviamente, quindi riferita ad un solo anno, oppure abbiamo avuto avvisi di accertamento che uniscono due tipologie di errori, quindi non so il mancato pagamento, oppure il parziale pagamento. Che cosa ha generato? Abbiamo avuto sempre su 12000 avvisi di accertamento 600 cartelle, avvisi di accertamento non corretti. Non corretti per due motivazioni hanno presentato questi 600 avvisi di accertamento due tipologie di errori. In alcuni abbiamo riscontrato errori nella quantificazione dei degli interessi legali, molto probabilmente determinato - infatti è stato risolto questo problema sopra aspetto sempre informatico – da un sovraccarico di informazioni al gestionale che ha mandato in tilt il sistema. Questo tipo di problema è già stato risolto.

Il secondo tipo della diciamo di errore si è verificato in quelle cartelle, quindi in quegli avvisi di accertamento, che prevedevano due atti sostanzialmente, cioè per evitare le spese di notifica o per lo meno per ridurre le spese di notifica si unisce in un unico avviso di accertamento due tipologie riguardanti due anni, e su questo tipo di accertamento si è verificato per circa 600 avvisi l'errore della quantificazione delle sanzioni. Anche qui un flusso di informazioni, di richieste al gestionale, che evidentemente ha prodotto poi gli errori..

I 600 avvisi sono stati quindi rettificati, e rinotificati al contribuente. E' stato anche previsto il rimborso per quelle eccedenze che il contribuente avesse già pagato. Quindi corrette, rinotificate, prevedendo anche il rimborso per quelle eccedenze non dovute all'Amministrazione comunale. Una delle domande è quanto quindi questa rinotifica delle 600 cartelle ha comportato una spesa di 5.400,00 Euro su un totale di notifiche che vale 79.000,00 Euro. Quindi una maggiorazione sicuramente di spesa di 5.400,00 Euro.

Che cosa intende fare l'Amministrazione perché queste vicende non accadano, perché sono sicuramente spiacevoli, ma su masse della portata di cui ho parlato precedentemente, 12.000, per esempio nel 2016 avevamo fatto 4.000 avvisi di accertamento che sono stati ovviamente perfetti, non ci sono stati problemi e talvolta può capitare evidentemente. Non dovrebbe capitare. Allora che cosa intende fare l'Amministrazione? L'Amministrazione intanto ha attivato delle nuove procedure di controllo della parte informatica e anche della parte amministrativa, prima che vengano emessi avvisi di accertamento un maggiore controllo. Quindi nuove procedure di controllo.

Il secondo intervento che abbiamo deciso di attivare è quello che prima di emettere l'avviso di accertamento al contribuente verrà inviata al contribuente un sollecito attraverso una lettera, o per i contribuenti di cui siamo in possesso verrà inviato un sms avvisando che ha omesso il pagamento, e quindi avremo un controllo preventivo ulteriore prima di inviare l'avviso di accertamento. Questi avvisi di accertamento hanno riguardato solamente la TARI e non altri tributi.

Credo di aver risposto a tutte le domande che erano presenti nell'interrogazione. Era stato richiesto un ulteriore punto da verificare, se poteva capitare o fosse capitato che alcuni ai quali doveva essere mandato l'avviso di accertamento non è stato inviato. Questa casistica non accade, perché appunto massiva era stata la spedizione degli avvisi di accertamento che riguardavano tutte le tipologie di possibili non errori ma mancati pagamenti. Pertanto riteniamo che questo caso non si sia assolutamente verificato. Quindi ripeto, l'Amministrazione di fronte a ciò che è capitato ha già attivato delle procedure di maggior controllo, ma soprattutto ha attivato in forma piuttosto innovativa quella di avvisare il contribuente prima di inviargli un avviso di avvisarlo per avere un riscontro quindi, ed evitare l'avviso di accertamento. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Moscatelli. Consigliere Iacopino, prego.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente. Non ho capito una cosa, forse sono stato poco attento, i costi di notifica degli atti notificati ammontano a circa 5.400,00 Euro, giusto? Quindi altrettanti saranno spesi per la rinotifica? Oppure è il totale?

ASSESSORE MOSCATELLI. Il rinvio dell'avviso corretto.

CONSIGLIERE IACOPINO. Quindi in totale sarà 5.400,00 Euro.

ASSESSORE MOSCATELLI. Quella è stata la spesa.

CONSIGLIERE IACOPINO. Innanzitutto Assessore grazie perché abbiamo avuto modo di ricevere in anticipo la sua risposta, ed è la prima volta che capita, la ringrazio. E' una buona pratica che apprezzo molto, che abbiamo apprezzato molto come 5 Stelle così abbiamo avuto modo anche di capire in anticipo la sua risposta, perché la questione ...

PRESIDENTE. Io posso chiedere per cortesia al signor Sindaco, al Consigliere Pirovano, alla Consigliera Paladini come spesso faccio di invitarvi a bere un caffè se avete qualcosa da raccontarvi. Prego Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente. Dicevamo che al Sindaco non interessa questa questione che riguarda tanti cittadini perché... Siamo arrivati a fare questa interrogazione perché a nostro avviso il malcostume istituzionale è capitato anche negli anni di queste cartelle pazze, chiamiamole così, che vanno a creare un disagio nei cittadini, anche una mortificazione, perché io mi metto nei panni di chi paga le tasse tutta la vita e si vede ricevere una imposta non pagata, e molte volte queste persone magari sono anche anziane. Dobbiamo ringraziare soprattutto gli uffici, anche l'educazione civica delle persone che in coda negli stessi uffici hanno avuto un comportamento molto diligente. Mi ha colpito molto la cifra di 79.000,00 Euro, è molto alta come notifica. Io spero che in futuro potenziando i mezzi

informatici questa cifra si andrà ad abbassare, perché non avevo conto della cifra che il Comune spende per le notifiche, 80.000,00 Euro sono tantissimi, sono tanti, tanti.

Il nostro suggerimento è questo, quello di raggiungere il livello di Comuni più virtuosi e di potenziare i mezzi telematici della nostra Amministrazione. Cosa vuol dire potenziare? Vuol dire investire soldi, investire soldi e tanti, tanti perché va bene sms però siamo nel 2017 e dobbiamo comunque sia creare un portale che c'è già tra l'altro, però pubblicizzarlo, e fare modo che funzioni, e metterci i soldi Assessore. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Iacopino.

INTERROGAZIONE NUMERO 255

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione numero 255, ne do lettura. Interrogazione presentata dal Gruppo consiliare del Partito Democratico. “Interrogazione definizione microstruttura. Premesso che...

Prego Consigliere Ballarè.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE BALLARÈ’. Ah va bene. come non detto, mi scusi.

PRESIDENTE. In effetti devo dire anche a me la Consigliera Allegra me l’aveva scritto e sinceramente non me lo ero ricordato, quindi ha dato l’okay per farla essendo lei la prima... Lei mi ha scritto se era possibile rinviare l’interrogazione sulla microstruttura a quando arrivava lei. Però se dice che le ha dato l’okay io ne do lettura. Ne do lettura allora. “Venerdì 27 ottobre l’Assessore Perugini con la collega al bilancio Moscatelli hanno incontrato le rappresentanze sindacali per presentare la cosiddetta microstruttura, cioè il quadro dell’organico nei diversi uffici. Considerato che secondo i rappresentanti dei lavoratori è stata una riunione organizzata con almeno un anno di ritardo, poiché i regolamenti comunali vigenti prevedono che la microstruttura debba essere individuata entro tre mesi dall’attribuzione degli incarichi dirigenziali, in quella sede gli Assessori Perugini e Moscatelli hanno annunciato anche la decisione di procedere all’attribuzione delle posizioni

organizzative attraverso un bando interno. Aggiunto che questa comunicazione è stata contestata nel metodo dai rappresentanti dei lavoratori che hanno ribadito come l'individuazione di nuovi criteri per il conferimento degli incarichi di posizione organizzativa sia oggetto di concertazione, e che questo modo di procedere ostacola il giusto riconoscimento del ruolo dei legittimi rappresentanti dei lavoratori ai tavoli ufficiali deputati al confronto. Ribadito che con Delibera di Giunta numero 26 del 20 giugno 2017 veniva prorogata la definizione della microstruttura, giustificando tale decisione come necessaria per le difficoltà riscontrate nei seguenti settori, servizi politiche sociali e della casa, servizi per lo sviluppo degli eventi del settore sportivo e del turismo, servizio della gestione del patrimonio immobiliare comunale, servizio manutenzione del patrimonio immobiliare comunale. Con una Delibera numero 308 del 3 ottobre 2017 la Giunta ha provveduto a definire gli indirizzi per la costituzione del fondo delle risorse decentrate, provvedimento che però andrebbe adottato ad inizio anno rendendo possibile l'apertura formale della contrattazione solo nel mese successivo, a novembre, e determinando quindi un contesto per un concreto rischio di penalizzazione dei dipendenti. Il 30 novembre inoltre è stata annullata la riunione con le RSU per la condivisione della microstruttura, che era stata fissata per il primo di dicembre. Per tutto quanto sopra premesso e considerato si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere: - in quale azione si concretizza il vero ed equo cambiamento annunciato dall'Assessore al personale rispetto alle modifiche del regolamento degli uffici e dei servizi: - quali sono i motivi per i quali non è ancora stata definita la microstruttura; - quali sono i problemi evidenziati nella Delibera 206 del 20 giugno 2017 nei settori indicati dalla delibera stessa; - quali sono stati i motivi che hanno impedito di costruire il fondo delle risorse decentrate in tempo utile, e che hanno portato al ritardo dell'apertura della contrattazione decentrata; - come intende l'Assessore coinvolgere il Consiglio Comunale nella condivisione degli indirizzi; - se si ritiene che in un sistema efficace di relazioni sindacali con i legittimi rappresentanti del personale e con dipendenti possa essere un elemento di facilitazione per la definizione della microstruttura". Risponde l'Assessore Perugini. Prego Assessore.

ASSESSORE PERUGINI. Grazie mille. E' una interrogazione abbastanza complessa, perché per quanto siano solo 6 punti dell'interrogazione effettivamente meritano l'approfondimento, perché il tema legato ai lavoratori dipendenti della nostra

Amministrazione, che poi sono coloro i quali garantiscono di erogare i servizi ai cittadini, evidentemente merita il dovuto approfondimento. Partiamo dal primo punto, in quali azioni si concretizza il vero ed equo cambiamento annunciato dall'Assessore al personale rispetto alle modifiche del regolamento degli uffici e dei servizi. Questo intanto è stato preso da una dichiarazione di un comunicato stampa del sottoscritto che si contestualizzava in un dibattito pubblico che è sorto tra l'Amministrazione e le parti sindacali, ma che era di fatto in risposta a quanto le parti sindacali avevano evidenziato. Quindi è risultato necessario per l'Amministrazione fare chiarezza. Però oggi è l'occasione utile per approfondire.

L'elaborazione di un modello organizzativo può percorrere diverse strade, che possono prevedere la revisione parziale o totale delle regole di base, oppure adattare le proprie scelte ed obiettivi alle regole precostituite, sostanzialmente ai regolamenti vigenti. In particolare la regolamentazione dei criteri da utilizzare per l'individuazione e la graduazione delle posizioni organizzative hanno rappresentato un elemento di partenza per la costruzione di un ipotesi di struttura, e da subito ha dimostrato tutte le caratteristiche di scarsa flessibilità operativa. Cioè questi meccanismi oggi vigenti che nel corso della loro costruzione sono parsi...

PRESIDENTE. Per favore, cortesemente, se lasciamo argomentare l'Assessore e facciamo silenzio è anche un po' una questione di rispetto. Signor Sindaco, per cortesia. Prego Assessore Perugini.

ASSESSORE PERUGINI. Sono parsi evidentemente sempre più perfezionati e perfettibili, in realtà un po' come capita quando si porta una serie di aggiustamenti nel tempo si sono dimostrati soprattutto nell'occasione più recente di avere caratteristiche un po' troppo rigide e di scarsa flessibilità, perché ricordo a tutti nella costruzione di una microstruttura che la nostra Amministrazione ha indicativamente tra alta professionalità e posizione organizzative 7 specifiche diverse. Questo rende evidentemente complesso e farraginoso il meccanismo delle assegnazioni e delle attribuzioni, quando per contro lo stesso Decreto legislativo 150 del 2009, che poi è stato modificato anche nel 2017, parla di trasparenza, flessibilità, razionalizzazione, meccanismi che afferiscono a tutt'altre dinamiche. Insomma l'intendimento è certamente quello di rendere tutto il sistema più efficace ed efficiente iniziando dalla trasparenza nei criteri di individuazione, e soprattutto di misurazione delle

responsabilità da attribuire fino alla maggiore semplicità amministrativa dei conferimenti degli incarichi stessi. Il vero ed equo cambiamento, qui è il nocciolo del primo punto, rispetto al passato ha inizio da una revisione delle regole di base, definizione di criteri semplici, trasparenti, ed efficaci per individuare i centri amministrativi ove collocare responsabili ai quali riconoscere la posizione organizzativa, con una graduazione delle indennità corrispondente altrettanto semplice ed omogenea rispetto alle altre. Ricondurre quindi le graduazioni delle responsabilità ad uno schema meno articolato dell'attuale eleva il livello di efficienza dell'intero sistema. Si raggiunge da subito quella flessibilità di impiego delle risorse umane che pur essendo necessaria oggi è del tutto inattuabile, ponendo a rischio la quantificazione delle indennità riconosciute in virtù di competenze anche di dettaglio, e determinando distinzione tra diverse posizioni organizzative anche di pochi Euro lordi annui. Perché sempre nel contesto di quel famoso comunicato stampa si poneva in evidenza come talvolta la discussione delle pesature legate alle posizioni organizzative che sono affidate ad un nucleo di valutazione esterno così come stabilisce la legge, determina delle variazioni di 200-300,00 Euro annui lordi, quando non sono 500,00. Se voi immaginate la tassazione, l'aliquota di riferimento della tassazione del singolo soggetto, una posizione organizzativa di medio-alto livello può avere 10.000,00 Euro di attribuzione lorda annua. La pesatura esterna può a seconda della job description che viene attribuita di anno in anno vedere delle flessibilità, perché il nucleo di valutazione esterna dice bene, quest'anno quella posizione vale 71,9%. Per cui il 71,9% dei 10.000,00 Euro attribuibili. D'altro canto l'anno precedente poteva essere l'81%, l'82%. Questo determina una variazione di 200-300,00 Euro. Prendete l'aliquota, magari rimangono i 150,00 Euro, li dividete per anno, per giorni lavorativi o per anno solare, ci si rende conto che sono poche differenze. Le quali però vengono percepite forse anche a ragion veduta dal lavoratore come una flessione quando questa è in negativo che non rende giustizia.

La semplificazione dove ci vuole e ci deve portare? La semplificazione ci vuole e ci deve portare a secondo delle funzioni attribuite alla singola posizione organizzativa ad una equità, indipendentemente dal servizio attribuito. Potrei per analogia dire che anche la nostra Amministrazione è formata da una serie di Assessori ma l'indennità è uguale per tutti, e pure le funzioni e le responsabilità sono allo stesso modo uguali per tutti. Ciascuno porta delle deleghe del Sindaco, deve far funzionare un settore, amministrarlo, governarlo e vigilarlo.

Passo al punto 2, quali sono i motivi per i quali non è ancora stata definita la microstruttura. Nonostante questa consapevolezza, perché ne siamo perfettamente consapevoli, si era fissato l'incontro per discutere con le organizzazioni sindacali della nuova microstruttura in data 01.12.2017, e come già spiegato in più occasioni, questo è stato il dibattito pubblico e ci dispiace che sia stato un po' teso, ma per fortuna tutto è ad oggi superato, a causa della manifestata impossibilità di partecipare da parte di alcune rappresentanze sindacali si è preferito rinviare la discussione. Purtroppo le proposte date alternative non consentivano una discussione nei tempi utili perché si concludesse l'iter amministrativo entro fine anno. Pertanto si è deciso di rivedere l'intero percorso per un percorso più innovativo e rispondente ai concreti obiettivi dell'Amministrazione e dalle numerose richieste pervenute da diversi dipendenti ai servizi comunali, cioè vale a dire la microstruttura per come era stata pensata sulla base delle regole vigenti, e anche sulla base di quello che ho accennato alle varie differenze che poi si rischiano di realizzare, ha portato a una serie di evidenziazioni sia da parte dei singoli dipendenti ma anche da parte delle organizzazioni sindacali. Questo ci ha fatto ritenere che forse si doveva trovare il coraggio di una revisione effettiva in funzione del risultato. Quindi in estrema sintesi si darà luogo al confronto con le organizzazioni sindacali per la condivisione di un nuovo regolamento sui criteri di graduazione delle posizioni organizzative, previo coinvolgimento del Consiglio Comunale perché possa definire gli indirizzi generali sul tema. Ma su questo preciseremo un po' più avanti, perché c'è una domanda specifica.

Il punto 3, quali sono i problemi evidenziati nella Delibera numero 206 del 20 giugno 2017 nei settori indicati dalla stessa delibera. Allora, la Delibera di Giunta numero 206 del 20 giugno 2017 inerente la proroga dei termini per definire la struttura organizzativa relativa alle unità organizzativa alta professionalità, unità organizzativa complessa e unità organizzativa semplice, enuncia fra le premesse i servizi comunali per i quali sono state rilevate criticità di particolare rilievo, ed in particolare il servizio servizi politiche sociali e della casa, i servizi per lo sviluppo degli eventi sportivi e del turismo, il servizio gestione del patrimonio immobiliare comunale, il servizio manutenzione del patrimonio immobiliare comunale. Più avanti, e qui in effetti non avevo compreso la domanda, ma la risposta stava già nella stessa delibera, più avanti sono state elencate le ragioni che hanno determinato le criticità sopra citate, ed in particolare i provvedimenti legislativi di prossima adozione a livello nazionale sul

sistema scolastico che impattano sulle competenze attribuite ai Comuni in particolare nelle funzioni svolte dal servizio servizi educativi. Quindi se sappiamo imminente una legge che modificherà l'assetto e assegnerà ai Comuni determinate funzioni, evidentemente la struttura per come è organizzata deve adattarsi ed adeguarsi alle nuove funzioni, quindi modificare alcuni assetti.

In secondo luogo a livello regionale, ed era scritto nella delibera, i provvedimenti legislativi di prossima adozione a livello regionale in particolare sul tema della casa edilizia sociale che impattano sulle competenze attribuite ai Comuni con specifica attenzione alle funzioni svolte dal servizio servizi politiche sociali della casa. Idem dicasi come analisi dell'entrata in vigore di una nuova norma che impone evidentemente un nuovo assetto. La partecipazione poi del Comune, questo è di assoluta attualità, ai bandi sugli assi IV... riuscite a seguirmi?

CONSIGLIERA PALADINI. Io la sto seguendo.

ASSESSORE PERUGINI. Ho notato, grazie. Ai bandi sugli assi IV e VI del Por Fesr e dal bando periferie che impatta sia sui servizi tecnici nel loro complesso, sia amministrativi del Comune. Infine i cambiamenti che intervengono nei servizi nei quali si è attuata la rotazione dei dirigenti, o per i quali sono in essere le procedure di acquisizione di nuovi dirigenti, perché credo che sia noto quanto meno a questo Consiglio più che ai cittadini che dal punto di vista dei dirigenti per una serie di plurimi motivi si sta andando nella direzione di un aspetto un po' più stabile, perché in questo momento non c'è stabilità per motivi anche talvolta di carattere personale delle persone interessate. Quindi non entrerò nel merito di questo. Inoltre ricordo, me lo sono segnato, non è nella risposta che consegnerò in forma scritta ma posso aggiornarla, la questione legata alla centrale unica di committenza, che merita adeguata organizzazione, e in particolar modo anche la legge Madia che credo sia nota a tutti ma ben nota agli interroganti.

Passerei al punto 4, quali sono stati i motivi che hanno impedito di costituire il fondo delle risorse decentrate in tempo utile, e che hanno portato al ritardo dell'apertura della contrattazione decentrata. Allora, in tema di costituzione del fondo risorse decentrate dipendenti è il caso qui invece di rammentare la Deliberazione della Giunta numero 308 del 3

ottobre 2017, con la quale sono state impartite alla delegazione trattante da parte della Giunta evidentemente alla delegazione trattante di parte pubblica le direttive per la contrattazione decentrata integrativa e la determinazione dirigenziale del dirigente dei servizi a supporto della struttura organizzativa e tecnologica dell'Ente, è la numero 248 ed è intervenuta il 4 ottobre 2017. Quindi la determina è del giorno immediatamente successivo. Con la quale è stato regolarmente costituito il fondo 2017. Ebbene il fondo 2017, lo ricorderete perché era il precedente Consiglio Comunale, quando è emersa anche in questa Aula, c'è stata un po' di enfasi legata al dibattito sui rapporti sindacali, in data 13.12.207 si è conclusa la costituzione e sottoscrizione della pre-intesa. Quindi si è conclusa la contrattazione ed è regolarmente stata sottoscritta la pre-intesa con le organizzazioni sindacali il 13.12.207. Come ricorderete gli interroganti chiedevano al Sindaco di dare delle comunicazioni, e il Sindaco essendo prevista per l'ora immediatamente successiva all'apertura di questo Consiglio essendo prevista la delegazione trattante, quindi l'incontro con le organizzazioni sindacali, proprio per rispetto nei confronti delle organizzazioni sindacali si è astenuto da qualsiasi comunicazione, che poi credo visto che tutti leggono i comunicati stampa in parte già sia noto l'esito proprio per effetto di un comunicato stampa, in particolar modo di CGIL funzione pubblica. Purtroppo i tempi di avvio del procedimento amministrativo di costituzione del fondo non possono anticipare l'approvazione del PEG, ed hanno dovuto attendere la pronuncia della Corte dei Conti in ordine alla destinazione nel tetto delle risorse decentrate, delle incentivazioni per lo svolgimento di funzioni tecniche sulla base delle nuove disposizioni contenute nel Codice dei contratti, che sono gli incentivi di progettazione.

Passiamo al punto 5, come intende l'Assessore coinvolgere il Consiglio Comunale nella condivisione degli indirizzi. Mi spiace che non ci sia la prima firmataria, ma ci sono gli altri sottoscrittori, questa è una domanda che oggettivamente essendo stato Consigliere Comunale come chi mi sta ascoltando con attenzione oggi per dieci anni, ma in particolar modo oggi in qualità di Assessore, mi ha stupito perché dovrebbero sapere gli interroganti che è nelle prerogative del Consiglio Comunale. Quindi chiedere come si intende coinvolgere il Consiglio Comunale nella condivisione degli indirizzi mi ha un po' stupito. Credo però che nella costruzione dell'interrogazione probabilmente si sia ritenuto di voler dare evidenza agli argomenti, e quindi questi sono nella risposta.

L'attuale ROUS, che è il regolamento organizzazione uffici e servizi, all'articolo 2 premette che l'organizzazione del Comune di Novara ed il suo funzionamento si ispirano ai criteri stabiliti dal Consiglio Comunale. L'articolo 8 invece dello Statuto del Comune di Novara al titolo attribuzioni, e al punto 5 in particolar modo, detta testualmente, recita testualmente: "Il Consiglio esercita inoltre con riguardo all'assetto e all'amministrazione del Comune, delle istituzioni, delle società partecipate o controllate, e degli altri Enti dipendenti dal Comune, le funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo demandategli dalla legge e dallo Statuto e dai regolamenti". Quindi rileggo per tutti, che il Consiglio esercita con riguardo all'assetto e all'amministrazione del Comune funzioni di indirizzo, e da qui si evince con chiarezza il perché si intende coinvolgere il Consiglio Comunale. Non solo perché è nelle intenzioni, ma perché è dovuto. Si aggiunga poi quando si dice demandati dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti, che il Decreto legislativo 267 del 2000, per tutti Testo Unico Enti Locali, parte prima ordinamento istituzionale, titolo IV, organizzazione personale, capo I uffici e personale, articolo 89 – fonti, recita il comma 1: "Gli Enti locali disciplinano con propri regolamenti in conformità allo Statuto, ecco il combinato disposto dove si...

(Interventi fuori microfono)

Gli Enti locali disciplinano con propri regolamenti in conformità allo Statuto e come dicevo al combinato disposto dei principi che hanno ispirato il Legislatore, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, secondo principi di professionalità e responsabilità". Questa è quella parte che sommata alle altre citate e alle criticità che sono emerse ci impone oltre che appartenere agli indirizzi che abbiamo, al programma di governo di questa Amministrazione, ci impone di intervenire e non più reiterare sulla base dei vigenti regolamenti. La Giunta comunale quindi ha dato mandato al Direttore generale, in collaborazione con servizio personale e organizzazione, di superare l'attuale regolamento organizzativo dell'Ente e il sistema di pesatura delle posizioni organizzative, per migliorare il modello operativo. Ciò considerato è di tutta evidenza che se il TUEL dispone come ordinamento di uffici e servizi sia disciplinato dall'Ente locale con propri regolamenti, ed il nostro Statuto comunale chiaramente indica nelle attribuzioni del Consiglio funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo, non solo ribadisco è nelle intenzioni dell'Assessore, meglio dell'Amministrazione nel suo complesso, è anche un preciso dovere coinvolgere il Consiglio comunale. Questa intenzione

quindi corrisponde con una precisa prerogativa del Consiglio medesimo, di cui gli interroganti fanno parte. In sostanza gli indirizzi che saranno dati dal Consiglio sono propedeutici alle modifiche regolamentari annunciate, e questo a beneficio di chiarezza e trasparenza onde evitare che ci siano state male interpretazioni nel comunicato stampa che venne emesso il 09.12.2017, qualche giorno prima della delegazione trattante, la dichiarazione testualmente recitava: “Pertanto il percorso è tracciato, gli indirizzi saranno dati dal Consiglio Comunale. Sarà l’atto madre, organo sovrano che gode della legittimazione popolare, e su quella base si procederà per quanto necessario nell'esclusivo interesse del lavoratore pubblico e del cittadino per il servizio atteso. Seguirà la giusta e costruttiva condivisione con le parti sindacali, quindi il lavoro sarà completato”. Tradotto per punti, indirizzi Consiglio Comunale, elaborazione da parte degli uffici, verrà proposta e sottoposta dal sottoscritto alla Giunta, la Giunta lo porterà se mi darà approvazione si confronterà con le parti sindacali. Se non interverranno ulteriori consigli utili e funzionali evidentemente l'atto sarà definitivo, vigente, e quindi diventerà lo strumento per revisionare tutto e attribuire posizioni organizzative, organizzare la microstruttura, anche sulla base di quanto abbiamo detto prima relativo alle delibere sopracitate.

Arrivo al punto 6, che è l'ultimo, se si ritiene che un sistema efficace di relazioni sindacali con i legittimi rappresentanti del personale e con i dipendenti possa essere elemento di facilitazione per la definizione della microstruttura. Potrei semplicemente rispondere sì, ma è giusto spiegare perché sì. Giova citare il comma 2 del sopra citato articolo 89 del Decreto legislativo 267 del 2000, testualmente: “La potestà regolamentare degli Enti locali si esercita tenendo conto di quanto demandato alla contrattazione collettiva nazionale nelle seguenti materie”. Qui però è doveroso che io... eccolo qua, la potestà regolamentare si esercita in quali materie? Responsabilità giuridiche attinenti i singoli operatori nell'espletamento delle procedure amministrative, organi, uffici, modi di conferimento della titolarità dei medesimi, principi fondamentali di organizzazione degli uffici, procedimenti di selezione per l'accesso al lavoro e di avviamento al lavoro, ruoli, dotazioni organiche e loro consistenza complessiva, garanzia della libertà di insegnamento e autonomia professionale nello svolgimento dell'attività didattica e scientifica, questa è la norma riferita a tutto, disciplina della responsabilità e delle incompatibilità tra impiego nelle pubbliche amministrazioni ed altre attività, e casi di divieto di cumulo di impieghi e incarichi pubblici. Questo per dire che cosa?

Se guardiamo la descrizione puntuale dell'articolato che ho appena letto si comprende che l'organizzazione passa anche attraverso la contrattazione collettiva nazionale, quindi attraverso il confronto con i sindacati. Per analogia ciò che accade tra il Governo e le organizzazioni sindacali accade tra la nostra Amministrazione e le organizzazioni sindacali, e le RSU. Occorre qui fornire la definizione del contratto collettivo nazionale di lavoro per meglio comprendere se si ritiene efficace la relazione sindacale. Il contratto collettivo nazionale di lavoro è nel diritto del lavoro italiano un tipo di contratto di lavoro stipulato a livello nazionale tra le organizzazioni rappresentanti dei lavoratori dipendenti e i loro datori di lavoro, ovvero dalle rispettive parti sociali in seguito a contrattazione collettiva nazionale e successivo relativo accordo. Pare anche in questo caso evidente essendo lo stesso CCNL, e quanto da esso discende, risultato di una contrattazione collettiva come ruolo sindacale disciplinato dalla Costituzione all'articolo 39, quindi si replica a livello di Amministrazione locale un ruolo oltre che normato da considerare funzionale sia in fase di trattazione sia in fase consultiva per quanto a breve interesserà questo Ente, ovvero una definizione più efficiente e trasparente, la microstruttura.

Nei fatti più recenti, questo a dovere di cronaca e ringrazio qui gli interroganti perché per quanto sia davvero recente hanno offerto l'opportunità, nei fatti più recenti si è già dimostrato con gli incontri tenutesi in data 18.12.2017 ad oggetto mense e servizi educativi, in data 19.12.2017 ad oggetto Comando Polizia locale, incontri questi avvenuti alla presenza del Direttore generale, dei Dirigenti competenti dei settori, e degli Assessori competenti per settore. Li pare che siano in questo caso c'è l'Assessore Paganini che era presente all'incontro relativo al Comando Polizia locale tenutosi il 19, il dialogo è stato molto franco, aperto, di confronto, di recepimento delle questioni che afferiscono ogni singolo settore, e quindi in vista di una costruzione e risoluzione delle problematiche che emergono o sono emerse. Ecco allora se si ritiene che un sistema efficace di relazioni sindacali con legittimi rappresentanti possa essere elemento di facilitazione per la definizione della microstruttura, anche queste piccole parti convogliano poi nella microstruttura, questi incontri parziali. Quindi le relazioni sindacali, e vado a concludere Presidente, possono facilitare la costruzione di adeguato servizio pubblico in termini funzionali e non solo, sempre quando e questo ci tengo molto a evidenziarlo anche alla Consigliera Paladini che ha avuto attenzione fin qui e la ringrazio, quindi quando possono facilitare? Quando come è accaduto in occasione della riunione della

delegazione trattante di parte pubblica del 13.12.2017 dove la tensione era nota a tutti, e le incomprensioni soprattutto più che la tensione, sia e si è avuta la capacità collegiale di raggiungere l'obiettivo quale che sia di volta in volta, tenendo conto dell'interesse prevalente. Quale è l'interesse prevalente nell'incontro con i Sindacati? Quello del lavoratore pubblico, del suo impiego, della sua organizzazione nel nostro caso. Così è accaduto quindi nel caso di specie per congiunta volontà e buon senso, e voglio ribadirlo, congiunta volontà e buon senso, sia delle sigle sindacali presenti, sia delle RSU, sia dei rappresentanti dell'Ente. Grazie.

(Esce la consigliera Vigotti – presenti n. 28)

PRESIDENTE. Grazie Assessore Perugini. Consigliera Paladini, prego.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore per la lunghissima risposta che ha fornito. Io sollecito di nuovo il Presidente per far arrivare le risposte via mail, perché continuano a non arrivare. Detto questo non siamo soddisfatti della risposta, nel senso che se per alcuni aspetti di considerazioni generali su rapporti nazionali, come viene svolto il lavoro, spiegazioni fuori tema nel contesto diretto del Comune di Novara possiamo anche essere d'accordo perché come funzione è prescritto dalla norma, non siamo d'accordo sulla risposta perché è vero che la settimana scorsa è stato sottoscritto una parte dell'accordo, ma quello che...

(Interventi fuori microfono)

Io non vado avanti, oggi ho deciso che sto in silenzio, non rompo le scatole come faccio sempre, ma taccio ogni volta che non riesco a parlare. Faccio così oggi, perché veramente hanno mancato di rispetto a Perugini per 20 minuti, e non è carino nei confronti dell'Aula. Detto questo stiamo parlando di dipendenti del Comune. In una delibera della Giunta si dice che ci sono alcuni servizi in grave sofferenza e difficoltà. Questa delibera di giunta ormai è datata alcuni mesi. La risposta dell'Assessore non è accettabile e non è soddisfacente perché se per suo ragionamento generale possiamo anche capire e possiamo anche condividere una rivisitazione dello strumento che ci porta a ridisegnare la micro, quello che attualmente è la fotografia è uno stato di prorogatio, che però è uno stato di prorogatio in sofferenza. Non lo dice la Paladini, lo dice la Giunta con un atto in cui dice ci sono una serie

di servizi in sofferenza. Questi servizi sono in prorogatio da molti mesi, continuano ad essere in prorogatio per molti mesi, e dal penultimo punto mi preoccupa ancora di più, perché nel momento in cui l'Assessore dice allora facciamo un atto condiviso, scriviamo gli indirizzi, poi andiamo in Giunta, poi andiamo a trattare con i Sindacati, e poi ridefiniamo la struttura. Questo vuol dire che ancora per almeno altri mesi. non voglio essere catastrofica per cui voglio dire anni, ma per un po' di tempo visto che questo iter non è stato iniziato, nessuna Commissione è stata convocata, nessun lavoro è stato avviato, si andrà in prorogatio. Per cui quei due servizi che sono stati indicati ribadisco dalla Giunta come servizi in grave sofferenza, non in leggera sofferenza, in grave sofferenza, stiamo parlando di servizi significativi, servizi sociali, servizi della Polizia Municipale, sono servizi importanti della città, servizi che poi ci portano magari a fallire come è stato dichiarato poco fa dal Sindaco perché sono in sofferenza e allora poi non si riesce ad aprire le mail, cioè sono servizi che magari non cambiano i destini ma sono in sofferenza, e c'è una fotografia concreta della Giunta.

Detto questo cosa si fa, andiamo in prorogatio. Non è una soluzione, non è una soluzione, è necessario risolvere il problema, tamponare il problema. Dopodiché se si vuole ridisegnare partendo da criteri di innovazione, di equità, di nuovi indirizzi programmatici che la Giunta ha detto di essere a disposizione a discutere in maniera più concreta. Lo so che per norma va discussa col Consiglio, ma quello che lei oggi dice lo facciamo in maniera ancora più concreta col Consiglio. Questo richiede un percorso lungo, per cui vuol dire che questi servizi resteranno in sofferenza, e onestamente è un problema ma non di nuovo per questi banchi, è un problema per il cittadino, perché se i servizi sociali sono in sofferenza in un momento così difficile vuol dire che il servizio sarà meno efficiente per il cittadino, perché il lavoratore sarà più in difficoltà, e per cui a cascata non riuscirà a soddisfare e a rispondere a tutte le domande nonostante l'impegno, la dedizione che ci mettono i nostri lavoratori e i indipendenti. Non è una questione meramente economica, è una questione di soluzione ai problemi, non è una questione di divisione del fondo, è una questione di come si risolvono i problemi e quali sono le priorità per questa Amministrazione. Questa risposta non è soddisfacente perché nuovamente siamo davanti a una non risoluzione del problema, forse attendiamo che lo risolva la nuova contrattazione nazionale, a questo punto mi viene questa idea perché c'è in discussione la nuova contrattazione nazionale e magari si vuole risolverla

attraverso quello strumento e non con equità e innovazione il problema del personale. Detto questo oggi Assessore accogliamo la sua disponibilità a lavorare insieme, ma francamente dovete iniziare ad essere più concreti ed efficienti perché se avete preso l'impegno del 2 gennaio sicuramente con tutto questo percorso che oggi lei ha descritto non arriveremo neanche a quello del 2019. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Paladini.

(Entra il consigliere Piantanida – presenti n. 29)

INTERROGAZIONE NUMERO 256

PRESIDENTE. Passiamo all'ultima interrogazione della giornata, interrogazione presentata dal Gruppo del Partito Democratico. "In data 08.06.2017 è stata approvata la mozione relativa a mozione relativa al rafforzamento dei controlli sui cittadini che non raccolgono le deiezioni canine, che frequentano luoghi pubblici con cani liberi dal guinzaglio. Per quanto sopra premesso si chiede al Sindaco di rendere conto; - di dove sono stati ubicati i cestini e i cartelli delle citate mozioni; - quali sono le associazioni di volontariato che hanno condiviso il protocollo per l'aumento dei controlli; - quante contravvenzioni sono state effettuate dall'8 giugno ad oggi".

Per il primo punto risponde l'Assessore Iodice, al secondo e al terzo punto risponde l'Assessore Paganini. Prego Assessore Iodice.

ASSESSORE IODICE. Grazie Presidente. Volevo fare una piccola premessa, con tutti i problemi che ci sono nell'ambito di una città come questa, in una Amministrazione come in questo periodo particolare di crisi economica, potrebbe sembrare superfluo discutere, commentare, dare risposte, su una mozione di questo tipo. Invece secondo me, non voglio parafrasare direi autori famosi, da Doyle a (...) che dicevano che il significato di una civiltà, l'importanza di una civiltà viene sottolineata anche dalle piccole cose, ripeto invece questi discorsi devono pur essere fatti, concretizzati nell'operato, perché le piccole cose danno significato al senso civico di una città, alla civiltà di un popolo. Quindi il discorso di

commentare, di rispondere anche a questa interrogazione, è un discorso che va oltre il dato significativo oggettivo di quello che si è fatto e si sta facendo, secondo me, perché il rispetto di alcune norme di educazione civica in senso lato, il rispetto a un significato duplice. Innanzitutto di decoro della città, una città più pulita è una città più bella, più vivibile, e noi uomini abbiamo bisogno anche di questo aspetto estetico, abbiamo bisogno della forma oltre che della sostanza. Secondo, questo discorso ovviamente ha un aspetto di tipo igienico estremamente importante. Noi sappiamo che le deiezioni canine sono la causa soprattutto e quasi esclusivamente negli animali di alcune malattie particolarmente gravi. Cito ad esempio una zoonosi importante che è la leishmaniosi, oltre che malattie di tipo batterico e virale. E' vero che la leishmaniosi è quasi esclusivamente una malattia dell'animale, ma in casi eccezionali potrebbe essere anche una malattia a carico dell'uomo, non per trasmissione diretta della leishmania dal cane all'uomo, ma per trasmissione indiretta da parte di una specie di zanzara che punge di solito il cane, ma che in casi eccezionali mancando il serbatoio medesimo punge l'uomo. Quindi questi aspetti come stavo dicendo, e scusatemi per questo preambolo, che però secondo me è importante ecco per dare significato anche questa mozione che è stata approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale, e presentata se non erro dal Consigliere Degrandis, per quanto riguarda l'importanza.

Vado quindi a rispondere quanto riguarda il primo punto di competenza più che altro dell'Assessorato all'ambiente. Il quesito è dove sono stati ubicati i cestini e i cartelli citati nella mozione che ho citato poc'anzi. Per quanto riguarda i cartelli volevo fare una precisazione importante, l'obbligo del guinzaglio innanzitutto, del guinzaglio corto, poi vi spiego il motivo, è previsto, è già previsto da regolamento comunale, nella fattispecie all'articolo 16 che vi recito perché non vorrei sbagliare e vorrei dimenticare nulla, L'articolo 16 recita: "Accesso ai giardini, parchi, aree pubbliche o a uso pubblico - primo comma: ai cani accompagnati dal proprietario o da altro detentore è consentito l'accesso a tutte le aree pubbliche o ad uso pubblico, compresi i parchi, i giardini, ad eccezione delle aree attrezzate ad uso esclusivo di giochi per l'infanzia, e delle aree ove prescritto il divieto di accesso ai cani appositamente segnalato con cartelli. Comma 2 - in tali luoghi cani vanno condotti al guinzaglio di lunghezza non superiore a un metro e mezzo, e il proprietario e/o detentore dovrà essere anche munito di apposita museruola rigida o morbida da applicare in caso di rischio per l'incolumità di persone o animali, o su richiesta delle autorità competenti. La museruola deve essere di materiale

atossico, adatta alla taglia, alla razza, tale comunque da impedire ai cani di mordere ma non di bere. Tutti i cuccioli fino ai tre mesi di età non hanno l'obbligo della museruola. Quindi dato che l'obbligo è relativo ai giardini, parchi, aree pubbliche o a uso pubblico, e la mozione impegna la Giunta comunale a mettere i cartelli tra virgolette “nei luoghi più frequentati o dove ritenuto necessario il posizionamento di cartelli risulta già comunque molto diffuso”. Se invece si vuole con la mozione risolvere un problema abbastanza limitato, che potrebbe essere quello della presenza di cani senza guinzaglio nella zona dell’Allea, come indicato nella premessa della mozione, allora il problema è esclusivamente del controllo che deve essere effettuato da personale autorizzato, in primis da personale della Polizia Municipale, ma poi ci parlerà con competenza l’Assessore Paganini.

Per quanto riguarda invece l’altro punto per quanto riguarda i cestini, di cui si parla e si invita a promuovere la quantità e l'uso dei cestini, mi permetto di osservare che le deiezioni canine dal punto di vista proprio della categoria di rifiuti ambientali sono rifiuti da conferire nell'indifferenziato, e devono pertanto essere correttamente immessi nei cestini stradali. A tale proposito i cestini stradali sono stati ulteriormente incrementati come numero, e quando richiesto se necessario gli uffici preposti ne installano di nuovi. Per quanto riguarda invece l'acquisto dei sacchetti per raccogliere le deiezioni canine, peraltro obbligo previsto sempre dal regolamento che vi ho citato poc'anzi, e nella fattispecie precisamente dall'articolo 19 per quanto riguarda gli animali d'affezione, l'acquisto di questi sacchetti come noto è demandato al proprietario del cane. L’eventuale installazione di una rete di contenitori per le deiezioni canine sarebbe un costo superfluo, e non solo superfluo ma ingiustificato per quanto detto poc'anzi, essendo già garantito il servizio che viene come dicevo prima qualora venissero sottolineate le necessità implementato con l'installazione di nuovi cestini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Iodice. Per i punti 2 e 3 la parola all’Assessore Paganini. Prego.

(Escono i consiglieri Ballarè e Contartese – presenti n. 27)

ASSESSORE PAGANINI. Grazie. Dopo questo prologo quasi dannunziano dell'Assessore Iodice io sarò molto più pragmatico. Passo prima al punto relativo alle

eventuali convenzioni con associazioni. Era già stata predisposta una sorta di convenzione, poi l'associazione Libera Caccia ha avuto delle problematiche per cui aveva ritenuto di non formalizzare questa convenzione relativa alla copertura della polizza assicurativa, ma proprio ha richiesto un nuovo appuntamento che è fissato dopo l'Epifania per definire definitivamente questa convenzione. Quanto invece all'aspetto relativo alla contestazione devo dire che abbiamo avuto degli ottimi risultati, si è agito in prevenzione. Pensate che dall'8 giugno 2017 ad oggi sono stati fatti ben 50 recuperi dei cani vaganti, per integrare anche se la domanda riguarda i cani parlerò anche dei gatti, 12 recuperi di gatti randagi, 19 verifiche in abitazioni sulla detenzione di cani e gatti, 6 denunce per morsicatura di cani a persone, 3 verifiche su presenza di presunte esche e bocconi avvelenati. Sempre dall'8 giugno 2017 sono state accertate e contestate 31 violazioni per cani lasciati liberi o non custoditi con le debite cautele, 1 violazione per divieto di accesso ai giardini, parchi ed aree pubbliche, e sono anche state addirittura accertate 2 violazioni per omessa registrazione all'anagrafe canina regionale, e quindi di identificazione mediante microchip.

Un ultimo dato, siccome è trasversale, è un'immagine forte ma è l'immagine che ultimamente sta circolando sui social proprio per cercare di indurre i cittadini ad avere più accortezza, è una campagna che viene dall'Amministrazione precedente che è stata ripresa, io per dovere e correttezza ma esclusivamente fattuale vi faccio vedere l'immagine. Quindi la troverete. c'è un buona fortuna. c'è una raffigurazione di questo tipo dove si cerca di convincere le persone ad intervenire prima. Diciamo che oltre che trasversale è residuale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Paganini. E' finita l'ora delle interrogazioni. Prego Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie Presidente. Faccio subito una premessa, io sono soddisfatto delle risposte dei due Assessori, e dico il perché. Perché l'interrogazione, almeno questa interrogazione, ma come le altre che abbiamo presentato, sono tutte interrogazioni che in qualche modo vanno a riprendere delle mozioni che sono state approvate e votate in questo Consiglio Comunale, mozioni che ci hanno fatto perdere del tempo prezioso, e molte volte hanno portato via del tempo a discussioni forse molto più importanti

come poteva essere per esempio temi insomma, adesso non voglio ritornare, ma temi che poi arrivano all'ultimo minuto, insomma non c'è mai tempo. Perché dico che sono soddisfatto, e ringrazio veramente i due Assessori, perché le vostre risposte hanno confermato esattamente quello che noi pensavamo, cioè che si presentano molte volte delle mozioni strumentali soprattutto da parte della Maggioranza, io ho notato e ho preso appunto Assessore quando lei dice che la situazione dei cartelli era già molto diffusa, perciò come dire non c'era bisogno di incrementali perché c'era già una comunicazione come dire sufficiente quanto meno. Ho visto, ho notato anche da parte dell'Assessore Paganini sempre molto bravo e molto attento, però non c'è stato l'accordo ad oggi con nessuna associazione ma per i motivi che le ha detto e che comprendo, ma di fatto non c'è stato. Ha parlato di recupero cani, ma non ha parlato di quante contravvenzioni di fatto...

(Interventi fuori microfono)

31. Assessore non è un dibattito, ma sono anche contento di fare questo dibattito con lei, però Assessore la mozione chiedeva tutt'altro. Cioè oggi noi siamo qui, e lei gli strumenti che ha oggi gli aveva anche prima della mozione, cioè non c'era bisogno di una mozione per avere gli strumenti per fare prevenzione per quanto riguarda questo tema. E' questo lo scopo di queste interrogazioni, dimostrare che molte volte soprattutto da parte della Maggioranza arrivano, vengono presentate, votate con la forza dei numeri delle mozioni che poi di fatto non si traducono in atti concreti. Per cui sono molto contento delle vostre risposte, sono soddisfatto, ma non sono per niente soddisfatto delle politiche che si sta hanno mettendo in campo in questa città. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pirovano. L'ora delle interrogazioni è finita.

Punto n. 3 dell'O.d.G. – “PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA AI SENSI DELL'ART. 14 DPR 380/2001 E S.M.I. PER LA REALIZZAZIONE DI UN ELEMENTO PREFABBRICATO DESTINATO A SALA D'ATTESA DEL REPARTO DI ONCOLOGIA PEDIATRICA, PRESENTATO DALL'AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA "MAGGIORE DELLA CARITÀ”.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 3 all'Ordine del Giorno: "Permesso di costruire in deroga ai sensi dell'art. 14 DPR 380/2001 e s.m.i. per la realizzazione di un elemento prefabbricato destinato a sala d'attesa del reparto di oncologia pediatrica, presentato dall'Azienda Ospedaliera Universitaria "Maggiore della Carità".

Prego Assessore Borreani. Il Sindaco deve presentare un emendamento.

SINDACO. In ordine a questa delibera come sapete c'è stato un problema su una dicitura nel titolo della delibera anche. Allora noi in Giunta quindi abbiamo preparato un emendamento che porto all'attenzione del Consiglio Comunale, e che posso leggere Presidente?

PRESIDENTE. Ne do lettura. Proposta di emendamento - La proposta di deliberazione indica nel titolo e nel testo dell'atto la dicitura "reparto di oncologia pediatrica". Si tratta di un refuso in quanto il reparto di cui viene chiesto l'ampliamento è quello di oncologia, senza ulteriori specificazioni, conformemente del resto a quanto già scritto negli allegati tecnici prodotti dell'Azienda Ospedaliera e sottoposti all'esame della Commissione consiliare del 15.12.2017. Il refuso ha carattere meramente formale non influisce per nulla sull'ammissibilità della richiesta sotto il profilo tecnico urbanistico, e quindi sulla fattibilità dell'intervento. Si propone quindi di sostituire le parole "oncologia pediatrica" con la parola "oncologia", in particolare nel titolo della deliberazione, nel primo punto delle premesse, nella relazione tecnica dell'ufficio, e nel secondo punto del dispositivo.

Questo è un emendamento presentato con parere favorevole del Dirigente del servizio architetto Foddai.

SINDACO. Posso spiegare?

PRESIDENTE. Prego signor Sindaco.

SINDACO. Ho voluto farlo anche diciamo così firmare come parere tecnico dall'architetto Foddai, e vorrei specificare meglio di che cosa stiamo parlando. Stiamo parlando di un atto meramente tecnico, ovvero l'ospedale ha una necessità, nell'ambito delle

normative vigenti fa una richiesta agli uffici, gli uffici istruisco la pratica, e danno parere favorevole. Noi dobbiamo portarlo in Consiglio Comunale. Gli elaborati tecnici che sono stati sottoposti alla Commissione, che sono stati preparati come vi è stato spiegato nell'emendamento dall'ospedale stesso, dai tecnici dell'ospedale e sottoposti agli uffici nostri del Comune, presentano la dicitura "oncologia" e non "oncologia pediatrica". E' solo nel testo della delibera che c'è stato un refuso, è stato messo pediatrico. Qui noi non entriamo evidentemente nelle scelte autonome dell'ospedale di come destinare quei posti, e sulla tipologia dei pazienti, peraltro trattasi di un manufatto che viene destinato a sala d'attesa, cioè non è che operano lì dentro. Quindi si tratta semplicemente di un refuso, di errore materiale.

Mi spiace che ci sia un Consigliere Comunale, Tino Zampogna nella fattispecie, che scuote la testa, perché è così. Lo dicono i tecnici perché c'è un parere tecnico, quindi Zampogna se è diventato urbanista io adesso non lo so. Poi va beh, io comunque io propongo questo emendamento che sana la questione, perché poi alla fine della fiera quello che conta veramente è che l'ospedale posso andare avanti con le sue attività nel miglior modo possibile, e che i fruitori dei reparti all'ospedale possono essere messi nelle migliori condizioni possibili di poter frequentare l'ospedale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Consigliere Zampogna, prego.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Anche per fatto personale.

PRESIDENTE. Immaginavo.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Sono stato chiamato in causa. Il problema non è un refuso, ho commesso un errore mentre stavo scrivendo, non me ne sono accorto, chiedo scusa, vado avanti. Qui s'è discusso in una Commissione, si è discusso anche abbastanza in maniera accalorata da parte di qualcuno giustamente, e quindi non è stato un refuso, è stato il fatto che chi ha presentato questa delibera non aveva assolutamente idea di cosa parlasse. Sì, perché altrimenti non saremmo stati qui a discutere se era il caso di mettere i bambini in una sala d'attesa piuttosto che no. In questa Commissione si è discusso di questo signor Sindaco. Quindi non è un refuso, è stata una cosa della quale non si era a conoscenza, che è diverso. Il

refuso è uno sbaglio mentre scrivo, o qualcosa del genere. Qui abbiamo discusso, avete discusso, perché io sono arrivato ormai a discussione purtroppo avvenuta, di fare o meno una sala d'attesa di bambini in un luogo costruito, un prefabbricato. Di questo si è discusso in questa sede, ed è per quello che io scuoto la testa. Io non scuoto la testa sul contenuto di quello che si fa, perché sono perfettamente d'accordo che in questa situazione c'è bisogno di ampliare la sala d'attesa dell'oncologia. Chi ha presentato questa delibera non aveva idea di cosa stesse parlando, abbia pazienza.

(Entrano i consiglieri Degrandis, Allegra; Rientra la consigliera Vigotti – presenti n. 30

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Zampogna. Io non è che voglio dare la parola, ma visto che ha parlato il Consigliere Zampogna se ci vuole essere un intervento prego. se no andiamo in votazione. Andiamo a votare l'emendamento per modificare il testo della delibera con il refuso pediatria oncologica. Io metto in votazione. Chi vota a favore dell'emendamento?

Quindi abbiamo votato abbiamo all'unanimità. Allora io invito il Consigliere Gagliardi e il Consigliere Pirovano, signor Sindaco per cortesia, anche lei signor Sindaco per cortesia, allora adesso c'è l'Assessore Borreani che illustrerà la delibera. Dopodiché ci sarà la discussione, e tutti avrete modo di chiedere spiegazioni all'Assessore. Però così non si può andare avanti. Credetemi è difficile. Sto cercando di esprimere n concetto, siccome tutti chiedete di intervenire, fate prima spiegare all'Assessore Borreani la delibera, dopodiché ci sarà la discussione e avrete tutti modo e tempo per poter chiedere tutte le spiegazioni del caso. Assessore Borreani, prego.

ASSESSORE BORREANI. Buon giorno. Stiamo parlando di un permesso di costruire in deroga. Questo permesso di costruire arriva dall'ospedale che ha la necessità per quanto riguarda la richiesta urgente ed impellente di assolvere e assecondare un determinato reparto che ahimè ha comunque richieste numerose, di fatto contempla la costruzione di una nuova sala d'attesa che va a sostituire la presente, che verrà risistemata in un ulteriore postazione di cure Si tratta sostanzialmente di un ampliamento di 65 metri quadrati, che andrà a soddisfare appunto l'accoglienza di parenti e malati alle cure. Ripeto, è un atto puramente

tecnico, quindi dal punto di vista urbanistico non c'è niente da eccepire per quanto riguarda gli elaborati che sono stati prodotti e quello che è stato discusso a livello di Commissione. Le slide vi fanno vedere la collocazione del reparto che si trova sostanzialmente alle spalle del padiglione E, e di fatto è una struttura in elementi prefabbricati che va ad agganciarsi appunto sull'attuale sala d'attesa. Chiaramente soddisfa le normative a livello sanitario, chiaramente a livello tecnico sono stati reperiti tutti i pareri corrispondenti, quindi ASL, Vigili del Fuoco con le loro professionalità. Se avete necessità vi leggo la dichiarazione dell'ospedale dove assevera che la struttura in progetto sarà conforme a tutti gli aspetti igienico-sanitari previsti dalla normativa vigente, e di fatto a chiarimento si attesta che sono rispettati i rapporti aeroilluminanti naturali, le superfici sono completamente lavabili e sanificabili, gli ambienti saranno dotati di climatizzazione sia estiva che invernale, le finiture previste rispondono a tutti i canoni di agibilità e di gradevolezza ricettiva, i serramenti previsti saranno in tipologie di alluminio a taglio termico, così come le strutture opache rispondenti ai requisiti di rendimento energetico. La struttura sarà realizzata in pannelli di tipo sandwich coibentati e secondo norma sicuramente autoportanti, quindi si tratterà di struttura iperstatica.

Esce il Presidente Murante, assume la Presidenza il Vicepresidente Strozzi

PRESIDENTE. Grazie Assessore Borreani. Vi sono interventi? Prego Consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Solo per ribadire quanto detto prima in termini diversi. L'ospedale credo abbia presentato un progetto edilizio per deroga perché doveva deve ampliare una sala d'attesa. In Commissione avremmo dovuto avere delle informazioni molto più precise su dove si voleva andare e per chi si voleva andare a costruire questa sala d'attesa. Perché come abbiamo già votato l'emendamento avremmo votato e credo voteremo la delibera, probabilmente avremmo evitato di fare in Commissione una discussione che giustamente più attirava molto di più l'attenzione. Dopodiché speriamo che si faccia presto il nuovo ospedale, e magari che ci vengono date notizie anche su quello, così magari prima o poi si arriverà a non dover ampliare ulteriormente l'ospedale vecchio.

PRESIDENTE. Ha finito Consigliere?

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Sì.

PRESIDENTE. Grazie. Se lo comunico al Presidente perché non vorrei poi interromperla, per questo gliel'ho chiesto. Grazie Consigliere Zampogna. Prego Consigliere Mattiuz.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie Presidente. In Commissione effettivamente alla lettura di una certa nota mi ero un po' infervorato e avevo usato anche aggettivi abbastanza coloriti perché effettivamente la tipologia come era descritta mi aveva lasciato molto perplesso. E' chiaro che una richiesta di questa natura tecnica rientra nell'alveo tecnico, e quindi ovviamente come dissi anche in Commissione sia io che il mio Gruppo la voteremo. Quello che però mi piaceva stigmatizzare non è tanto la parte tecnica che mi interessa poco, mi appassiona poco, quanto un intervento di natura politica e con il risvolto sociale. Mi spiego meglio. Il problema sta in questi termini, l'Ospedale Maggiore è da anni oggetto di un possibile spostamento e rifacimento. Ricordo che c'era ancora l'amico Correnti, Sindaco nel 1997, quando iniziò il primo iter, e da allora ad oggi c'era presente qualcuno forse se lo ricorda l'architetto Ballaro che mi disse in camera caritatis, io all'epoca era Assessore ai lavori pubblici in Provincia, mi disse Assessore se nel 2012-2013 parleremo di progetto preliminare sarà oro che cola. Siamo nel 2017 e l'ospedale ancora è lì da venire. Nell'ambito della polemica che io avevo stigmatizzato il problema è relativo proprio al fatto della realizzazione all'ospedale. Oggi si va a effettuare un ulteriore manufatto che di fatto deve sopperire a una carenza strutturale oggettiva. Siamo in deroga, ma siamo in deroga non per poche centinaia di metri quadri, siamo in deroga per migliaia di metri quadri. Però purtroppo ieri sulla stampa è apparso l'ospedale ... gli affitti dei campi, verranno venduti, ma l'iter è lungo ma non c'è fretta. I tempi di realizzazione non saranno brevi. Questo dal punto di vista politico indipendentemente dal colore di coloro i quali stanno governando la Regione cari colleghi, perché si sono succeduti Governi di Centrodestra e Centrosinistra ma non cambia la sostanza. La Regione che ha una struttura elefantica forse non si è resa conto delle oggettive necessità che questa città e questo ospedale hanno. Questo non ha colore politico, questo è un diritto di

natura sociale. Noi dobbiamo dare delle risposte dal punto di vista di amministratori pubblici a quelle che sono le esigenze della cittadinanza. Oggi ci viene richiesto un'ulteriore deroga, va bene, gliela concederemo, perché è chiaro che dobbiamo andare incontro alle esigenze dei malati, malati oltretutto che hanno problemi di natura anche psicologica che verranno inseriti ancora dentro in una struttura che è ancora precaria, perché non c'è la fine del tunnel. Io questo volevo intendere nel mio intervento accalorato che ho avuto in Commissione, a maggior ragione se fosse stato di natura pediatrica, perché questo mi aveva proprio fatto saltare su dalla sedia perché dico porca di una miseria non riusciamo neanche a dare una risposta e ci mettiamo dentro addirittura i bambini. Ci sono dentro gli adulti non cambia la sostanza però. L'intervento mio al si riferiva al fatto che c'è la necessità di fare in modo che tutte le forze politiche presenti su questa città facciano sì che la Regione traduca in atti veri e concreti la realizzazione dell'ospedale, che è quello che realmente ci interessa. Ma ci interessa tanto tanto dal punto di vista politico quanto dal punto di vista sociale come cittadini. Noi abbiamo bisogno del nuovo ospedale. Non abbiamo bisogno di queste deroghe, che sono necessarie, va bene lo facciamo, è ovvio lo voteremo, ma noi dobbiamo risolvere il problema di dare una risposta dignitosa in una sanità e di una salute pubblica che dia conforto soprattutto a i colori quali affrontano un problema di natura di debolezza concreta nella loro vita. Noi dobbiamo dare la dignità alle persone quando vanno dentro l'ospedale, perché vi garantisco perché purtroppo lo sto vivendo in prima persona in maniera diretta che il problema dell'oncologia è uno dei problemi molto gravi che affligge questo ospedale. Questo è il motivo per cui io in Commissione ho usato anche aggettivi forse un po' coloriti. Però quello che spero che emerga da questo dibattito è la necessità assoluta che i tempi tecnici di realizzazione ospedale siano più contingentati possibile, e non si possa più trovare deroghe a questa tempistica. Grazie Presidente.

Rientra il Presidente Murante, che riassume la presidenza

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Mattiuz. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pirovano. Prego Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie Presidente. Guardate io ero in Commissione insieme al collega Mattiuz dove onestamente ho molto apprezzato la sensibilità del suo intervento in quella Commissione e l'ho condiviso con lui. Oggi onestamente siamo stati in qualche modo voglio usare i termini giusti per non essere cacciato oggi, per cui siamo stati un po' condizionati ecco diciamo dal titolo della delibera. Per cui il ragionamento poi fatto, io ricordo personalmente di aver chiesto all'Assessore se aveva condiviso con i suoi colleghi di Giunta medici quel percorso, proprio perché ha ragione il collega Mattiuz quando dice noi non ci siamo poi occupati tanto della questione tecnica perché oggettivamente non abbiamo le competenze, l'avevamo anche detto in Commissione, e ci interessava anche meno. In quel momento ci interessava molto di più l'aspetto umano, e ci interessa ancora adesso devo dire la verità. Per cui io credo che molte volte noi Consiglieri, e per quello poi è importante che nelle Commissioni ci arrivino le informazioni giuste, corrette, perché poi noi sviluppiamo dei ragionamenti che se non abbiamo le giuste informazioni facciamo dei ragionamenti sbagliati. Questo è il classico esempio. E' la seconda volta questo mese che capita, io lo chiamerei il dicembre nero della Giunta Canelli, perché per due Consigli Comunali alcuni Consiglieri si sono trovati a fare degli interventi in Consigli Comunale che poi dopo in qualche modo hanno dovuto o ritrattare o comunque cercare di modificare.

Oggi veramente io ho anche apprezzato il senso di responsabilità, il coraggio del Sindaco, perché onestamente è dovuto venire in Consiglio Comunale a presentare un emendamento dopo che era stato fatto già il percorso, l'iter era concluso, oggi bisognava solo approvarlo, e siamo qua. E' chiaro che nel momento in cui poi capitano queste cose si innesca la discussione politica, la polemica politica, perché qui non siamo in una azienda privata, privatistica, dove al massimo c'è il capo che dà la girata al suo dipendente per aver fatto un errore. Qui oggettivamente ha ragione il collega Zampogna, qui non abbiamo discusso in Commissione di un refuso, cioè qui si era convinti di quella cosa lì. Mi meraviglio che l'Assessore, adesso è chiaro Assessore che non me la prendo con lei ma è lei un Assessore tecnico, insomma c'è stata una serie di circostanze che probabilmente anche lei hanno portato a... ma succede. Basta dire guardate succede, io ho fatto l'Assessore prima di lei e succede. Senza usare la supponenza quando si sbaglia basta dire non ce ne siamo accorti, c'è stato un disguido.

Poi qui siamo tutti a dire che nell'interesse della città noi voteremo a favore di questa cosa qua, perché serve alla città. Condivido il ragionamento Mattiuz dell'ospedale, della Città della Salute, in cinque anni il Sindaco si è impegnato con la Regione, col Ministero, credo che passi avanti sono stati fatti a rilento, purtroppo a rilento. Bisognerà che tutti assieme facciamo squadra perché questi non sono temi di rossi, verdi, blu, questi sono temi che riguardano tutti i cittadini, e quando ci sono i temi che riguardano tutti i cittadini bisogna mettere alle spalle i colori politici e fare squadra, perché facendo squadra si fa forza. Noi questo l'abbiamo sempre detto, l'abbiamo detto nella questione della ATL, lo ribadiamo oggi con la questione dell'Assessore Borreani, perché qui c'è l'interesse generale che viene prima dell'interesse dell'Assessore o del Consigliere. Per cui io credo che oggi noi voteremo a favore, abbiamo votato a favore dell'emendamento, voteremo a favore della delibera. Credo che però gli uffici, gli Assessori, devono fare più attenzione quando portano un atto in Consiglio Comunale perché mettono nelle condizioni il Sindaco di fare brutta figura e noi Consiglieri di fare dei ragionamenti sbagliati perché abbiamo delle informazioni sbagliate a monte. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pirovano. Io non ho altre richieste intervento e quindi... aspettavo lei Consigliere Andretta. E' un film che ho già visto.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Mi rallegro del fatto che lei attendesse il mio intervento. Non credo di dire cose inusuali e inconsuete. Io penso anche di non essere l'ultimo Consigliere che parlerà. In primo luogo un fermo riconoscimento al senso di responsabilità da parte di tutto il Consiglio Comunale, anche della Capigruppo. Io non sono neanche entrato nel merito se l'emendamento proposto oggi dal Sindaco potesse essere effettivamente in termini di regolamento valido, ma da parte nostra non eccepiremo nulla. Io credo che una delibera sbagliata sarebbe dovuta ritornare in Commissione, perché i Commissari potessero ulteriormente valutarla per poi ritornare in Consiglio Comunale. Io credo che questo sarebbe stato un percorso più completo. Ma va bene anche così, perché come mi sembra anche di aver capito dagli interventi di chi mi ha preceduto questa è una delibera che siccome vede di mezzo l'ospedale di Novara evidentemente, e soprattutto una categoria di pazienti così così delicata, evidentemente nessuno si metterà a cavillare, quindi sicuramente anche noi andremo

nel senso favorevole do poter votare questa delibera. Però ciò non toglie che andrebbe tolto un po' di polvere da un tentativo di diciamo così di camouflage si cerca di fare. Ogni delibera mi permetto di ricordarlo a tutti i Consiglieri comunali, ma ogni delibera che la Giunta porta all'interno del Consiglio Comunale non può essere una delibera di natura tecnica, ma è sempre e comunque un atto sostanziale di carattere politico. Non ci sono delibere tecniche che la Giunta prepara e porta all'approvazione del Consiglio Comunale, perché il Consiglio Comunale è l'organo sovrano decisamente preposto alla sovranità politica di rappresentanza nel suo insieme. Quindi nessuna delibera tecnica, quella che noi stiamo approvando oggi è una delibera politica dove c'è una responsabilità politica che diamo atto al Sindaco di essersi già preso dicendo abbiamo sbagliato, questa è la considerazione politica. Non può essere certamente un solo errore tecnico perché la parola pediatrico, l'appellativo pediatrico all'interno della delibera ricorre tre volte. Quindi non può essere un refuso. Sono già tre i refusi, e comunque come tutte le delibere che vengono portate all'attenzione del Consiglio Comunale ci sono fior di pareri da parte degli organi preposti che certificano lo stato esistente e confermano la bontà della delibera. Quindi i dirigenti responsabili hanno confermato che di quello si trattasse, e ovviamente immagino che siano stati fatti dei sopralluoghi, credo di sì, oppure ormai si fa tutto a tavolino tramite Google Maps, si scaricano le mappe a volo d'uccello e si dice sì è quello, per cui potrebbe essere quello. Io spero di no. Oltretutto un altro elemento, se fosse, ma guardi Io credo che questa mia ultima affermazione vada molto ad alleggerire la posizione dell'Assessore, perché se c'è un errore politico allora evidentemente c'è una responsabilità politica. Ma siccome come ha ricordato anche il Consigliere del PD Pirovano, l'Assessore Borreani siccome non ci risulti essere militante di Partito, è assessore tecnico, diversamente avremmo un Assessore tecnico esterno che compie un errore tecnico. Allora io non so quali delle due conseguenze possa essere considerata peggio, la peggiore. Abbiamo un Assessore politico, una Giunta, un organo di indirizzo politico-amministrativo come è una Giunta nominata con l'avallo del Consiglio Comunale, che compie un errore politico. Oppure abbiamo un Assessore tecnico che compie un errore tecnico. Non mi sembra una questione di lana caprina in verità. Credo anche che sia abbastanza noto che chi parla abbia già avuto modo di diciamo così porre delle perplessità sull'adeguatezza di alcune figure che ricoprono all'interno di questa Giunta, e credo che questa purtroppo ne sia una di quelle

attività o di quegli errori che in qualche maniera avremmo potuto preconizzare a tempo debito.

Per cui io non so ancora oggi, poi lo spirito del Natale che pervade in tutti noi oggi credo che ci possa dire andiamo, approviamo e chiudiamo al più presto questa vicenda. Però onestamente non credo che si possa parlare solo e soltanto di un errore tecnico. Credo che ci sia comunque una responsabilità politica. Mi spiace per il Consigliere Mattiuz che oltretutto aveva trovato in Commissione la piena e completa solidarietà da parte di tutta la Commissione perché è vero sull'ospedale, in particolare in quel reparto, in particolare laddove dovesse essere stato destinato alle attività pediatriche c'era una forte contraddizione in termini, ma la forte contraddizione in termini assoluti è effettivamente che noi continuiamo a mettere dei tacconi all'ospedale attuale senza poter ancora conoscere, perché quando comincia a qualunque tipo di campagna elettorale allora plana lo start del nuovo ospedale su Novara. Dopodiché si spengono i riflettori della campagna elettorale e il nuovo ospedale entra nel porto delle nebbie. Credo che questo sia l'appello più importante che oggi noi dobbiamo raccogliere, e quindi ribadisco noi voteremo per senso di responsabilità e anche fuori da qualunque tipo di polemica gratuita, ma non possiamo non ritornare ad accendere un focus pericoloso perché evidentemente effettivamente questa settimana troppe cose strane sono accadute nella presentazione e nella collazione degli atti da sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale, e penso davvero che una massima attenzione debba essere fatta in futuro. grazie Presidente.

(Rientra il consigliere Contartese: Escono le consigliere Bianchi e Allegra – presenti n. 29)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Andretta. Devo dire che io dei suoi interventi apprendo sempre tanto. Anche oggi mi sono appuntato una nuova parola che non conoscevo, camouflage. Conoscevo il découpage, ma il camouflage proprio no. Quindi me lo sono segnato. Consigliere Tredanari, prego.

CONSIGLIERE TREDANARI. Grazie Presidente. In Commissione quando ho sentito parlare di oncologico pediatrico sono andato un po' in confusione, ho detto ma è lì a fianco alla pediatria. Il problema che è sorto era proprio legato al fatto che era a fianco al

padiglione della pediatria. Infatti si è fatto il sopralluogo, si tratta sostanzialmente di andare a mettere nelle condizioni tutte queste persone in coda che praticamente è un assembramento come al mercato, di metterle in condizione di poter essere in sala d'attesa in condizioni più dignitose. Ovviamente è ovvio che il personale leggendo sui giornali quello che ha letto un pochetto è andato in fibrillazione, personale, pazienti, e anche chi opera seriamente nell'ambito del servizio tecnico dell'Azienda Ospedaliera, e anche i Vigili del Fuoco, perché non è che il permesso in deroga e via andare. Sono tre mesi, hanno dovuto subire tutti quelli che sono gli iter burocratici tecnici per quelle che sono le norme tecniche, perché si è sentito parlare in alcuni casi del passato di ospedali che sono soggetti ad incendio, eccetera, eccetera, per cui noi come Consiglieri Comunali a mio avviso dobbiamo limitarci a fare i Consiglieri Comunali. Cioè ci portano i progetti, cercare di capire bene di che cosa si tratta, però è ovvio io sono andato sul posto ma perché per il mio passato che ci ho fatto una vita lì.

Si tratta sostanzialmente meramente di un ampliamento di una sala d'attesa già esistente, dove ci sarà filodiffusione, aria condizionata. Sotto c'è un sotterraneo dove c'è l'anatomia patologica, c'è un collegamento con altre parti. A noi potrebbe non interessare, però di sicuro come cittadini ci può interessare. È vero, tutti aspettiamo la costruzione del nuovo ospedale, però si è fatto tutto nel migliore e nel rispetto di quelle che sono le regole e le leggi. Inoltre anche dal punto di vista economico la struttura ha un costo, la struttura il modulo, mentre quella fissa ne ha un altro, e proprio per il discorso della costruzione del nuovo ospedale lì questo modulo è affittato al costo di 3.500,00 Euro all'anno, 5-6-7 anni si sono spesi 15-16.000,00 Euro. A mio avviso va riconosciuto ma l'impegno sotto tutti i punti di vista. Ripeto ancora, a me spiace solo che si va sugli organi di informazione sempre per quanto riguarda il discorso dei disagi ai pazienti. Questo dobbiamo fare in modo che non accada più, è successo nel passato con il De Pagave, è successo adesso per quanto riguarda questo ampliamento di circa 60 metri che è due volte questa sala per far sì che siano ospitati in maniera più dignitosa, in maniera più accogliente le persone che sono lì al polo oncologico.

Il discorso dell'errore che c'è stato è un errore che ha a mio avviso per la carità di Dio ci fosse stato un errore di progettazione o altre cose sarebbe ben più grave. Ma lì l'errore è semplicemente perché qualcuno accanto alla pediatria polo oncologico pediatrico, infatti io non riuscivo a capire ma dove, quando, e poi è successo questo. Pertanto visto che siamo in clima natalizio tra tutti facciamo quello che vogliamo fare su tante belle altre cose, ma quando

c'è di mezzo la salute dei cittadini ragazzi cerchiamo di essere più morbidi anche in Commissione. Pertanto il nostro voto è ovvio che è favorevole, ho preso veramente atto di quanto detto da tutti i colleghi Consiglieri, sono dell'avviso veramente che tutti e non solo i tecnici che sono venuti qua a illustrarci, ma anche noi come Consiglieri, dobbiamo veramente cercare di essere un pochettino più rispettosi del ruolo degli altri, oltre gli altri che devono essere rispettosi del nostro ruolo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Tredanari. Chiedo se vi siano altri interventi, se no passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Contartese, prego.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Grazie Presidente. Io ho presieduto anche la Commissione dei lavori, effettivamente negli organi di stampa e sui social network è apparso questo disguido. Ma va bene il disguido che c'è stato, ci può stare, quello che voglio dire sicuramente voterò a favore a questa delibera perché è a favore dei cittadini. I cittadini hanno bisogno, perché la Città della Salute è un obiettivo un po' lontano. Nonostante se ne parli che arrivano i soldi ci vorranno parecchi anni prima che verrà compiuta. Questa struttura non richiederà molto denaro, però con le tipologie innovative che ci sono ormai da anni sul territorio e già sperimentate penso che si possa dare un buon servizio ai cittadini novaresi. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Contartese. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Iacopino. Prego.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente. E' con responsabilità che il Movimento 5 Stelle voterà a favore di questo progetto in deroga dell'ospedale perché è utile, è utile perché ormai l'ospedale è vecchio e saturo. Colgo l'occasione per fare una richiesta a tutto il Consiglio Comunale, Sarebbe interessante fare una Commissione sulla nuova Città della Salute. Faccio una proposta a tutto il Consiglio sullo stato dell'arte dei lavori, anche perché è il momento di farla perché se ne parla sui giornali, se ne parla tanto tempo, anche informativa invitando tutti i soggetti interessati. Adesso non so quale sia la Commissione competente, penso che siano più di una. Vorrei fare questa proposta qua se siete d'accordo,

sarebbe interessante per tutti quanti, così ognuno porta le sue questioni, porta le proposte, porta la sua curiosità. Faccio un appello anche ai Presidenti delle Commissioni e agli Assessori di attenzionare di più le Commissioni, perché le Commissioni sono importanti. Quindi qualsiasi errore che può indurre in incertezze i commissari non va bene. Quindi faccio questo appello di stare un po' più attenti tutti quanti, voi avete tutte le presidenze, avete tutte le vicepresidenze, cerchiamo di essere più precisi nelle Commissioni. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Iacopino. Non ho nessun altro intervento, quindi passerei le dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni voto? Consigliere Lanzo, prego.

CONSIGLIERE LANZO. Grazie Presidente. Ovviamente voteremo a favore. Come detto anche in Commissione a cui ho partecipato questo è importante perché è un qualcosa che ci richiede l'ospedale. Io in precedenza ho sentito l'intervento del Consigliere Mattiuz, sottoscrivo ogni singola parola, la nuova Città della Salute e il nuovo ospedale sono importanti, e questa è una soluzione provvisoria. Ma fatemi dire questo, stiamo trovando, cioè state trovando motivo di far polemica su un qualcosa per cui poi effettivamente perdiamo di vista l'obiettivo. Questa è una deroga, io personalmente faccio i complimenti agli uffici competenti perché io in primavera era andato nel reparto di oncologia, avevo parlato col professor ... con il capo infermiera Carla Rigo, in così poco tempo è arrivata oggi in Consiglio Comunale una deroga da votare, cioè quando in genere nella pubblica amministrazione quando c'è una richiesta come questa che è importantissima perché ci sono i pazienti lì che sono tutti ammassati che aspettano di essere visitati per una cosa così importante, e oggi riusciamo a portarla in Consiglio Comunale. Quindi io personalmente faccio un plauso ai dipendenti degli uffici, all'Assessore Borreani, e non si può parlare di caso politico, caso tecnico per un refuso di questo tipo. Quindi noi voteremo a favore, e siamo contenti di votare a favore. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Lanzo. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Andretta, prego.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Io avevo cercato di fugare le polemiche, ma tirati per i capelli peraltro non dal Capogruppo della Lega dobbiamo senz'altro replicare. In così poco tempo è stata fatta fare una brutta figura al Sindaco, in così poco tempo è stata fatta fare una brutta figura agli uffici, in così poco tempo è stata fatta fare una brutta figura all'Assessore che ha portato la delibera. Io veramente credo che magari il Consigliere Lanzo possa fare una raccomandazione, la prossima volta che un Assessore della sua Giunta che lui sostiene così fermamente, senza dare la minima diciamo così rappresentazione di una ipotesi di errore, perché comunque l'affermazione di errore l'ha fatta il suo Sindaco, non l'abbiamo certamente fatta noi per primi, ecco allora io posso chiedere a questo Consigliere di Maggioranza di consigliare ancorché tecnico all'Assessore del quale ha difeso così tanto bene l'operato, di leggere bene il testo della delibera, di verificare bene quelli che siano gli allegati, di verificare ancora meglio quello che è stato l'operato dei suoi dirigenti prima di portarlo in Commissione. Perché diversamente i commissari si trovano a parlare di un argomento completamente diverso rispetto a quello che poi deve essere sostanzialmente approvato, e mette in condizione chi mi ha preceduto nell'intervento, l'Assessore, il Sindaco, e anche chi parla, perché anche io in quella Commissione mi sono trovato a dover parlare di un argomento completamente diverso, a fare una pessima figura nei confronti della città, una pessima figura nei confronti della città. Dopodiché viva lo spirito natalizio, viva la risistemazione del reparto. Noi voteremo in senso favorevole a questa delibera, senza spirito di polemica noi, così come invece ha voluto fare il Consigliere Comunale della Lega. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Andretta. Prego Consigliere Zampogna. No, Consigliera Paladini. Prego.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie Presidente. Avevamo pensato di non fare la dichiarazione di voto perché ovviamente siamo favorevoli a questa delibera. Però a volte bisognerebbe insegnare a chi sta in Maggioranza che i silenzi sono più importanti delle parole. Nel momento in cui si fa un errore più o meno grave, ma è un errore, ed è stato proprio ammesso in questa Aula poco fa dal Sindaco, che ringrazio sinceramente perché la continua volontà di mettere la sua faccia, la sua parola per giustificare errori di altri soggetti, Giunta, personale, chiunque sia stato. Detto questo però su un tema di questo genere non siamo stati

noi a voler scendere nella polemica perché su un tema di questo genere si scende nell'agone politico della polemica. Quello che è accaduto poco fa nella dichiarazione di voto della Maggioranza è un fatto grave di voler strumentalizzare un tema di questo tipo su un errore più o meno grossolano, ma un errore che è stato portato avanti per più di un'ora in Commissione, perché se c'è una parola fuori posto è un discorso ma se non viene detto nulla dai dirigenti, dagli uffici, dall'Assessore durante la Commissione è un errore, non abbiamo preso parola né sulla stampa né in nessun'altra occasione proprio perché il tema supera le divisioni politiche.

Allora quello che oggi proprio per lo spirito natalizio vorremmo dire, non se votiamo favorevole o no perché non c'è neanche da chiederlo, è ovvio che si vota favorevole a questo tipo di delibera, ma se non si ha l'intelligenza di utilizzare il silenzio, almeno di non tacciare, accusare, offendere chi sta seduto dall'altra parte e vuole strumentalizzare. Perché su questi temi nessuno di noi strumentalizza, e quando dico nessuno di noi dico nessuno delle quattro Minoranze strumentalizza, ma noi facciamo un lavoro serio, e soprattutto non la facciamo sulla pelle dei cittadini e su certi tipi di patologie. Per cui in certe occasioni dovrebbero veramente tacere certe persone, perché è un fatto grave. Detto questo ovviamente voteremo favorevole convintamente, perché non è un errore di questo genere che por, ma bisogna prestare molta più attenzione, e bisogna esserne capaci di prestare attenzione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Paladini. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Contartese prego.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Anch'io sarò in linea con la Minoranza perché correttamente noi siamo a disposizione dei cittadini, siamo a disposizione del Consiglio Comunale, e vogliamo che sia un clima natalizio. L'errore c'è stato, ma supera la delibera che andiamo a votare. L'errore è stato una piccolezza. Speriamo che non ci sia più, e siamo favorevoli a mandare avanti unitamente questa delibera. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Contartese. Non mi sembra ci siano altre dichiarazioni di voto. Quindi metto in votazione la delibera punto 3 all'Ordine del Giorno: "Permesso di costruire in deroga ai sensi dell'art. 14 DPR 380/2001 e s.m.i. per la

realizzazione di un elemento prefabbricato destinato a sala d'attesa del reparto di oncologia pediatrica, presentato dall'Azienda Ospedaliera Universitaria "Maggiore della Carità". Il testo della delibera ovviamente emendato. Chi vota favore? Chi vota contro? Chi si astiene?

C'è da votare l'immediata esecutività. Chi vota favore?

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 108 relativa al punto n. 3 dell'O.d.G., all'oggetto: "Permesso di costruire in deroga ai sensi dell'art. 14 DPR 380/2001 e s.m.i. per la realizzazione di un elemento prefabbricato destinato a sala d'attesa del reparto di oncologia, presentato dall'Azienda Ospedaliera Universitaria Maggiore della Carità".

Punto n. 4 dell'O.d.G. – MODIFICA AL PRG VIGENTE AI SENSI DELL'ART. 17 COMMA 12 LETTERE A), F) E G) DELLA LEGGE REGIONALE DEL 05.12.1977 N. 56 E SS.MM. ED II.-APPROVAZIONE.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 4 all'Ordine del Giorno: "Modifica al PRG vigente ai sensi dell'art. 17 comma 12 lettere a), f) e g) della Legge Regionale del 05.12.1977 n. 56 e ss.mm. ed ii.-Approvazione".

Prego Assessore Borreani.

ASSESSORE BORREANI. Riportiamo in questo Consiglio i comma 12, i comma 12 sono delle varianti al PRG che danno la possibilità di sopperire ad errori materiali spesso e volentieri e nella molteplicità dei casi che adesso andremo a descrivere puntualmente le sovrapposizioni erronee catastali, delle mappe catastali con le mappe del PRG creano delle difformità che sono evidenti e oggettive, e che successive magari a richiesta di certificati di destinazione urbanistica, piuttosto che a presentazione di richieste di permessi, vengono portati in evidenza. Di conseguenza il Consiglio Comunale le vaglia e le accoglie in quanto tali. Chiedo cortesemente all'architetto Mariani di descrivere puntualmente quelle all'Ordine del Giorno oggi. Grazie.

ARCHITETTO MARIANI. Grazie. Gli argomenti che andiamo a vedere oggi che si propongono all'attenzione del Consiglio Comunale sono sostanzialmente quattro. Questi hanno all'interno della loro diciamo così istruttoria tre tematiche diverse, che sono quelle appunto delle lettere a), f) e g). Vediamo il primo il primo, è relativo a via Unità d'Italia, siamo nel quartiere di San Rocco, siamo esattamente all'altezza della schiera di autorimesse in fondo verso la parte terminale del quartiere. Qui in sostanza abbiamo verificato per effetto della redazione di un certificato di destinazione urbanistica che un pezzettino dell'area dell'ex mappale 611, che nel lontano 1983 era stato concesso in diritto di superficie a una cooperativa, la Cooperativa Nord Est, è stato ricompreso invece solo parzialmente nel PEEP del 1985 e poi nel Piano Regolatore del 1980, e poi successivamente nel PRG 2008, solo in parte come area a verde privato, e una piccola porzione che è quella evidenziata nel circolino e che meglio si vede nella fotografia di destra, che è l'area a verde già esclusa dalla realizzazione della Chiesa di San Rocco, è stata purtroppo inserita all'interno dell'area servizi per attrezzature di interesse comunale, religiose, parrocchiali. Ora, durante la stesura del certificato destinazione urbanistica per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà, abbiamo verificato esserci questa discrasia fra gli strumenti urbanistici 1980, 1985 e 2008, e invece la titolarità del permesso di costruire che era stato rilasciato precedentemente nel 1983, con variante nel 1984, e quindi oggi ci troveremmo a non poter trasformare per intero il diritto di superficie in proprietà se non attraverso l'apposizione di questa correzione di errore materiale, di cui è univoco rimedio perché esiste sostanzialmente una non correlazione fra gli atti di natura giuridica, cioè trasferimenti di diritti di superficie, e gli atti urbanistici che invece erano conseguenti.

Per questo si può attivare l'articolo 17, comma 12, lettera a), in quanto è univoco il rimedio. Qui vediamo sostanzialmente in basso a sinistra e a destra la proposta fra il PRG vigente e il PRG modificato, considerando che il PRG 1980 e il PEEP ormai hanno esaurito la loro vigenza. Quindi la proposta è quella della riconduzione di questo piccolo pezzettino ad area a verde privato, in modo tale da uniformarlo al resto del mappale, e quindi procedere alla trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà.

Esaurito il primo argomento passiamo al secondo, che è molto più semplice. Stiamo parlando di un edificio inserito all'interno del nucleo di antica formazione, ovvero di Casa Andreoni. Giusto come premessa sapete tutti che la struttura del PRG visto il territorio è fatta

di più fogli che si uniscono fra loro. In modo particolare il centro storico ha anche una scala superiore, perché è rappresentato in scala 1:1000 anziché in 1:2000. Il centro storico per essere rappresentato in quella scala ha bisogno di essere diviso su due fogli, una parte nord e una parte sud, con una piccola area di sovrapposizione per l'intelligibilità e la lettura delle tavole. Tutti gli edifici e tutta la parte dell'edificato ricompreso in queste aree di sovrapposizione è quindi sia rappresentato sulla tavola nord che rappresentato sulla tavola sud. Questo vuol dire che gli edifici compaiono due volte, e tutti devono avere una univoca destinazione. Nel caso di specie abbiamo riscontrato che sulla tavola P4cs1b la parte sud Casa Andreoni che ha un vincolo per effetto di un decreto fatto ai sensi del Codice dei beni culturali che è stato adottato e notificato il 01.03.2006, non era appositamente rappresentato nella P4cs 1b, mentre lo era nella P4cs1a, cioè la parte nord, e nella tavola P428 a 1:2000. Adesso è tutto molto più chiaro, andando a vedere la parte degli elaborati grafici alla vostra sinistra c'è la P428 scala 1:2000 con circolettato in azzurro l'edificio con la retinatura a puntini. Nella P4cs1a si vede un po' meno ma c'è il puntinato anche lì. Mentre nella P4cs1b c'è solo ed esclusivamente il retino del tessuto urbano esistente con indice 5. Non c'è il retino delle aree soggette a vincolo ex Decreto legislativo 42. Anche in questo caso è un errore materiale, è univoco il rimedio perché uniformiamo la tavola alle restanti due apponendo il retino di riferimento.

Il terzo argomento riguarda l'area di via Bossi 27. La vediamo nella rappresentazione dell'aerofotogrammetrico a sinistra. Vi chiederei di fare un momento attenzione fra l'edificio che è la parte diciamo con il tetto rosso più le due appendici in rosso più scuro, e la parte del giardino che invece è circonscritta dalla recinzione e dalla siepe. Ora, nel Piano Regolatore noi abbiamo declinate le categorie di intervento ammesse dall'articolo 12 che sono la G1, la G2, la G3, la G4, la G5, perché così è stato conformato e così è stato creato il Piano, a cui appartengono singole categorie di intervento, ovvero ristrutturazione edilizia, piuttosto che nuova costruzione, piuttosto che restauro e risanamento conservativo, ed altre. Succede normalmente che l'edificio è quello che ha la categoria di intervento ammessa di riferimento, e l'area adesso associata, quindi l'area pertinenziale, segue la categoria di intervento ammessa dell'edificio. Faccio un esempio, un edificio vincolato con un cortile è vincolato l'edificio ed è vincolato il cortile per ovvie ragioni di coerenza tra ciò che è la parte pertinenziale e ciò che invece è l'edificio vero e proprio. Qui abbiamo verificato che nella redazione della tavola

l'edificio non ha alcuna categoria di intervento ammessa, mentre il giardino adesso pertinenziale aveva una categoria G4, una categoria alta dal punto di vista della capacità di intervento. Però ci è stata segnalata dalla proprietà, e verificando sia i titoli giuridici della proprietà che gli atti di frazionamento alla data di formazione del PRG, abbiamo effettivamente visto che il ... aveva fatto attribuire quel giardino ad altri edifici che erano questi, erano limitrofi la via, e non invece all'edificio vero e proprio. Per cui la procedura che anche questa è la correzione di un errore materiale attraverso la modifica della campitura, fa sì che l'edificio e la sua area di pertinenza abbiano per congruità la stessa categoria di intervento ammessa. Anche questa è quindi una modifica soltanto cartografica e non normativa, che fa sì che le due aree abbiano coerenza.

L'ultima area è l'area di via Belvedere 31, siamo all'interno dell'ambito U60. Il 7 luglio i proprietari sia come persone fisiche che come persone giuridiche dell'area ci hanno diciamo sottoposto e portato all'attenzione il problema dell'area a standard urbanistico prevista dall'ambito. Tutte le schede d'area hanno delle indicazioni, in questo caso l'indicazione che voi vedete alla vostra sinistra del PRGC vigente è la realizzazione dell'ambito compresa la realizzazione della strada che già è stata fatta in un precedente intervento edilizio, ma che viene computata come capacità edificatoria su quest'area, prevedeva la realizzazione di un parcheggio che è nella punta del triangolo là in alto, e che coincide esattamente con un mappale. Ci sono state evidenziate sostanzialmente due tipi di problematiche, l'uno è quella morfologica, ovvero è una punta, è un trapezio, la realizzazione di un'infrastruttura a parcheggio non è delle migliori messa in un triangolo soprattutto così allungato. La seconda è anche di natura diciamo orografica, nel senso che fra la quota della strada e il termine dell'ipotenusa del triangolo c'è un dislivello di 4 metri. Per cui la realizzazione di un parcheggio triangolare avrebbe dovuto prevedere anche la realizzazione di un muro di sostegno per la messa in quota di tutta l'area.

Considerando che l'U60 è praticamente limitrofo a tutta un'area agricola, che è quella verde che vedete righeggiata, e che il numero di posti auto relativi alla realizzazione di quell'intervento per 1.043 metri cubi sono 30 metri quadri di parcheggio, perché ogni abitante insediabile ha 2,5 metri quadri a parcheggio, calcolati il numero degli abitanti insediabili che sono i 1.000 metri cubi diviso 90, vengono fuori 30 metri quadrati. 30 metri quadrati sono due stalli, due stalli e mezzo. Di è ritenuto più opportuno pensare di prevedere un verde pubblico

attrezzato, e attrezzature comunque sempre di interesse pubblico magari gestite, manutentate direttamente dal convenzionante con una diciamo unione di quell'area a verde con la restante area a verde pubblico limitrofa. Per questo la proposta che viene fatta al Consiglio Comunale è quella di attribuire un'area a servizi con un'altra categoria di intervento sempre a servizi, e quindi passare da un'area a parcheggio impermeabilizzata di cui bisognerebbe anche fare scarichi e robe del genere, ad un'area verde.

Abbiamo ottenuto il parere favorevole del servizio mobilità a questo tipo di modifica per avere anche un supporto da parte del servizio competente. Quindi questa è l'ultima modificazione che andiamo a proporre al Consiglio. Se non ci sono domande avrai finito l'intervento. Grazie.

(Rientra la consigliera Bianchi; Escono i consiglieri Picozzi, Nieli ed il Sindaco – presenti n. 27)

PRESIDENTE. Grazie. Io eventualmente apro il dibattito. Se ci sono degli interventi, se non sono interventi andiamo in votazione. Allora io metto in votazione la delibera posta al punto 4 all'Ordine del Giorno: “Modifica al PRG vigente ai sensi dell'art. 17 comma 12 lettere a), f) e g) della Legge Regionale del 05.12.1977 n. 56 e ss.mm. ed ii.-Approvazione”. Chi vota a favore?

Serve l'immediata esecutività. Votiamo anche l'immediata esecutività. Chi vota a favore?

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 109 relativa al punto n. 4 dell'O.d.G., all'oggetto: “Modifica al PRG vigente ai sensi dell'art. 17 comma 12 lettere a), f) e g) della Legge Regionale del 05.12.1977 n. 56 e ss.mm. ed ii.-Approvazione”.

Punto n. 5 dell'O.d.G. –VARIANTE PARZIALE AL PIANO REGOLATORE COMUNALE AI SENSI DELL'EX ART. 17 COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE DEL 05.12.1977 N. 56 E SS.MM. ED II. INERENTE IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANISTICA DEL COMPENDIO DENOMINATO "EX MOLINO TACCHINI - GRIGNASCHI & C. S.R.L.", SITO IN VIA LEONARDO DA VINCI ANGOLO VIA VISCONTI DI PROPRIETÀ DELLA

**SOCIETÀ IMMOBILIARE NOVARA NORD S.R.L. E MODIFICHE NORMATIVE
ATTINENTI AL RICONOSCIMENTO DEGLI EDIFICI E DELLE AREE
COSIDDETTE IMPROPRIE. ADOZIONE.**

PRESIDENTE. Passiamo al punto 5 all'Ordine del Giorno: “Variante parziale al Piano Regolatore Comunale ai sensi dell'ex art. 17 comma 5 della Legge Regionale del 05.12.1977 n. 56 e ss.mm. ed ii. inerente il progetto di riqualificazione e rigenerazione urbanistica del compendio denominato "ex Molino Tacchini - Grignaschi & C. S.r.l.", sito in via Leonardo da Vinci, angolo via Visconti, di proprietà della società immobiliare Novara Nord S.r.l. e modifiche normative attinenti al riconoscimento degli edifici e delle aree cosiddette improprie. Adozione”.

La parola va all'Assessore Borreani. Grazie.

(Rientrano il Sindaco ed il consigliere Nieli – presenti n. 29)

ASSESSORE BORREANI. Stiamo attivando con questa variante parziale un tassello di riqualificazione urbana che è localizzato nel centro, nella fascia imminente al centro. Stiamo parlando di un ambito che riguarda l'ambito tematico T6bm e di fatto è lo stralcio di questo. Per quanto riguarda la destinazione che aveva precedentemente assolveva gli argomenti di nodo infrastrutturale e Polo tecnologico, ed era definito con la categoria di “Movicentro”. In considerazione del fatto che col passare degli anni queste destinazioni in realtà non sono state mai utilizzate in quanto tali, una porzione di esso in realtà accoglie il magazzino, questo per renderlo a voi magari più riconoscibile di Casaforte, in qualche modo si è riscontrata la necessità di poter ampliare il margine delle destinazioni d'uso e di poter dare nuova vita a questo contesto e a questo lotto. Di fatto molte delle destinazioni che saranno di nuovo coinvolte nella progettazione sono presenti, ne vengono inserite di nuove affinché possa essere completo anche a livello di nuove richieste e di quello che attualmente c'è più necessità che esista. Il lotto indicativamente è quantificato in 7.000 metri quadrati, per 3.000 metri quadrati della sua porzione è occupato da edifici. Sono edifici di diversa natura e di diversa altezza, che riassumono già di per sé elementi appunto come dicevo prima di destinazione residenziale, piuttosto che magazzini, piuttosto che uffici. In molti di questi

viene riconfermata questa destinazione. Però viene reintrodotta una parte a livello residenziale, che tendenzialmente viene pensata anche con una progettazione modulare di appartamenti che possa assolvere la richiesta della residenza universitaria. Verranno riconfermati le destinazioni di uffici, verrà inserito un Self-storage, verrà inserito anche un asilo, una serie di servizi che possono andare a completamento, cioè una palestra, un blocco con una destinazione a parcheggio e sul suo tetto verrà attrezzato un campo da basket che può essere anche a servizio della palestra localizzata nell'edificio vicino, e un area di circa 250 metri quadrati destinata alla ristorazione. Per quanto riguarda la residenza siamo intorno ai 1.000 metri quadrati, che viene di fatto già compartimentata in tipologie di appartamenti, che appunto tendenzialmente viene pensata per assolvere alla richiesta che ormai sta aumentando a livello universitario. Anche perché lo sapete meglio di me che le iscrizioni all'Università sono si sono ampliate, e si sta anche un po' modificando la fascia di utenza, cioè sta aumentando la richiesta di studenti e di ragazzi che vorrebbero fermarsi sul territorio piuttosto che utilizzare la forma del pendolarismo. Viene prevista una rotonda a livello di viabilità. Questo intervento vuole essere un primo tassello di una riqualificazione di una porzione territoriale che comunque anche per le parti circostanti è in forte degrado.

Quindi noi accogliamo sicuramente in maniera molto positiva un progetto di questo tipo, perché vogliamo augurarci e speriamo che possa veramente essere il volano per quanto riguarda anche le aree circostanti di nuovi interventi e di nuove riqualificazioni. Se magari facciamo passare le slide e andiamo nel dettaglio. Se l'architetto Mariani vuole fare precisazioni.

PRESIDENTE. Prego architetto Mariani.

ARCHITETTO MARIANI. La variante parziale che viene proposta all'attenzione del Consiglio è la 13^a dalla data di approvazione del PRG. Consta di due argomenti separati e distinti. Lo vediamo in questa slide. L'uno è di carattere normativo generale e ha valenza sull'intero territorio comunale, ed è la modifica normativa che inserisce e precisa la classificazione di edifici localizzati in aree improprie. Questa prevede una modifica dell'articolo 13 e una riscrittura dell'articolo 21.5. L'altro è appunto invece l'intervento puntuale di rigenerazione che ha appena diciamo esposto l'Assessore.

Per quanto riguarda la modifica normativa noi abbiamo l'articolo 13 delle Norme tecniche che disciplina tutte le destinazioni d'uso del suolo in cui è suddiviso il territorio. Ci sono poi usi ammessi per analogia, e al 13.4 invece si stabiliscono quelli che sono gli usi in atto, ovvero i titoli edilizi abilitativi rilasciati ai sensi di legge, o in assenza di questa la classificazione catastale. All'articolo 21.5 invece nelle disposizioni generali delle aree destinate a servizi il Piano dice che rispetto alla categoria delle aree definite improprie dal PRG del 1980 gli stessi usi sono confermati fino alla trasformazione prevista dal PRG. Ora è implicita in questa parte la categoria di intervento ammessa sugli stessi, ovvero opere di manutenzione ordinaria o straordinaria. Come in tutti i Piani regolatori abbiamo ritenuto di enunciare all'interno dell'articolo 13 come sono definiti gli edifici in aree impropria, ovvero gli insediamenti cosiddetti impropri, quelli la cui destinazione d'uso in atto prima dell'adozione del progetto di Piano non risulta coerente con gli usi previsti dal Piano stesso, la preesistenza è comprovata da quello che dicevamo prima, cioè dal titolo abitativo, catasto, o altri titoli utili. Il 21.5 viene meglio precisato e innovato, praticamente si dice gli utilizzi preesistenti riconosciuti come impropri ai sensi della definizione che vi ho appena detto nella loro destinazione attuale hanno categorie di intervento ammesse sino alla ristrutturazione edilizia, e mi sembra una cosa anche un po' più diciamo coerente ai nostri tempi rispetto alle necessità della trasformazione piuttosto che dell'efficientamento energetico o altro. Gli stessi devono ovviamente essere riconosciuti come abbiamo detto prima. E' inoltre consentito il recupero di superfici e volumi accessori esistenti legittimamente accessibili anche aperti per le destinazioni in atto e per quelle proprie delle aree di insediamento. C'è una clausola di salvaguardia che non abbiamo toccato, che sono le lettere G e H del 16.2, perché erano già disciplinate nel Piano produttivi esistenti classificati in tessuto urbano esistente, e quelli residenziali classificati invece come tessuto produttivo. Questi avevano già una loro disciplina e come tale l'abbiamo mantenuto. Abbiamo precisato che ogni mutamento di destinazione d'uso degli edifici dovrà essere coerente con le previsioni di Piano. Sostanzialmente si ritorna, salvo l'ampliamento del 20%, alla vecchia descrizione e definizione degli edifici in aree improprie, che avevano il Piano regolatore '80 e che avevano altri Piani Regolatori.

A questo punto invece passiamo all'ambito T6 che è quello del nodo dell'integrazione del Polo, e che è un ambito tematico. Quindi come tale è disciplinato dall'articolo 18.6 del Piano, e graficamente sulla 19 e sulla 28. Noi siamo nell'area in questo 1 centrale, questa qua,

in cui praticamente erano consentiti gli usi dell'area 1, 7.000 metri quadrati per il commerciale e per il direzionale, con almeno 9.000 metri quadri a parcheggi. L'area è stata riconosciuta come tale perché era un'area di integrazione del Polo tecnologico e aveva come obiettivi il miglioramento della funzionalità e della qualità urbana, anche di accesso al nodo. Era praticamente quell'area cosiddetta "cuscinetto" fra tutta la parte della Stazione e a valle il centro storico, e a monte invece il Polo di integrazione. C'erano anche quali obiettivi la razionalizzazione di nuove attività pubbliche e private di integrazione con il Polo, l'Università, e il sistema produttivo.

Quindi questo è un attimino l'inquadramento generale che già la relazione previsionale programmatica del Piano aveva fatto sull'area. Noi siamo andati a splittare tutte le singole funzioni e calcolare le relative superfici al fine di avere anche un elemento di riferimento che la norma di Piano non ci dava, ovvero l'indice di utilizzazione territoriale che è pari a 0,85 metri quadri su metro quadro per le aree interessate. E' bene precisare che l'ambito di integrazione T6 è inframezzato dalla via Visconti, e ha alla sua sinistra due proprietà, l'ex (...) a nord e l'area Molino Tacchini e Grignaschi a sud, mentre a destra della via Visconti abbiamo un'unica proprietà che oggi è quella messa in condizioni peggiori, e che riguarda praticamente ex Olcese immobiliare, che prima era in stato di amministrazione controllata, oggi invece è in vero e proprio stato fallimentare con la nomina del giudice e del curatore fallimentare sull'area.

Abbiamo poi provveduto rispetto all'individuazione delle aree a fare i calcoli relativi alle singole. Vi dico questo perché si è trattato di disaggregare dati omogenei legati all'intero ambito T6, fare appartenere ad ogni singola porzione di area le sue superfici territoriali su cui calcolare gli indici e su cui puoi andare a calare le nuove destinazioni d'uso. Questa è una tavola di analisi che noi abbiamo fatto per illustrare appunto il concetto che abbiamo utilizzato di individuazione delle funzioni di disaggregazione, e di invece appartenenza delle singole superfici alle varie aree, che è l'area successiva, e da qua possiamo vedere come per la parte di area 1 oggetto dell'intervento vi era un appartenenza di 4.186 metri quadrati di superficie utile lorda rispetto ai 7.000 concessi, e 5.382 erano invece le quote parti di parcheggio rispetto ai 9.000 previsti. Ora, questi dati ci sono serviti anche per capire quale era la filosofia del Piano Regolatore sull'area medesima, e la filosofia la vediamo nella slide successiva che è esattamente questa. Il progetto prevedeva sostanzialmente vista l'attribuzione

di tutte quelle superficie e di quelle destinazioni d'uso una demolizione totale dell'area e una sua ricostruzione secondo schemi che potevano essere o il parcheggio interrato con i soprastanti edifici, la cosiddetta piastra, oppure una piastra sopraelevata con il parcheggio pari terra, oppure due edifici separati disgiunti in cui sull'una vi erano le funzioni a parcheggio e sull'altra invece vi erano le funzioni previste dalla norma di Piano. Comunque sia il Piano che non riconosceva tutta la superficie esistente di 9.949 metri quadri, ma ne riconosceva soltanto 4.186. Questo avrebbe voluto dire o acquisire le restanti parti, oppure lasciarle a destinazione produttiva così com'era, perché ricordiamolo legittimamente realizzate dal 1902 ad oggi.

Questa è la slide delle consistenze dello studio del nodo ferroviario di Novara nel 2002, che invece davano già fuori terra 8.700 e rotti metri quadri di SUL dell'area. Quindi il Piano ha addirittura operato una riduzione rispetto a quelli che erano gli studi del maggio 2002, che invece poi sono confluiti nella variante di Piano del 2000.

Arriviamo alla proposta. La proposta cambia orizzonte all'area, nel senso che si va nella direzione di recuperare, riqualificare, rigenerare per intero gli edifici esistenti. Vengono proposte sostanzialmente quattro macro destinazioni d'uso: - i servizi; - la residenza; - il commercio; - l'area produttiva direzionale. E' un intervento soft, non prevede la demolizione, non prevede la ricostruzione. Prevede sostanzialmente la ristrutturazione edilizia con per la prima volta un mix di funzioni. Il Piano Regolatore è diviso fra mix P aree prevalentemente produttive, mix R aree prevalentemente residenziali. Per la prima volta si cerca una integrazione anche a fronte di tutto ciò che è la nuova frontiera del produttivo rispetto al produttivo classico che prevedeva la realizzazione di un opificio, di catene, e come dire di interventi produttivi che avevano una necessità di spazi più ampi. Oggi la nuova produzione al di là della stampante 3D o altro può essere comunque confinata in spazi più ristretti, ma soprattutto ha bisogno di coesistere con altre funzioni, ha bisogno di coesistere con la residenza, ha bisogno di coesistere con la ricerca, ha bisogno di coesistere con nuovi spazi che possono essere i coworker, le start-up o altro, per avere la possibilità di sviluppare appieno la sua diciamo potenzialità. Siamo andati quindi a chiedere ai professionisti incaricati alla proprietà come intendevano razionalizzare gli spazi. Su questo ha già come dire dato indicazioni l'Assessore, c'è un interrato a storage, c'è un piano terra che invece è un rialzato che è un commerciale, un primo che un produttivo di ultima generazione, un secondo che è una palestra e delle aree a servizi, per poi arrivare alle residenze speciali e arrivare allo Sky

bar sopra. Completano nell'edificio antistante la via Leonardo Da Vinci il micro nido delle residenze, la piastra dei parcheggi attrezzati con sopra il campo polifunzionale di basket, e le altre residenze nei fabbricati accessori limitrofe.

Questi sono i dati quantitativi che ci hanno dato la possibilità di tarare poi la norma di Piano Regolatore, e qui inseriamo subito il discorso preventivo, per la prima volta abbiamo utilizzato i dispositivi dell'accordo procedimentale ex articolo 11241 deliberato da questo Consiglio Comunale il 26 giugno di quest'anno con la Delibera numero 54, e siamo andati anche a chiedere oltre i dati dimensionali anche la quantificazione economica dell'intervento che ci è stata resa come costi di trasformazione. Abbiamo quindi applicato la formula della DGR, siamo andati nella direzione di fare due calcoli sulla quota del cosiddetto plusvalore, uno con il parcheggio quale standard pubblico, l'altro invece con il parcheggio a disposizione delle residenze, e quindi potenzialmente commerciale. In entrambi i casi abbiamo avuto dall'inserimento dei dati nelle tabelle un minor valore, che è anche facilmente comprensibile perché c'è un ampliamento delle funzioni, ma c'è una diminuzione delle funzioni più pesanti che sono quelle commerciali e che sono quelle direzionali.

A questo punto arriviamo alla proposta, l'ambito viene stralciato dal T6b, viene costruito un ambito specifico T6c, con annessa la realizzazione da attivare a cura e spese dei proponenti della rotatoria a intersezione fra la via Visconti e la via Leonardo Da Vinci. Viene anche mantenuta la giacitura della strada storica che dal tratteggio in poi ha addirittura un bellissimo lastricato in pietra, e vengono individuate le funzioni delle aree a standard in quel trapezio posto a destra e nella lista della dell'area prospiciente la via Leonardo Da Vinci. C'è in questo concetto il principio di conservare i 9.949 metri quadri di superficie utile lorda, esistente con i volumi esistenti e con le altezze esistenti.

Per fare questo abbiamo conseguentemente modificato la norma, dove abbiamo declinato fra il T6a e il T6b l'inserimento del T6c, abbiamo riproporzionato le superfici del T6b per effetto dell'esclusione delle aree di appartenenza a loro, e normato il T6c che vediamo nelle slide successive, dove c'è il mix R e il mix P. Diamo gli standard come da articolo 21 di legge.

A questo punto abbiamo fatto già tutte le verifiche perché è quello che ci chiede la Provincia sull'appartenenza alla variante parziale, e siamo andati a come dire giustificare il reinserimento di tutta la quota della residenza, il riutilizzo della parte produttiva che deriva

anche questa da una capacità insediativa residua di una precedente variante, e la differenza sullo standard urbanistico fra il prima e il dopo la variante con 1.831 metri quadri in meno che rientrano all'interno della forbice di più o meno 0.5 metri quadrati per abitante. La verifica di assoggettabilità alla VAS è uno dei documenti, il numero 10, che farà sì che per le matrici e gli aspetti di natura ambientale vengano verificati insieme Arpa e ASL e alla Provincia nella Conferenza dei Servizi che si apre a fronte della variante in maniera univoca rispetto alla variante medesima. Questi sono gli elaborati che costituiscono la variante, la P40, la P419, la P428, oltre al documento di verifica preliminare alla VAS. Queste sono le procedure. L'adozione a cui è chiamato ad esprimersi il Consiglio Comunale oggi, laddove questa avvenga la pubblicazione di 15 giorni più 15, le eventuali controdeduzioni e le proposte, le osservazioni e le eventuali proposte di controdeduzione. La fase di pubblicazione contestualmente viene inviata alla Provincia per i 45 giorni per il parere di competenza. Se la Provincia non si esprime c'è il silenzio assenso, ma fino adesso la Provincia si è sempre espressa. Dopodiché il passaggio in Consiglio Comunale per l'approvazione con l'efficacia della variante per pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte. Grazie.

Esce il Presidente Murante, presiede il vice Presidente Strozzi

PRESIDENTE. Grazie a lei architetto Mariani. Io do la parola a chi volesse intervenire. Consigliera Macarro, prego.

CONSIGLIERA MACARRO. Posso fare una domanda? La domanda è relativa al calcolo della plusvalenza, nel senso che al contrario di quello che era stato detto in Commissione i documenti sul calcolo della plusvalenza non erano stati inviati preventivamente. Sono stati inviati dopo. Per cui anche dall'analisi di questi conti Io ho qualche perplessità ce l'ho. Nel senso che se uno va a vedere l'attività, cioè sul valore diciamo di mercato dell'esistente che viene quotato circa 12.000.000,00 di Euro, su un intervento che viene stimato sui 13.000.000,00 di Euro si otterrà un valore finale di 15.000.000,00 di Euro. A questo punto uno si chiede ma l'imprenditore che fa questo tipo di operazione non ha un vantaggio economico. Per cui sul calcolo della plusvalenza qualche dubbio io ce l'ho. Per cui volevo capire se era possibile illustrare maggiormente il discorso delle tabelle per il calcolo

della plusvalenza proprio per cercare di capire se riusciamo a venire a capo. Anche perché sostanzialmente l'area insediata a oggi conta di 9.000 circa metri quadri. Viceversa il Piano Regolatore vigente prevede che su quell'area ce ne fossero 4.500. Quindi vuol dire che esistono 4.500, qualcosa di più tra l'altro perché sono quasi circa 5.000, che sostanzialmente vengono dati a questa nuova azienda, perché altrimenti dovrebbero in regolarità con il Piano vigente demolire circa 5.000 metri quadri di esistente. Per cui questi 4.500-5.000 metri che effettivamente sono un maggior valore che viene dato a questa immobiliare che è proprietaria di questo. Quindi nel momento in cui noi andiamo a calcolare la plusvalenza mi chiedo dove finisca un po' questo tipo di valore, anche perché la variazione poi del valore di trasformazione dovrebbe essere calcolata in realtà sui 5.000 che non esisterebbero se fosse diciamo valevole il discorso del Piano Regolatore vigente. Per cui se possibile illustrare il calcolo della plusvalenza perché per me non è assolutamente chiaro come è stato calcolato.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Macarro. Non so se vuole la risposta prima o...

CONSIGLIERA MACARRO. Sì, se me lo spiegano così poi farò l'intervento. Assessore o Mariani?

(Rientra il consigliere Picozzi – presenti n. 30)

ASSESSORE BORREANI. Inizio io, poi nella parte più specifica e tecnica l'architetto Foddai. Per quanto riguarda il Piano Regolatore consente appunto perché visto e considerato che si tratta di una riqualificazione si è pensato appunto di dare priorità al fatto della conservazione degli edifici. Questa conservazione degli edifici anziché la demolizione e la creazione di piastre come prima appunto l'architetto Mariani ha ampiamente argomentato, in merito anche a quello che è il preservare lo stato dei luoghi e lo stato di edifici che comunque anche dal punto di vista architettonico possono avere una valenza. A livello di Piano Regolatore questo è stato consentito appunto con i conteggi e con le metrature che anche lei ha citato, e che ci sono venuti incontro per poter assecondare ed evitare la demolizione dei fabbricati. A livello di plusvalore siamo in negativo perché di fatto come trasformazione, come riqualificazione, quelle che erano le destinazioni preesistenti avevano

sicuramente una valenza economica maggiore rispetto a quelle che vanno a insediarsi. Nel senso che la residenza ha dei connotati diversi rispetto al produttivo. ma che di fatto per come erano le destinazioni precedenti non avevano nessun tipo di appetibilità. Quello è da vedere perché l'area non ha avuto un'occupazione totale nei suoi spazi, e hanno avuto la necessità appunto di chiedere modifiche e una variante per poter assecondare anche quelle che sono le richieste di mercato.

A livello di tabelle faccio parlare l'architetto Foddai.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Borreani. Prego architetto Foddai.

ARCHITETTO FODDAI – DIRIGENTE GOVERNO DEL TERRITORIO -

Ricordo brevemente come si calcola il plusvalore. Il plusvalore si calcola in base alla differenza dei cosiddetti valori di trasformazione, come li definisce la delibera della Regione Piemonte. Allora, i valori di trasformazione sono intesi il valore di trasformazione pre-variante e valore di trasformazione successivo alla variante. Quindi in un caso con la disciplina urbanistica previgente, nel secondo caso con la disciplina urbanistica introdotta dalla variante. Il valore di trasformazione che è dato dal valore di mercato meno i costi di trasformazione. Ora, per quanto riguarda la disciplina urbanistica pre-vigente è vero che il Piano Regolatore dice che sostanzialmente c'è una riduzione di metri quadrati o di metri cubi, ma in una visione di Piano particolareggiato che non fa venir meno il diritto di continuare ad esistere dei metri cubi che ci sono. Quindi voglio dire bisogna considerare i due aspetti, cioè da un lato gli edifici esistenti che di fatto vengono mantenuti avrebbero potuto continuare a esistere come interventi di manutenzione straordinaria, per dire Nel caso in cui avessero voluto fare una trasformazione secondo il Piano Regolatore vigente allora il discorso cambiava, però anche l'ambito era molto più allargato.

Adesso per quanto riguarda i numeri magari chiedo aiuto al collega di illustrarli meglio, però i principi generali sono questi. Quindi sono stati fatti i conti secondo i criteri che sono quelli stabiliti. Io ho la sensazione che quando si interviene con varianti di questo tipo sul tessuto edilizio esistente saranno frequenti i casi in cui ci sarà un minus valore anziché un plusvalore. Con questo non voglio dire che sia un male, perché anzi vuol dire che è un incentivo a recuperare il tessuto edilizio esistente. Però appunto dovendo fare la comparazione

fra il valore di trasformazione prima e dopo c'è anche la possibilità che si arrivi a un valore negativo. Poi adesso magari illustriamo voce per voce quello che viene fuori.

ARCHITETTO MARIANI – FUNZIONARIO SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO. Il principio che ci ha mosso rispetto al Vm0 è proprio questo, abbiamo considerato la parte in trasformazione urbanistica come metà commercio e metà a direzionale. La restante parte esistente invece è stata considerata come valore produttivo, e questo ha portato ad un valore di Vm0 che ricordava lei prima. Le restanti parti in trasformazione invece, commerciale, produttivo, residenza, e quant'altro, hanno portato i loro valori. E' ovvio che nel momento in cui si alza il commercio, e per dire se anziché avere un Piano produttivo si aveva un Piano commerciale probabilmente si era in termini di plusvalore. Avendo invece questo mix funzionale con le destinazioni d'uso, e tenete conto di una cosa, noi abbiamo applicato come abbiamo detto i valori della tabella non solo ed esclusivamente come valori OMI previsti, perché il minus valore sarebbe stato ancora più alto. Ma abbiamo mediato i valori OMI con i valori del consulente immobiliare, e in alcuni casi specifici come i valori della palestra e quant'altro siamo andati anche a valori per comparazione. Abbiamo inserito nei fogli di calcolo Excel i dati quantitativi, e vediamo che nel momento in cui il parcheggio ha una valenza di natura commerciale siamo quasi a meno 44.000,00 Euro rispetto ai 13.000.000,00 di Euro siamo quasi a zero, scusate standard pubblico. Nel momento in cui si va a mettere un valore commerciale anche al parcheggio abbiamo un minus valore di 500.000,00 Euro. Questi sono i dati che ci sono venuti proprio in aderenza a quello che è stato questo principio, quello di avere considerazione anche della parte non in demolizione, perché comunque erano volumi legittimati e assentiti. Questa è stato un po' il leitmotiv, il principio che ci ha spinto e guidato nella relazione di questi calcoli.

PRESIDENTE. Grazie. Ci sono altri interventi? Quindi lei interviene dopo le risposte? Prego Consigliera Macarro. C'era il suo collega di Movimento. Prego CONsigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Vorrei fare una domanda se possibile, che non è tecnica, è più magari di strategia. Se esistono nel medio breve termine altri progetti simili in quell'area.

ASSESSORE BORREANI. Al momento protocollate non ce ne sono ancora, nel senso che io preferisco dare comunicazione quando ci sono sia manifestazioni di interesse piuttosto che cose protocollate. Ci sono stati chiaramente degli appuntamenti finalizzati in aree adiacenti, però fintanto che non viene resa certa con una protocollazione...

(Escono i consiglieri Zampogna e Impaloni – presenti n. 28)

PRESIDENTE. Prego Consigliere Contartese.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Io non posso dire che grazie a chi si è adoperato per questo progetto, perché finalmente diamo una svolta a Sant'Agabio, quello che questa Maggioranza ha detto e andava dicendo per le sue campagne elettorali, stiamo iniziando ad avere un qualcosa dove da quanto detto dall'Assessore vi sarà un asilo, vi sarà una mensa, vi saranno delle attività sportive, vi saranno dei parcheggi. Dunque questo vuol dire dare uno sfogo a Sant'Agabio, dare dei posti di lavoro, dare un'altra visibilità. Non più il Sant'Agabio di attività dismesse ma un Sant'Agabio vivo, un Sant'Agabio che dalle parole ancora non dette dall'Assessore ci sono in campo altre future attività, altre diciamo lavorazioni sulle aree dismesse. Dunque questo non fa che piacere, e ringraziarvi, anche perché come voi sapete io ci tengo molto a Sant'Agabio, è un quartiere che a me sta nel cuore. Oltre all'attività, poi chiederò, diamo anche la svolta sulla tematica ambientale. Posso dire che sono molto soddisfatto dal progetto evidenziato e dall'indirizzo politico che avete dato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Però chiedo per cortesia un po' di silenzio. Prima voleva dire una cosa l'Assessore Borreani, poi interviene la Consigliera Macarro. Prego Assessore Borreani.

ASSESSORE BORREANI. Faccio una precisazione, è arrivata ieri, è stata protocollata ieri una manifestazione di interesse su un'altra area a Sant'Agabio. La protocollazione è di ieri. Prego?

(Interventi fuori microfono)

Sì. Stiamo parlando degli ex magazzini Cariplo. Dove c'è il nodo più avanti, vicino al Boschetto. Vado a rispondere alla richiesta di protocollazione di riqualificazione su altre aree a Sant'Agabio.

PRESIDENTE. Consigliera Macarro deve ancora intervenire? Prego.

CONSIGLIERA MACARRO. Grazie Presidente. Sicuramente è interessante il discorso del recupero, quindi il fatto che si cada ad intervenire su degradate per cercare di recuperare immobili e quant'altro è sicuramente lodevole e si spera di andare in quella direzione. Qualche perplessità ce l'abbiamo, nel senso che innanzitutto i tempi con cui questa variante è arrivata anche in Commissione, nel senso che non so se avete notato la Commissione che è stata la settimana scorsa, la Commissione II, in prima battuta prevedeva all'Ordine del Giorno unicamente la variante sull'Ospedale. Dopodiché durante il Consiglio Comunale scorso è arrivato anche questo plico relativo a questa variante che riguarda una variante parziale del Piano Regolatore, che quindi ha comunque un iter che guarda caso cadrà sostanzialmente nelle vacanze natalizie. Per cui anche chi dovrà fare delle eventuali proposte o osservazioni comunque avrà questi 15 giorni delle vacanze natalizie in cui diciamo non sarà così facile che le persone si mettono lì a guardare questa variante. Semplicemente una coincidenza, probabilmente, però siamo un po' di fretta.

L'altro aspetto riguarda la tipologia di variante, che è una variante parziale, per cui richiede un determinato iter, ma ci ritroviamo ad avere sostanzialmente due argomenti all'interno di questa variante, che sembrano slegati. Io l'avevo già detto in Commissione. Quindi la questione è un po' questa, cioè due argomenti un po' slegati che si trovano nella stessa variante, di cui una ha effettivamente la connotazione come è stato dimostrato di una variante parziale, l'altra in realtà avendo comunque larga ampiezza su tutto il territorio comunale ha più una connotazione di variante strutturale. Noi andiamo a cambiare qualcosa su cui poi andranno verificate determinate tipologie di impatto. Tanto è vero che sulla variante

la parte della assoggettabilità alla VAS in realtà non fa menzione della parte relativa al discorso degli edifici su area impropria. Io non ho trovato riferimenti, perché tra l'altro quello preparato dal preponente dell'area Tacchini riguarda unicamente la parte appunto della variante sul Piano Regolatore nell'area del Molino Tacchini. Primo punto sugli edifici su area impropria che cosa non ci convince, il fatto che sostanzialmente si vada a consentire alla proprietà che ha degli edifici su un'area che non è diciamo compatibile dal punto di vista urbanistico non più soltanto alle manutenzioni straordinarie e ordinarie, ma addirittura comunque la possibilità di fare una ristrutturazione edilizia. La quale cosa può voler dire anche il recupero tra l'altro di aree, quindi la nuova norma consente agli stessi insediamenti di intervenire fino alla ristrutturazione con il recupero di superfici e volumi accessori esistenti, legittimamente assentiti, anche aperti per le destinazioni in atto e per quelle proprie delle rispettive aree di insediamento. Quindi se non è fatta una valutazione preliminare sull'impatto che ha relativamente la presenza effettivamente di edifici impropria non sappiamo dove stiamo andando. Questo a livello di tutto il Comune di Novara.

L'altro aspetto riguarda appunto come avevo già detto la perplessità relativa al plusvalore, come è stato calcolato. Allora, iniziamo col dire che ripeto quello che ho detto prima, perché comunque le delucidazioni non mi hanno rasserenato, nel momento in cui su un'area si valuta che ha un valore di 12.000.000,00 di Euro, ci sarà un qualcuno che farà un investimento per altri 13.000.000,00 di Euro, per ottenere poi qualcosa che ha un valore di 15.000.000,00 di Euro, c'è qualcosa che non va. Cioè è un imprenditore non assennato che fa un'attività di questo tipo. Per cui consentendo effettivamente l'aumento in deroga poi a quello che è l'idea del Piano Regolatore.

In quell'area, come è stato illustrato dall'Assessore e dell'architetto Mariani, in realtà l'idea di quell'area doveva essere un'area destinata a essere un cuscinetto tra la parte del Movicentro e la parte del Polo tecnologico nella parte retrostante. Di fatto andando a dare una variazione del Piano Regolatore puntuale, perché si fa puntualmente per quell'edificio, noi andiamo a creare una discontinuità, e quindi di fianco noi avremo altri proprietari che si ritroveranno con avere destinazione d'uso differente, e che dovranno avviare eventualmente altre varianti. Quello che noi riteniamo che al di là appunto della positività del recupero, sia necessario da parte dell'Amministrazione prevedere in quell'area eventualmente una variante generalizzata su tutta l'area, non su richiesta e proposta di un singolo privato, perché nel

momento in cui noi andiamo a realizzare a macchia di leopardo queste varianti alla fin fine non otteniamo un buon risultato nel rendere diciamo omogenea una parte urbanistica che appunto cambierà la connotazione. Perché se quella connotazione non è più quella che ci interessa noi andremo ad avere appunto delle discontinuità. Queste discontinuità porteranno comunque a non avere un'idea, un progetto su un'area che sia omogenea. Quindi riteniamo che proprio per questo motivo, per due motivi, uno che dovevano essere separate queste due varianti, se erano argomenti separati dovevano essere presentati in maniera separata, e soprattutto ci doveva essere una valutazione dell'impatto sugli edifici su area impropria, e l'altro aspetto andare a effettivamente contestualizzare in un progetto più ampio tutto questo tipo di variante. Quindi una volta ricevuta la indicazione da parte del proponente forse sarebbe stato necessario mettersi a tavolino e come uffici pensare a una destinazione diversa per tutta l'area, non so per quell'area visto che la variante è del Piano Regolatore del Comune di Novara e non dell'edificio della proprietà Tacchini.

Volevo dire un'altra cosa, ecco sempre sul plusvalore che non ho detto prima, noi ci siamo affidati ai costi di trasformazione che ci sono stati dati dal proponente. E' quanto meno atipico, nel senso che anche nella delibera regionale è il Comune che definisce i costi trasformazione, perché è ovvio che se io ipotizzo dei costi di trasformazione altissimi l'eventuale plusvalore viene diminuito di conseguenza. Quindi ritengo che qualche dubbio al di là della bontà del fatto del recupero qualche dubbio sulle modalità ci rimane. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Macarro. Ci sono altri interventi? Consigliera Paladini, prego.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie Presidente. Faccio due considerazioni. Parto da alcuni punti di forza e alcuni punti di debolezza di questo atto. Sicuramente ha dei chiari punti di forza, nel senso che si va a riqualificare, questo è stato già sottolineato da chi mi ha anticipato, si va a riqualificare una zona della...

(Interventi fuori microfono)

Scusate, voi la vorerete questa delibera? Io spero che sappiate cosa state votando. Noi la voteremo, però è importante sapere di cosa stiamo parlando, almeno ascoltarci, perché

possiamo dire sciocchezze tutti quanti, però almeno facciamolo in silenzio. Tutti noi ci distraiamo, io un attimo fa ero distratta, ma almeno in silenzio. Allora credo che il lavoro che è stato fatto sia sicuramente un lavoro positivo, perché prevedere innanzitutto la riqualificazione del bene e non la cancellazione, che poi è anche una parte di cancellazione della storia, della memoria la città, di come era organizzata la città del passato, sicuramente ha un aspetto positivo. Abbiamo visto dei precedenti, anche laddove si insedia il commercio riuscire a recuperare edifici che avevano già deturpato e compromesso la città è sempre la scelta più importante e sicuramente anche più coraggiosa, perché sicuramente da imprenditore fa prima butta via tutto e rifare da capo. Però è importante che ci sia questa parte di riqualificazione. Altrettanto importante è che fa guardare anche al nostro Gruppo in maniera positiva verso questo progetto è la riduzione significativa della parte commerciale, non perché siamo contrari al commercio, lungi da noi, ma immaginare che laddove era previsto dal Piano oltre 4.000 metri di commercio si va a fare una riduzione così significativa vuol dire non fare un altro centro commerciale, che è la scelta più facile, è la scelta più semplice, ma si vada a fare un altro tipo di commercio dove comunque sappiamo che la media è sempre possibile, in quelle condizioni è sempre possibile farla insediare, la media struttura. Tanto non ci stiamo ascoltando, quindi parlo con chi mi sta ascoltando, che sa di cosa sto parlando. Detto questo quindi questo è un altro punto a favore, perché immaginare che un altro parco commerciale sorga lì, a parte soltanto l'idea dell'eccedenza di quella tipologia, ci sarebbe anche un problema serio di viabilità. Quindi credo che poi sarebbero delle serie complicazioni.

Comunque detto questo era previsto dal Piano, si va a fare una forte riduzione, sicuramente non so se possibile però immaginare che su quella parte di commercio ci possa essere una particolare sensibilità sul, questo sarà più compito poi degli atti successivi, però iniziare a mettere agli atti, che ci sia una particolare sensibilità del commercio al dettaglio, del commercio di territorio, o attività di somministrazione di un certo tipo che possono anche far sì che quell'area si riqualifichi attraverso non soltanto il residenziale ma anche proprio attraverso la presenza di un presidio commerciale. Non devo certo dirlo io, però basta vedere l'esempio di corso della Vittoria, nel momento in cui riapre il Faraggiana e aprono due bar limitrofi, l'esercizio di scommesse e un altro paio di esercizi che creavano problemi sono automaticamente scomparsi, non con ordinanze o con altre cose, ma si sono dileguati perché è subentrata un'altra tipo di frequentazione. Allora lì nel momento in cui ci sarà appunto questa

ridisegno dell'area, che è un'area molto importante, ci potrà essere una frequentazione nuova che a macchia d'olio speriamo possa arrivare in maniera positiva e creare un mix sociale, perché non è la cancellazione, ma il mix sociale fra ciò che c'è e ciò che può migliorare.

Qui arrivo al punto di debolezza, perché abbiamo letto sui giornali che è stato finanziato un progetto importante sulle periferie. Siamo contenti, lo dico prima perché se no ah bravissimi, siamo tutti contenti, siamo contenti che il Governo abbia messo questi soldi ...

(Interventi fuori microfono)

Ho il tempo del Gruppo, non ha parlato nessuno, Presidente mi faccio finire il ragionamento. Una volta che si parla di politica e non di deiezioni canine mi faccia parlare di cose un po' più interessanti, mi faccia finire. Detto questo, poi oggi siamo tutti d'accordo abbiamo, abbiamo votato tutto, mi faccia almeno farlo ragionamento politico. Quel bando è sicuramente importante per riqualificare quell'area. Sarebbe importante che se è ancora possibile o se non lo è immaginare comunque ci sia un prosieguo, perché questo tipo di attività che si vanno a insediare devono dialogare con la riqualificazione urbana delle periferie, perché se no restano delle isole e non dialogano col resto del quartiere. Magari ho letto male io i progetti, e mi correggerete nelle sedi opportune, ma da quello che ho letto io e poi ho fatto una piccola verifica un attimo fa, mi avete visto che sono arrivata al banco, questo progetto resta svincolato e slegato da quello che sta per essere finanziato. Soprattutto nel momento in cui, e questo c'era già all'interno del Pisu di tempo fa, nel momento in cui si andasse a respirare quest'area sarebbe bello che poi ci fosse un dialogo anche con l'Università, con quello che già esiste, quindi immaginare che poi ci siano dei progetti accessori.

Ultima cosa e poi mi taccio, grazie per il brava, grazie, io sento molto bene, mi spiace per la Maggioranza ma sento molto bene. Poi tacerò, ma finché c'è ancora democrazia in quest'Aula la utilizzerò per usarla, per dire le cose che pensiamo. Detto questo chi mi ha preceduto ha fatto un ragionamento serio sul disegno di città, e questo lo diciamo da un po'. Credo che a questo punto per fortuna ci sono questi strumenti di semplificazione che danno una forte accelerazione alle trasformazioni urbane, però penso che questa città abbia davvero bisogno alla luce di quanto sta cambiando e di quanto è successo, di quanto sono cambiati anche i consumi, di quanto è cambiata la manifattura, di quanto è cambiata proprio la città, il tessuto sociale della città, credo davvero seriamente che serva una rivisitazione del disegno della città in chiave più complessiva, che non si esaurisce in un mese e non si esaurisce

neanche in un anno, perché lo sappiamo che stiamo ancora sistemando gli errori materiali di un Piano Regolatore - l'abbiamo fatto poco fa - di molti anni fa, però questo tipo di approccio più complessivo credo sia il caso di iniziare a metterlo seriamente in campo, qualora ci fosse la volontà con la collaborazione di tutti, perché davvero possiamo migliorare e integrare meglio questi progetti all'interno dell'assetto urbanistico complessivo della città. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Paladini. Io non ho altri interventi. Quindi passerei alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Pirovano, prego.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie Presidente. Intanto sarò brevissimo visto anche l'ora. Presidente voglio solo intanto come già la mia collega ha fatto intendere molto chiaramente il Gruppo del Partito Democratico voterà a favore di questo documento. E' chiaro che quando ci troviamo di fronte a una riqualificazione di Sant'Agabio, perché poi di questo stiamo parlando, questa è la riqualificazione che più ci piace, almeno noi come Gruppo del Partito Democratico. Nel momento in cui in una zona che per molti anni è stata in qualche modo abbandonata, è stata trascurata, ma per mille motivi, per la crisi economica insomma, perché si sono trasformate le produzioni, quell'area non è più utilizzata per lo scopo iniziale, almeno in parte, ecco io credo che tutti quegli stabili che lì ci sono nel momento in cui si possono riqualificare, perciò riutilizzare, si devono utilizzare per questo tipo di attività. Oggi quel progetto secondo me è un progetto molto bello, ti dà un senso della città che verrà, ti dà un'idea di città nuova. Oggi forse è la prima volta dopo un anno e mezzo che vediamo un progetto di questo genere portato in quest'Aula, ma semplicemente perché Assessore non sono soggetti pubblici, meno male che ci sono dei privati che ogni tanto mettono dei soldi, investono e riqualificano un pezzo di città. Noi non abbiamo le risorse per poterlo fare, per cui...

(Interventi fuori microfono)

Noi non l'abbiamo ancora visto, poi magari faremo una Commissione sul bando delle periferie,

(Interventi fuori microfono)

Noi non siamo contrari al bando delle periferie. Ma perché mi interrompe? Io stavo facendo un intervento, non ero ironico, non ho interrotto nessuno, sta facendo solo una dichiarazione di voto, non era neanche polemica. Ma siete nervosi? Vi abbiamo votato tutto, siamo in clima natalizio, volete che non intervengo? Guardi Presidente interrompo. Vedo che i Consiglieri sono nervosi. Voteremo a favore della delibera. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pirovano. Consigliere Iacopino per dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente. Purtroppo ci troviamo a dover votare due questioni molto differenti. Questa cosa qui secondo noi non va bene. Non va bene perché a nostro avviso andava votata prima una e poi l'altra. Quindi per il futuro... C asterremo, ci asterremo perché non siamo assolutamente convinti del progetto, perché quest'area qui andava secondo noi ristrutturata in maniera unitaria. Tutte le aree dismesse a questo punto dovevano far parte del progetto unitario. Invece noi siamo andati a intervenire sul singolo punto in mezzo a una più grande. Quindi questo progetto non ci convince, ci asterremo, e ne ripareremo in futuro. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Iacopino. Prego Consigliere Contartese per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Grazie Presidente. Io rimarco la mia estrema soddisfazione per quanto riguarda questo progetto. E' vero che sarebbe stato meglio avere una logica di tutto l'apparato industriale dismesso, ma se ne andiamo dietro a questa logica non ce la caviamo più. Man mano che vengono i progetti finanziati dai privati, finanziati e anche propri nei privati, bisogna mettere in atto. Se no resteremo una città ferma, fredda, poco appetibile da tutti gli imprenditori. Dunque come Forza Italia un bel regalo a Sant'Agabio, e grazie a questo Consiglio Comunale. Voterò certamente a favore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Contartese. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Freguglia per dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE FREGUGLIA. Grazie Presidente. Dopo l'approvazione del RIR e adesso con questa variante parziale, che purtroppo come diceva il Consigliere Contartese non può essere totale su tutta l'area, noi accogliamo le proposte che arrivano, cerchiamo di favorire il più possibile gli imprenditori ad investire sul nostro territorio, su quello di Sant'Agabio in particolare come avevamo promesso sia in campagna elettorale che poi durante la nostra fattiva amministrazione. Non possiamo come Maggioranza che plaudire al lavoro degli uffici, al lavoro della Giunta, che sta attirando anche nuovi investitori. Per esempio abbiamo sentito i magazzini Cariplo. Altri luoghi di quell'area sono soggetti purtroppo ancora a delle procedure concorsuali, quindi non possiamo che esprimere un parere favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Freguglia. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Andretta per dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie Presidente. Sarò brevissimo, ma mi sento in parte di condividere le perplessità del Gruppo del Movimento 5 Stelle, perché effettivamente è molto ampio l'ambito che si va a votare. Probabilmente un doppio dibattito, una doppia discussione, e quindi un voto distinto avrebbe comunque aiutato a far chiarezza. Pur tuttavia è senz'altro un'opera che possiamo giudicare in termini favorevoli laddove si va ad intervenire nel riuso, nel recupero delle aree industriali dismesse. Se posso fare un piccolo appunto, io credo che un'Amministrazione forte e autorevole come quella del Comune di Novara dovrebbe prima di dirci così attendere proposte da parte appunto di privati proponenti, magari intanto emettere un documento, una linea guida che possa stabilire una visione comune e di insieme dei canoni generali, e della visione politica cittadina, che questa Amministrazione vuole dare nell'ambito di interventi come questo. Perché anche questo vuol dire quanto può essere forte la politica cittadina dal punto di vista urbanistico. Cioè l'attività del Comune è aspettiamo che qualcuno venga a citofonarmi dicendo...

(Interventi fuori microfono)

Certo Sindaco, indirettamente mi sta dando ragione. Ecco aspettiamo che qualcuno venga a suonare il citofono perché ha una progettualità, una possibilità di recupero di una

determinata area, oppure noi facciamo vedere, mostriamo. ovviamente elaboriamo una visione progettuale di insieme, e quindi facciamo trovare almeno degli indirizzi a degli eventuali proponenti. Io penso che una via da seguire sia senz'altro la seconda di queste. Ribadisco, nulla togliere a una progettualità di un'area e di una zona particolarmente colpita, per cui il Movimento di Energie per l'Italia Io Novara voterà in senso favorevole. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Andretta. Io non ho più nessuna dichiarazione di voto. Metto in votazione la delibera posta al punto 5 all'Ordine del Giorno: "Variante parziale al Piano Regolatore Comunale ai sensi dell'ex art. 17 comma 5 della Legge Regionale del 05.12.1977 n. 56 e ss.mm. ed ii. inerente il progetto di riqualificazione e rigenerazione urbanistica del compendio denominato "ex Molino Tacchini - Grignaschi & C. S.r.l.", sito in via Leonardo da Vinci, angolo via Visconti, di proprietà della società immobiliare Novara Nord S.r.l. e modifiche normative attinenti al riconoscimento degli edifici e delle aree cosiddette improprie. Adozione". Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene?

La delibera è approvata.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 110 relativa al punto n. 5 dell'O.d.G., all'oggetto: "Variante parziale al Piano Regolatore Comunale ai sensi dell'ex art. 17 comma 5 della Legge Regionale del 05.12.1977 n. 56 e ss.mm. ed ii. inerente il progetto di riqualificazione e rigenerazione urbanistica del compendio denominato Ex Molino Tacchini - Grignaschi & C. S.r.l., sito in via Leonardo da Vinci, angolo via Visconti, di proprietà della società immobiliare Novara Nord S.r.l. e modifiche normative attinenti al riconoscimento degli edifici e delle aree cosiddette improprie. Adozione".

PRESIDENTE. Sono le 13.20, riprendiamo alle 15.00, ma avviso già fin d'ora che il quarto d'ora accademico alle 15.00 non lo darò, perché ci sono già 10 minuti accademici in più. Quindi alle 15.00 si riprende. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 13.20

La seduta riprende alle ore 15.05

*(Escono i consiglieri Bianchi, Nieli, Andretta ed il Sindaco; Entra il consigliere Collodel;
Rientrano le consigliere Allegra e Impaloni – presenti n. 26)*

Punto n. 6 dell'O.d.G.: MODIFICA DEL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI.

PRESIDENTE. Io ho detto che si comincia. Se iniziamo, magari ci sediamo e do la parola all'Assessore Moscatelli. Punto 6 all'Ordine del Giorno: "Modifica del Regolamento di disciplina dell'imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni". Nel frattempo permettetemi di salutare i Revisori, buongiorno. Prego Assessore Moscatelli.

ASSESSORE MOSCATELLI. Grazie. Bene portiamo oggi all'attenzione del Consiglio Comunale una proposta di modifica dell'attuale Regolamento dell'Imposta di Pubblicità e dei diritti di affissione. Brevissimo excursus normativo, facciamo riferimento, nel '93 fu istituito attraverso il Decreto Legislativo 507 all'articolo 3, fu istituita appunto l'imposta sulla pubblicità e sui diritti di affissione, nel '94 il Consiglio Comunale deliberò appunto l'approvazione del Regolamento che istituiva questa imposta, dal '94 fino al 2007 abbiamo avuto questo Regolamento, nel 2007 il Regolamento del '94 fu abrogato e sostituito con un nuovo Regolamento più ovviamente corrispondente alla normativa, che nel frattempo aveva avuto delle modificazioni, dal 2007 ad oggi appunto in questo momento vige il Regolamento approvato dal Consiglio Comunale nel 2007.

All'articolo 28, comma 1 di questo Regolamento, dell'attuale Regolamento, è stato inserito un comma 2, il comma 1 stabilisce ovviamente quali siano appunto l'imposta sulla pubblicità e sui diritti di affissione e stabilisce quali sono i soggetti che ovviamente debbono, quindi pagare questa imposta. Noi aggiungiamo al comma 1 un comma 2, che sostanzialmente definisce quali sono i soggetti che possono essere esonerati oppure che possono ricevere agevolazioni.

Quando parlavo del comma 1 debbo dire che appunto anche nel comma 1 vi erano rappresentate le possibili riduzioni e agevolazioni che teneva conto degli articoli 16 e 17 del Decreto 507 del '93, aggiungiamo un comma dicevo, comma 2 che sostanzialmente va a

indicare che per le strutture sportive, per gli impianti sportivi che hanno una capienza superiore ai tremila spettatori, prevediamo per la pubblicità appunto esposta in questi impianti sportivi al chiuso o che perlomeno la pubblicità, la cui pubblicità non è visibile all'esterno, prevediamo un abbattimento dell'80% dell'imposta. Per quali motivazioni? Sostanzialmente il Comune di Novara, allora sotto i tremila spettatori cioè, per gli impianti che hanno una capienza inferiore ai tremila spettatori sono esonerati dal pagamento dell'imposta pubblicitaria, invece quelli superiori ai tremila appunto la legge, gli articoli 16 e 17 prevedevano il corrispettivo dell'imposta. L'abbattimento dell'80% è una scelta dell'Amministrazione che riguarda sostanzialmente due soli impianti, perché non ne abbiamo altri superiore ai tremila spettatori, sostanzialmente il Palazzetto del Terdoppio e il campo sportivo di calcio, dove appunto gioca la nostra squadra del Novara. Sostanzialmente le motivazioni che ci hanno spinto alla valutazione dell'abbattimento di questa imposta sono valutazioni di carattere, che vanno ad esprimere il concetto che le società che operano in queste due strutture sono società, che hanno ovviamente una grande rilevanza sul nostro territorio, ma sono soprattutto società e quindi non per questo non per la loro rilevanza sul territorio, ma per la loro attività, che chiamerei solidarietà economica, che svolgono nei confronti delle piccole Associazioni sportive che operano sul nostro territorio. Abbiamo sempre ritenuto che le Associazioni sportive che operano sul nostro territorio sono una grande risorsa per tutta la comunità, perché esprimono evidentemente, cioè svolgono un ruolo di socializzazione soprattutto nei confronti dei giovani e quindi è importante che su queste Associazioni, che per ovviamente proprio perché svolgono una funzione sociale, anche le quote di iscrizioni sono talvolta anche gratuite per i soggetti più deboli, poiché appunto si rivolgono al mondo dei giovani, degli adolescenti, riteniamo che quindi queste società più rilevanti possano operare con ovviamente risorse economiche a sostegno di queste società, di queste Associazioni più minori.

Riteniamo inoltre che molto spesso queste società intervengono a sostegno anche non solo della vita e dell'attività dell'Associazione, ma anche di quegli eventi che le piccole Associazioni promuovono sul territorio e che comunque eventi che richiedono ulteriori risorse. Ecco, con queste finalità, con questi obiettivi proponiamo quindi la riduzione dell'80% dell'imposta di pubblicità per gli impianti sportivi appunto, superiori alla capienza dei tremila spettatori. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Moscatelli. Chiedo se vi siano degli interventi? Mi aveva chiesto di intervenire la Consigliera Paladini, poi... Se deve fare una domanda faccia la domanda e poi diamo la parola alla Consigliera Paladini. Prego, la domanda Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie, Presidente. Se possibile vorrei porre una domanda, perché la Commissione è stata esaustiva, poi uno va a casa ci pensa e altre questioni. Se può rispondere e se esistono delle morosità al riguardo a questa imposta sulla pubblicità di cui stiamo parlando rispetto agli anni passati. Morosità nel senso se in passato è stata...

ASSESSORE MOSCATELLI. Questi impianti sportivi ovviamente lei sta facendo riferimento a questi due grandi impianti sportivi, assolutamente no.

CONSIGLIERE IACOPINO. Okay. Grazie, Assessore.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Iacopino. Prego, Consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie, Presidente. C'è un volume che spacca. Grazie, Presidente e grazie, all'Assessore Moscatelli. Sì, la Commissione ha ragione chi mi ha preceduta è stata già molto esaustiva, però vorrei che rimanesse a verbale quanto ho suggerito in Commissione, perché lo credo un elemento di equità, nel senso che condividendo questa proposta di delibera, credo che però si possa innescare un percorso di ingiustizia nei confronti degli eventi sportivi e non sportivi con delle finalità positive,, che non si svolgono all'interno di arene e palazzetti o stadi, ma si svolgono su suolo pubblico. Lo dico perché, voglio fare un esempio poi magari non è perfettamente calzante, lo provo a dire proprio perché gli eventi come gli street game che unisce sport e anche un po' di solidarietà, inserimento, partecipazione e ogni anno vede la richiesta del pagamento della TOSAP, che poi magari viene girata tramite contributo, che poi magari c'è lo sponsor che la copre, però quella tassa viene richiesta dal Comune, giustamente non sto dicendo che siamo fuori dalla norma, sto pesando bene le parole. Però credo che eventi come quello e come tanti altri, penso a eventi di

solidarietà che magari hanno l'abbattimento di alcune imposte del 50% se vogliono fare (...) visto che hanno il patrocinio del Comune... Se l'Assessore vuole un po' d'acqua gliela faccio portare.

ASSESSORE MOSCATELLI. No, ce l'ho grazie.

CONSIGLIERA PALADINI. Vedono il patrocinio del Comune, per cui godono del 50% dell'abbattimento sulle affissioni pubbliche non sto dicendo delle erroneità vero Assessore, credo che in questo modo si crei un'ingiustizia, per cui credo che questo abbattimento proprio per le condizioni che sono state spiegate di importanza, valore, partecipazione, giovani che vengono coinvolti, magari beneficenza, solidarietà e tutte le parti importanti che fanno sì che questa delibera sia accoglibile, però valgono anche fuori dai contenitori chiusi e allora sarebbe importante, Assessore subito a gennaio metterci intorno a un tavolo e creare un percorso univoco, per cui se questo abbattimento dell'80% sulle imposte pubblicitarie e se possibile all'interno delle arene, che valga lo stesso principio, per la TOSAP valga lo stesso principio per le imposte di affissioni quando si chiedono appunto i manifesti sia del patrocinio del Comune si risponde a questi criteri, fare una delibera quadra de criteri. Ecco questa è la mia proposta fare una delibera quadra dei criteri per cui si è meritevoli di avere un abbattimento, unifichiamolo tutto dell'80% per tutte le tasse che vanno corrisposte per questo tipo di eventi? Va bene, sarebbe il percorso migliore, va bene, però creiamo un percorso di equità, perché sennò davvero rischiamo che nel periodo indoor ci sia un abbattimento più forte, nel momento pubblico all'aperto ci siano delle imposte con abbattimento inferiore. So che sono imposte differenti, sono corrispettivi differenti, però secondo me l'abbattimento deve essere equo soprattutto quando parliamo di pubblicità, perché anche chi fa eventi fuori paga la pubblicità, penso alla corsa di beneficenza che pagano il 50%, di questo stiamo parlando. Se guardo Tredanari che è molto sensibile con la Croce Rossa, con l'Avis con tutte le iniziative positive, loro pagano il 50%, non vengono mai esentati dalle affissioni, per cui credo che questo principio possa innescare un percorso iniquo. Dico anche per correttezza che l'Assessore in Commissioni si è assunta nei confronti di questa proposta già un impegno preliminare ad analizzare la situazione non a risolverla giustamente perché va studiata e approfondita. Lo dico, perché quando devo dire una cosa sia

positiva che negativa nei confronti della Giunta, tendenzialmente lo dico e questo l'Assessore lo ha preso come impegno se non ho capito male, però magari nelle risposte mi confermerà o mi bacchetterà.

Detto questo, le chiede se è possibile se oggi votiamo, se oggi passa questa variazione fare una fotografia al 30 giugno, capire cosa è accaduto e prima del 30 giugno darci 6 mesi per fare una serie di Commissioni o utilizzare lo strumento che preferisce, la classica Capigruppo o quello che crede per cercare un percorso condiviso di uniformità dell'abbattimento e del vantaggio per questo tipo di iniziative. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Paladini. Ha chiesto di intervenire... era solo una domanda e poi voleva intervenire o è a posto Consigliere Iacopino? Prego, Consigliera Vigotti.

CONSIGLIERA VIGOTTI. Grazie. Io purtroppo non ero presente in Commissione quindi ho un po' di perplessità su questa proposta e volevo chiarire alcuni aspetti se l'Assessore mi può gentilmente chiarire le idee. Abbiamo parlato di stadio, dello stadio di viale Kennedy e dello Sporting, quindi le Associazioni, le società sportive che sarebbero destinatarie di queste riduzioni sono ovviamente il Novara Calcio se ho capito bene, mentre per lo Sporting non mi è chiaro, cioè questa riduzione si rivolge a tutte le Associazioni che anche in maniera occasionale temporanea organizzano gli eventi delle manifestazioni all'interno di questa struttura? Cioè voi avete già un'idea di quali siano queste Associazioni oppure è una norma che poi diciamo a ventaglio di cui potrà usufruire qualunque società sportiva, Enti, Associazione che volessero chiedere gli spazi per queste, per una manifestazione, per una attività ecco? Perché la mia impressione è un po' che questa norma sia proprio diciamo, indirizzata espressamente ad una certa categoria di Associazioni e mi sembra invece che tenda ad escludere diciamo una base più ampia di Associazioni che invece potrebbero usufruirne. Non ho molto chiaro chi utilizza gli spazi dello Sporting, per Associazioni per cui potrebbero essere applicate queste riduzioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Vigotti. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi io chiudo il dibattito... devi ribattere?

ASSESSORE MOSCATELLI. Rispondo, perché è buona educazione. No, ma brevissimamente.

PRESIDENTE. Mi sembra che era già stata abbastanza esaustiva.

CONSIGLIERA PALADINI. Se aggiungessimo un punto alla delibera sarà ancora possibile o in merito alla delibera sia ancora possibile che sia regolamentare...

PRESIDENTE. Cioè aggiungere un punto alla delibera?

(Intervento fuori microfono)

Ah, un emendamento.

CONSIGLIERA PALADINI. Sì che prevede l'aggiunta di un punto.

(Intervento fuori microfono)

No, senza modificare il Regolamento, deliberiamo un punto in cui...

ASSESSORE MOSCATELLI. Ma non può essere nel Regolamento, dipende...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Adesso io sinceramente non le so rispondere, l'unica cosa che le so dire che in questo momento che siamo in autogestione, perché i Segretari, mica Segretari, non c'è nessuno, quindi siamo in autogestione.

ASSESSORE MOSCATELLI. Ma scusate, posso rispondere signor Presidente?

PRESIDENTE. Prego, Assessore.

ASSESSORE MOSCATELLI. Allora, se...

(Intervento fuori microfono)

Allora, volevo rispondere correttamente ai quesiti che sono stati posti. Allora, in primis alla Consigliera Paladini dico che quando faccio una dichiarazione, anche se fatta in un

ambiente più ristretto come quello della Commissione evidentemente è già stata intrapresa una strada di consenso a rivisitare la delibera che la sua Amministrazione aveva definito proprio in considerazione delle deroghe all'imposta non solo di pubblicità, ma di TOSAP perché alcune manifestazioni sono addirittura totalmente gratuite. Comunque tutta la disponibilità nei mesi successivi a riprendere in mano tutto ciò che è stato deliberato nel tema appunto di riduzione, agevolazioni rispetto alle imposte comunali, siamo, quindi lo dichiaro qui in Consiglio Comunale, perfettamente disponibili al riesame e anche magari a una riorganizzazione con un appunto finale delibera quadro che sia il punto di riferimento per tutti noi.

Alla Consiglieria Vigotti, voglio dire che l'applicazione della riduzione dell'80% va per tutti coloro che espongono al Palazzetto, adesso parliamo del Palazzetto del Terdoppio, a qualunque Associazione che nel tempo espone, quindi, una pubblicità nel Palazzetto, evidentemente la riduzione è per tutti non è ad hoc, viene esonerato dell'80% la pubblicità chiamiamola così, l'imposta di pubblicità, che viene ovviamente esposta all'interno del Palazzetto.

Terza cosa, se l'emendamento che non ho capito di quale natura sia, è un emendamento che riguarda il comma 2, strettamente il comma 2, perché qui stiamo parlando di un Regolamento non è una delibera aperta, è una delibera che va ad istituire la riduzione dell'80% alla, torno a ripetere che nasce da una valutazione, da una considerazione, da una riflessione ovviamente non nasce tout court così semplicemente, va bene l'emendamento può essere presentato, ma deve riguardare il comma 2 che oggi noi andiamo a inserire nel Regolamento dell'Imposta di Pubblicità. Ecco, credo di essere stata spero sufficientemente chiara.

(Rientra la consigliera Bianchi – presenti n. 27)

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Moscatelli. Quindi eravamo rimasti... Prego, Consiglieria Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Ci impiego un secondo ed è anche positivo quello che sto per dire.

PRESIDENTE. Ma lo lasci decidere a noi però.

CONSIGLIERA PALADINI. Già non è positivo sentirmi, quindi lo so che partiamo...

PRESIDENTE. Anche quello lo lasci decidere a noi.

CONSIGLIERA PALADINI. Detto questo, Assessore, ci bastano le sue dichiarazioni quelle che aveva già fatto in Commissione, quelle che ha ribadito oggi e quindi non presentiamo nessun emendamento di impegno di rivedere il tutto è sufficiente per noi la sua parola, perché la conosciamo, per cui ci riaggiorniamo poi a gennaio per intraprendere questo lavoro di uniformità, di equità rispetto a tutte le iniziative che abbiano un certo tipo di criteri. Quindi, non presentiamo nulla. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Paladini. Altri interventi non ce ne sono... Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie, Presidente. Sono molto perplesso, molto perplesso... Sì, però se facciamo le battute. Che battute abbiamo?

(Intervento fuori microfono)

Se vogliamo rispondere, possiamo rispondere in merito Consigliere Mattiuz senza prendere in giro. Okay. Come ho detto in Commissione sono molto perplesso Consigliere Mattiuz, anche su un discorso generale dello Sporting, una struttura che drena molte risorse, molte risorse lo sappiamo bene. Noi stiamo andando ulteriormente a scontare una imposta su quella struttura, come si è detto in Commissione una minore entrata in generale di 50.000,00 Euro non solo sullo Sporting, ma sulla delibera, quindi adesso io non so esattamente, anzi Assessore se sa la cifra esatta dello Sporting mi interesserebbe saperla. Quindi non possiamo accettare di andare ad aggravare ulteriormente sui cittadini, sulla gestione della struttura, che è nata male e ci costa tantissimo, non accetteremo mai una proposta del genere categoricamente. Consigliere Mattiuz se ha qualcosa da dire lo può dire.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliere Mattiuz se vuole intervenire nei confronti del Consigliere Iacopino, chieda di intervenire come fatto personale e lo fa sennò si attenga...

(Intervento fuori microfono)

Allora... Va bene, abbiamo finito? Ci sono altri interventi? No, benissimo. Andiamo in dichiarazioni di voto. Se ci sono degli interventi per dichiarazioni di voto? Nessun intervento in dichiarazioni di voto. Quindi io metto in votazione la delibera posta al punto 6 dell'Ordine del Giorno: "Modifica del Regolamento di disciplina l'imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni".

(Rientra il consigliere Nieli – presenti n. 28)

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 111 relativa al punto n. 6 dell'O.d.G., all'oggetto "Modifica del Regolamento di disciplina dell'Imposta Comunale sulla Pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni".

Punto n. 7 dell'O.d.G.: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA PER L'IMPOSTA DI SOGGIORNO.

PRESIDENTE. Benissimo, passiamo al punto 7 dell'Ordine del Giorno, sempre l'Assessore Silvana Moscatelli: "Approvazione Regolamento per la disciplina per l'imposta di soggiorno". Prego, Assessore.

ASSESSORE MOSCATELLI. Grazie, Presidente. Allora, facendo anche qui un piccolo excursus per comprendere ciò che è accaduto e ciò che oggi siamo chiamati appunto a deliberare debbo ricordare che nel 2011 con la Legge 23 fu istituito l'articolo 4, la possibilità per i Comuni di introdurre la tassa, l'imposta di soggiorno. Il Consiglio Comunale nel 2012 approvò il Regolamento che attualmente è in vigore dal 2012 quindi abbiamo questo Regolamento, che però va modificato sostanzialmente perché nell'aprile di quest'anno è stato emesso il Decreto 50 poi, quindi 50 dell'aprile del 2017 convertito in Legge 95 nel giugno del 2017 e in sintonia quindi con la normativa nazionale poi è stata anche emessa la Legge

Regionale numero 13 sempre 2017. Sostanzialmente quindi ci sono tutte le motivazioni di carattere normativo di non solo adeguare, perché è la legge stessa, la Legge 23 che quindi riserva ai Comuni la possibilità di introdurre l'imposta oppure di rimodularla per quelli che ovviamente l'hanno già a partire addirittura dall'anno 2017 per diverse motivazioni. Perché la legge nazionale ha introdotto delle nuove categorie da, ai quali sottoporre appunto l'imposta di soggiorno. Sostanzialmente l'Amministrazione ha ritenuto di abrogare, quindi di proporre al Consiglio Comunale l'abrogazione dell'attuale Regolamento, poiché oltre all'adeguamento normativo abbiamo anche verificato l'introduzione di nuovi elementi soprattutto sui soggetti che hanno, saranno esonerati appunto dall'imposta, dal pagamento dell'imposta.

Cosa sostanzialmente ha introdotto la nuova normativa sia nazionale sia regionale, la nazionale che prevedeva già quindi, l'istituzione dell'imposta per le strutture alberghiere e le strutture extra-alberghiere, quindi alberghiere ovviamente alberghi e residence, le altre extra-alberghiere, quindi case in affitto, bed & breakfast, agriturismo, camere in affitto, ostelli eccetera, ha aggiunto la normativa una terza categoria che va sotto la dicitura altri immobili destinati alle locazioni brevi e turistiche. Altra novità che è stata introdotta dalla normativa sono i riferimenti sia ai soggetti passivi tenuti quindi a versare l'imposta di soggiorno, sia meglio definita soprattutto la Legge Regionale 13 gli obblighi di coloro che hanno come agenti contabili, fanno la riscossione dell'imposta e sostanzialmente la riversano al Comune, sono tenuti a riversarla al Comune di Novara, sono stati cioè introdotti soggetti nuovi dalla normativa. Quindi oltre all'individuazione gli altri immobili per i quali si può riscuotere sostanzialmente l'imposta di soggiorno, sono stati definiti altri soggetti come agenti contabili per la riscossione, appunto, dell'imposta. Chi solo gli agenti contabili, considerati contabili? Sono i gestori delle strutture ricettive e ma sono state introdotte poi altre due categorie di soggetti considerati agenti contabili, cioè gli intermediari immobiliari, cioè coloro che quindi attraverso l'intermediazione riscuotono il canone e riscuotendo il canone debbono quindi anche riscuotere l'imposta di soggiorno, così come i siti telematici che operano nel settore della domanda e dell'offerta e che anche questi soggetti riscuotono il canone e quindi debbono riscuotere anche l'imposta di soggiorno, quindi soggetti nuovi che la normativa, soprattutto quella regionale ha introdotto. Quindi abbiamo introdotto nel nostro Regolamento queste nuove categorie, meglio definiti quali sono i soggetti passivi tenuti ovviamente al

pagamento dell'imposta della tassa di soggiorno, sostanzialmente i soggetti passivi sono tutti coloro che non residenti sul territorio, della nostra città, occupano alloggi nelle strutture ricettive. A questi soggetti, quindi i residenti novaresi ovviamente il residente novarese che per sue private motivazioni dovesse alloggiare in una struttura ricettiva non paga evidentemente e ai residenti novaresi è stata accomunata la figura dei dipendenti diretti e indiretti che operano nelle strutture ricettive, quindi il dipendente che magari viene dal Comune di Vicolungo a lavorare e quindi pernotta, rimane nella struttura ricettiva, non è tenuta al pagamento dell'imposta di soggiorno. Definiamo meglio quali, quindi questi sono i soggetti passivi, gli agenti contabili li ho già definiti quando il soggetto...

(Intervento fuori microfono)

Infatti ho girato la testa di qua. Quando appunto il soggetto passivo che alloggia nelle nostre strutture ricettive è tenuto al pagamento, paga evidentemente per ogni singolo pernottamento fino ad un massimo di trenta pernottamenti che si svolgono nella stessa struttura rispetto all'anno solare. Dopo, chiedo cortesemente...

PRESIDENTE. Allora io sono veramente abbastanza stufo di dover continuare a richiamare e una volta la Maggioranza e una volta la Minoranza a ad avere più rispetto per l'Assessore che sta spiegando e sta parlando. È come al solito nonostante io lo dica ci sono Consiglieri che continuano a parlare, a telefonare e quant'altro, ve lo ridico per l'ultima volta c'è una macchinetta del caffè là, chi non vuole stare in aula e vuole chiacchierare è liberissimo di andare, ma lasci a chi è in aula il piacere di ascoltare e all'Assessore la possibilità di esporre quello che deve esporre in maniera chiara. Grazie. Non vorrei più fare questa cosa, mi sembra di essere un maestro di scuola ed è una roba veramente che mi dà veramente fastidio, siete persone grandi e dovremo anche dare l'esempio e lo ripeto per l'ennesima volta, non stiamo dando l'esempio c'è gente che ci segue in streaming e forse ve lo dimenticate troppo spesso. Grazie.

(Rientra il consigliere Ballarè; Esce il consigliere Picozzi – presenti n. 28)

ASSESSORE MOSCATELLI. Grazie, Presidente. Riprendiamo ovviamente, ho definito quindi prima quali fossero i gestori, abbiamo definito che per ogni pernottamento è

dovuto un corrispettivo rispetto alla tassa di soggiorno, che dopo il trentesimo giorno cioè a partire dal trentunesimo giorno non è più dovuto il corrispettivo del pernottamento. L'altro aspetto che volevo meglio qualificare è soprattutto quali sono i soggetti che possono essere esonerati o agevolati, cioè che possono godere di agevolazioni. Sostanzialmente abbiamo meglio definito i soggetti che possono appunto godere della riduzione previa presentazione, previa una richiesta evidentemente, che viene poi certificata. Sostanzialmente i minori fino a 10 anni non pagano così come non paga l'accompagnatore del minore, non pagano gli ammalati che vengono nelle nostre strutture sanitarie per visite, day hospital, cure di vario genere, non pagano i minorenni sempre malati, i minorenni quindi non pagano loro ma non pagano i genitori che l'accompagnano e/o altri soggetti, cioè altri, ci può essere la situazione che vengono accompagnati invece che i genitori dai nonni, dagli zii, dai parenti, da degli amici, comunque due accompagnatori non pagano. Non pagano i portatori di handicap che precedentemente era una categoria che non era stata inclusa, non pagano gli studenti universitari fino a 26 anni regolarmente iscritti alla nostra università quindi, l'Avogadro, che quindi, purché non risiedano in strutture alberghiere. Non pagano i soggetti che per provvedimenti istituzionali che rispondono alle esigenze di carattere socio-assistenziale eccetera, dovessero essere alloggiati nelle strutture appunto ricettive, questi soggetti non pagano, come non pagano, soprattutto non pagano i volontari che dovessero venire nella nostra città a seguito di calamità e quindi in soccorso della nostra popolazione. Non pagano e non era prevista questa categoria, quindi i volontari e anche ovviamente stiamo parlando anche della protezione, dei soggetti della Protezione Civile eccetera, che dovessero appunto giungere a sostegno della nostra popolazione, per calamità. Non pagano la Polizia di Stato, i Vigili del Fuoco, membri dell'Esercito appartenenti alle forze, quindi dell'Esercito, cioè tutti quei soggetti che per motivi di servizio dovessero venire ad alloggiare nelle nostre, appunto, strutture.

Credo di avere elencato, debbo sottolineare comunque che deve essere presentata una richiesta di esenzione ovviamente certificata a seconda delle strutture sanitarie a seconda delle qualità dell'esenzione, della specificità dell'esenzione. Il soggetto passivo che deve ovviamente pagare l'imposta è tenuto a pagarla e quindi il gestore a riscuoterla per poi riversarla nelle casse comunali o al momento ovviamente dell'alloggiamento nella struttura ricettiva oppure al momento del pagamento del corrispettivo per il soggiorno. È bene che il

soggetto passivo conservi almeno 5 anni, per 5 anni la ricevuta o la fattura quietanzata e altrettanto per coloro che appunto volessero non pagare, devono essere compilato da questi soggetti di un modulo che specifichi le motivazioni, nel senso che evidentemente richiederanno l'esonero perché l'ammalato, perché il volontario o quant'altro. Il gestore ha l'obbligo, quindi i gestori delle strutture ricettive, hanno l'obbligo dell'informazione al soggetto che va dall'alloggiare nella propria struttura, l'informazione deve essere oltre che vocale, visibile, facilmente comprensibile dal appunto, il soggetto. Deve conservare anche il gestore per 5 anni ovviamente la fattura quietanzata, deve quindi fornire tutte le indicazioni al soggetto passivo e deve trimestralmente ha l'obbligo il gestore di fare una, di presentare una dichiarazione all'Amministrazione Comunale, che riporta ovviamente dei dati che sono stati ovviamente già condivisi anche per l'attuale Regolamento, che consentono questi dati poi di poter consentire all'Amministrazione di esercitare una attività di controllo. Alla fine di ogni trimestre quindi se consideriamo il primo trimestre gennaio-febbraio-marzo vuol dire che entro il 15 di aprile c'è l'obbligo appunto per il gestore di presentare la dichiarazione e riversare quanto riscosso come tassa, come imposta di soggiorno.

Volevo anche sottolineare che fra le agevolazioni, ecco fra le esenzioni pardon, mi sono ricordata che sono esenti gli autisti ovviamente dei pullman turistici che portano le comitive nella nostra città, un accompagnatore ogni venti persone, per ogni gruppo di venti persone, quindi anche un accompagnatore. L'altra obbligatorietà a cui sono sottoposti i gestori delle strutture ricettive, è quello di presentare alla fine di ogni anno solare, entro il trentesimo giorno successivo alla conclusione dell'anno solare, quindi 31 di gennaio sostanzialmente di ogni anno il conto giudiziale che sostanzialmente riprende tutte le dichiarazioni trimestrali che nel corso dell'anno solare sono state presentate. Possono, se ci sono errori evidentemente sulla richiesta dell'imposta di soggiorno, si può chiedere il rimborso oppure se ci sono stati maggior versamenti fino a 5,00 Euro, si può chiedere la compensazione nel trimestre successivo, cioè può capitare che il gestore versi delle quote maggiori rispetto a quanto dovuto, quindi o chiede il rimborso, sia il gestore sia il cittadino, oppure il gestore può compensare sotto, fino a 5,00 Euro, può compensarlo nel trimestre successivo. Le sostanziali novità ho detto che sono dovute alla normativa nazionale e regionale, cioè c'è stato semplicemente da parte dell'Amministrazione e quando parlo di Amministrazione non intendo assolutamente il mio Assessorato "il mio" tra virgolette, chiedo venia per

l'espressione un po' così personale, ma c'è stata la collaborazione ovviamente dell'Assessorato al Turismo e in modo particolare, ma anche degli altri, di tutta la Giunta, che quindi io sono un po' il portavoce, perché si parla di un Regolamento che riguarda un'imposta. Quindi, poiché nella mia delega ho le entrate comunali, quindi è anche mia delega ovviamente lavorare sui Regolamenti che vedono appunto la riscossione di entrate. Credo di aver sufficientemente presentato, credo, se poi ci sono domande sono qui a disposizione.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Moscatelli. Si è iscritta a parlare la Consigliera Paladini, prego Consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie, Presidente. Permettetemi davvero senza nessuna falsità o piaceria, di fare un ringraziamento particolare all'Assessore... Permettetemi di fare un ringraziamento particolare all'Assessore Moscatelli, perché nella sua chiosa si assume una responsabilità costante di una Amministrazione totale, però adesso andremo nel dettaglio. Innanzitutto la ringrazio perché lunedì abbiamo avuto questa Commissione sull'argomento precedentemente discusso e su questo e l'Assessore è stata molto esaustiva, sottolineo l'Assessore Moscatelli è stata molto esaustiva. Dico questo perché oggi ci vediamo costretti e quasi concordato insieme all'Assessore Moscatelli in quella seduta, a presentare degli emendamenti a questo Regolamento davvero in maniera costruttiva, però siamo costretti a presentarlo oggi perché l'Assessore ha detto giustamente che sono subentrate nel mese di marzo e di aprile di quest'anno alcune disposizioni nazionali e regionali che hanno portato l'Amministrazione a rivedere il Regolamento. Rivedere il Regolamento, non soltanto inserire un nuovo articolo legato alle disposizioni, giustamente nel momento in cui questo Regolamento doveva andare comunque anche solo per una virgola, un Regolamento approvato in Consiglio deve ritornare in Consiglio, giustamente l'Amministrazione ha valutato di apportare qualche modifica, qualche miglioria, qualche magari nuova categoria che magari viene esentata e giustamente ha fatto questo lavoro. Solo che siccome queste disposizioni entrano in vigore a marzo-aprile e l'Assessore ci ha spiegato che lei come Assessore ai Tributi aveva la volontà di portare entro la fine dell'anno questo Regolamento, perché così si poteva facilitare la vita per gli operatori del settore e rendere immediatamente

operativo con l'anno nuovo questo Regolamento, per cui per non fare pasticci a metà anno, sistemare a metà anno, cioè iniziare un anno nuovo con un Regolamento e con le disposizioni nuove, inserendo appunto le nuove categorie, i soggetti che sono riscossori, diventano riscossori delle categorie che vengono esentate.

Come ha detto bene l'Assessore questo Regolamento non è frutto soltanto del contributo dei tributi, dell'Assessorato ai Tributi, ma di tutti gli Assessorati e spero in particolare dell'Assessorato al Turismo, però come è stato detto in Commissione, per cui non ci sono stati fraintendimenti, ripeto quanto chiesto e poi ho avuto la cortesia di verificare anche personalmente, comunque mi è stato già risposto in Commissione, questo Regolamento neanche per cortesia istituzionale è stato inviato né all'ATL né alle Associazioni di categoria prima di arrivare oggi qui, ma non perché non dovessero essere acquisite nuove disposizioni nazionali, regionali non perché ci fosse un obbligo di doverlo inviare, ma perché già che si mette mano al Regolamento e si fanno delle migliorie, chi più dell'ATL, chi più delle Associazioni di categorie che sono gli occhi, le orecchie, le sentinelle sul territorio su questo tema, ovviamente non sto dicendo di andare a chiedere all'Associazione degli Artigiani, sto dicendo di andare a chiedere alle Associazioni che si occupano specificatamente di questo settore turistico, bastava anche mandare una mail e dire questo è il Regolamento, entro due settimane se avete suggerimenti, se non c'era il tempo di fare una riunione, perché magari c'erano delle spedizioni istituzionali da fare quindi non c'era tempo di fare le riunioni, però magari si poteva mandare semplicemente una mail senza il... sì, una mail normale a tutti i soggetti esterni e chiedere un riscontro, ma per cortesia istituzionale, si chiama questa cosa non obbligo. Poco fa avete messo sull'Albo Pretorio una delibera di questi giorni che ha portato l'Assessore Caressa riguardo ai posteggi del mercato e dice, sentito il parere delle Associazioni del settore, sentito il parere, non avendo avuto il parere favorevole, perché non è un obbligo neanche lì, ma sono state sentite, perché per fortuna coloro che si occupano di questi temi sono più bravi di noi, ma dico di me che faccio il Consigliere di Opposizione o di me che ero lì prima e di voi che siete lì adesso e di voi che siete in Maggioranza oggi. Perché loro lo fanno di mestiere magari fra di voi c'è qualcuno che è un operatore del turismo ed è bravissimo lui, sto dicendo che se non si fa questo mestiere 365 giorni non si può avere un'accortezza tale e allora quando si inseriscono delle categorie da esentare, magari loro potevano anche soltanto portare un contributo costruttivo non dovere mettere mano e rivedere

tutto l'assetto, ma la collaborazione e il ruolo delle Commissioni lei lo ha detto bene con me Assessore, lei lo ha detto gliene do atto oggi le sto riconoscendo quello che ha detto lei lunedì, lei ha detto, forse se fossimo venuti prima avremmo potuto costruire insieme meglio questo Regolamento, ma non era una sua competenza Assessore. Lei è l'Assessore dei Tributi, la sua competenza era farlo partire il primo di gennaio, la parte di costruzione sui contenuti non sull'acquisizione delle norme nazionali, regionali che sempre sono di marzo-aprile non di novembre. Quella parte lì la deve fare chi ha una competenza tematica, se io devo parlare di mercato coperto, di tariffa del mercato coperto, parlerò prima con l'Assessore Caressa e poi è ovvio che porterà lei il Regolamento tariffario del mercato coperto, se ci sarà da fare un Regolamento tariffario nuovo, se c'è da fare le nuove tariffe è ovvio che arriva lei con il bilancio preventivo e li inserisce tutti dentro, ma tutto il lavoro di costruzione viene fatta con chi ha la delega specifica, se si devono rivedere gli accordi con le Società Sportive come è stato fatto con le società di nuoto è andato ben Perugini credo.

E allora vede Assessore noi oggi siamo di nuovo qui, anzi lo dico a tutta la Giunta e alla Maggioranza, siamo di nuovo qui in maniera costruttiva, l'avevamo detto lunedì e portiamo dei semplici emendamenti, ma per rendere insieme più partecipato questo Regolamento e per non dimenticare magari qualcuno, perché poi se si lavora in tre teste, in quattro teste, in cinque teste magari non ci si dimentica di qualcuno, perché è la cosa bella del confronto ed è, sarebbe la cosa bella di fare le Commissioni, confrontarsi. E allora vede i problemi non sono legati alle date, alle mail, sono legati ai silenzi, perché i silenzi assordanti, le assenze assordanti, pesano molto e non basta l'Assessore ai tributi per tenere in piedi il suo Assessorato e una serie di altri Assessorati, che non si occupano strettamente di tributi, ma si devono occupare di promozione del territorio, ma anche di territorio e promozione turistica, quella parte non compete a lei Assessore. Lei lunedì ha detto una frase molto severa nei suoi confronti, ha detto ha ragione, forse avrei dovuta mandarla io quella mail. Lei le ha dette queste parole, io le ho detto Assessore Moscatelli lei questi Tavoli, questi confronti li fa quando fa il bilancio preventivo e si confronta con tutti quanti, perché è lì il suo momento di confronto. Quando riguarda un argomento specifico non è lei che deve ricordare la sensibilità istituzionale all'istituzione, che giustamente era presente e le fa onore che lei voglia salvaguardare e tutelare.

Oggi, però proprio perché lo presenta lei e cerchiamo di non votare contro il Regolamento, perché oggi non si vanno a toccare le tariffe per fortuna, perché sennò sarebbe veramente ancora più grave, ma è stucchevole che l'ATL non ne sapesse niente è stucchevole che Federalberghi non ne sapesse niente, è stucchevole che Confesercenti non ne sapesse niente, è stucchevole che tutti i rappresentanti dei nostri albergatori non ne sapessero niente, né (...) e neanche gli altri soggetti che vengono coinvolti non ne sapessero niente. Allora, siccome tutto ciò è stucchevole cerchiamo di non essere noi, non restare noi di stucco, ma cerchiamo di essere collaborativi.

Allora se lei mi consente, lei ha già preso questo accordo convenuto con noi in Commissione lunedì, ci siamo permessi di presentare sei, cinque emendamenti, giusto per rendere più partecipato questo Regolamento, però davvero solo per una cortesia istituzionale nei suoi confronti Assessore Moscatelli perché le si merita, mi permetta prima in qualità di donna e poi di Assessore, di persona, il rispetto da parte anche delle Minoranze, ma non è una cortesia che riserveremo ancora in futuro visto che costantemente siamo costretti a dover supportare questa Amministrazione in alcuni errori e soprattutto alcuni Assessori in alcuni errori. Per cui se lei permette o mi dica lei Presidente, noi abbiamo qui gli emendamenti sono emendamenti semplici, come preferisce o glieli leggo o glieli consegno, come vuole lei, vuole discuterli dopo non so come vuole fare lei.

PRESIDENTE. Io illustrerei all'aula gli emendamenti e poi andrei avanti con gli interventi e poi voterei, se gli emendamenti vengono accettati, io non so se lei Assessore ha già visto gli emendamenti.

ASSESSORE MOSCATELLI. No, non li ho visti.

CONSIGLIERA PALADINI. No, non li ha visti perché siamo d'accordo che li vedevamo oggi qui insieme.

PRESIDENTE. Se volete sospendere cinque minuti e ci troviamo poi con gli emendamenti?

(Intervento fuori microfono)

Certo, è quello che dicevo.

CONSIGLIERA PALADINI. Ribadisco, come avevamo preso gli accordi, gli emendamenti non hanno alcuna interazione con l'assetto tariffario degli hotel a due stelle, tre stelle, questa cosa l'avevamo convenuta.

PRESIDENTE. Comunque io a questo punto farei così, io chiederei se vi sono altri interventi, che andrei a chiudere il dibattito. Prima di andare in votazione, dichiarazioni di voto, facciamo la sospensione, guardiamo un attimo questi emendamenti e poi facciamo le votazioni. Prego, Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie, Presidente e grazie, Assessore. Questo è un buon Regolamento lo abbiamo visionato lunedì e siamo soddisfatti, recepisce questa legge che va perlomeno a regolamentare tutti gli intermediari degli sportelli telematici, prima non andavano a pagare le imposte. Ho avuto modo di visionare gli emendamenti del Partito Democratico e devo dire che ci trovano d'accordo, quindi a rafforzare l'emendamento del Partito Democratico, ci trovano d'accordo lo diciamo già. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Iacopino. Ci sono altri interventi? No, nessun intervento. Allora, io prima di sospendere, perché io farei un incontro con i Capigruppo, darei lettura degli emendamenti all'aula e poi con i Capigruppo ci troviamo cinque minuti con il Segretario e vediamo se c'è l'ammissibilità e poi decidiamo, l'aula deciderà se accettare o meno gli emendamenti... e la Giunta chiaramente.

(Intervento fuori microfono)

È già nella riunione, quindi è normale. La Giunta si esprime ma è il Consiglio che decide Assessore. La Giunta si espone, ma è il Consiglio che decide.

ASSESSORE MOSCATELLI. Ma certo, la ringrazio, però lo sapevo.

CONSIGLIERA PALADINI. Oggi avevo il morto che parla Degrandis, quando tu mancavi avevo il morto che parla. Era riferito a me, non è un insulto nessuno prima che...

Allora, il primo emendamento è all'articolo 2 si parla del gettito dell'imposta e la proposta è di sostituire, di spostarlo direttamente nell'articolo 1 e rafforzarlo, in modo tale da rafforzare chiaramente che cos'è l'imposta di soggiorno e quindi inserire un nuovo comma all'articolo 1 che viene stralciato dall'articolo 2. Il gettito dell'imposta di soggiorno è destinato interamente a finanziare gli interventi per il turismo attraverso il bilancio di previsione del Comune di Novara in materia di turismo, compresi quelli anche a sostegno delle strutture ricettive e la manutenzione... esattamente come riportato nell'articolo 2.

Nel secondo emendamento invece l'articolo 6 comma A si parla di soggetti che diventano esenti. Allora, siccome ci sono state le nuove disposizioni anche... esenti, quelli che vengono esentati dal pagamento, il comma A diceva i minori fino ai 10 anni e gli ultra ottantenni. La proposta è minori fino a 14 anni però accompagnati da famigliari non coloro che vengono con il gruppo turistico o con l'attività sportiva, ma quelli che vengono accompagnati da famigliari, visto che ci sono anche delle disposizioni nazionali per il recupero a scuola fino a 14 anni e una serie di altre cose.

Il terzo emendamento sempre articolo 6 però in questo caso il comma H, ha ricordato già l'Assessore Moscatelli si parlava di studenti e però lo abbiamo un po' integrato, le persone che soggiornano a Novara per motivi di studio fino a 26 anni di età, iscritti all'università del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro, a corsi di formazione professionale e a tutti gli istituti scolastici di formazione a condizione che alloggino e pernottino in strutture ricettive diverse da quelle alberghiere. Questo lo diciamo perché, perché ci sono alcuni ragazzi under 26 che vengono magari a fare la scuola di musica e del teatro piuttosto che alcuni istituti professionali e soggiornano a Novara e si crea, non basta coinvolgere soltanto quelli che vanno all'università, ma anche gli altri studenti di altro tipo.

L'emendamento 4 è sempre l'articolo 6, comma D, però in questo caso, quando si parla di persone che sono costrette a fronteggiare situazioni critiche e devono alloggiare in strutture alberghiere, sia indicate da soggetti pubblici come è indicato, però abbiamo aggiunto anche o convenzionati, perché si sono una serie di Associazioni o di... di Associazioni sì, che sono convenzionati con Cooperative, che sono convenzionate con il Comune, che inseriscono all'interno di strutture alberghiere donne vittime di violenza o altri soggetti e in quel caso sarebbero esclusi e quindi si creerebbe una disparità, abbiamo previsto anche quelli convenzionati con il Comune.

E poi abbiamo previsto proprio per non ritrovarci in questa situazione un ultimo articolo, esiste già questa cosa in altri Regolamenti, quindi non stiamo inventando niente di particolare esiste già in altri Regolamenti, un nuovo articolo, l'articolo 14 la costituzione di un Tavolo Tecnico, è costituito un Tavolo Tecnico con funzioni consuntive e progettuali composto dai rappresentati dell'Amministrazione Comunale, dell'Agenzia Turistica Locale, delle Associazioni di categorie maggiormente rappresentative del comparto ricettivo. Comma 2, il Tavolo Tecnico è convocato dall'Assessore competente e si riunirà periodicamente almeno una volta ogni semestre per monitorare l'applicazione dell'imposta e per proporre e costruire iniziative presso cui indirizzare il gettito della tassa di soggiorno. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene.

(Intervento fuori microfono)

È qua, adesso glielo portiamo in aula. Va bene, sospendiamo dieci minuti.

La seduta è sospesa alle ore 16,10

La seduta riprende alle ore 16,55

(Esce il consigliere Gagliardi – presenti n. 27)

PRESIDENTE. Se ci accomodiamo in aula. Andiamo a votare gli emendamenti. Io ho già scampanellato. Allora riprendiamo, chiedo all'aula un po' di silenzio per cortesia, un po' di attenzione, così... Allora, prendiamo posto per cortesia. Consiglieri? Allora, abbiamo fatto la riunione di Capigruppo e abbiamo avuto il parere sia dei Dirigenti dei Servizi, il dottor Lende e il dottor d'Aria e il parere dei Revisori dei Conti, gli emendamenti e il parere della Giunta. Gli emendamenti che sarebbero accettati e che quindi andremmo a votare sono, correggetemi se sbaglio, l'emendamento numero 2, l'emendamento 1 no, l'emendamento numero 2, quello dell'articolo 6 comma A, minori fino a 14 anni accompagnati da famigliari. Poi c'è l'emendamento numero 3 articolo 6 comma H, le persone che soggiornano a Novara per motivi di studio fino al ventiseiesimo anno di età iscritti all'Università Piemonte Orientale Amedeo Avogadro, a corsi di formazione professionale e di tutti gli studi scolastici di formazione a condizione che alloggino e pernottino presso strutture recettive diverse da quelle

alberghiere. Poi c'era l'emendamento 4 articolo 6 comma D, soggetti pubblici o convenzionati con il Comune per... non capisco cosa c'è scritto. Per fronteggiare e puntini, puntini. E poi l'emendamento 5 nuovo articolo, quello lì no. Il Tavolo Tecnico, no. Okay. Però c'è l'impegno. A chi la do la parola? All'Assessore Graziosi, rispetto all'ultimo discorso del Tavolo Tecnico.

ASSESSORE GRAZIOSI. Allora, come detto anche di là nella riunione dei Capigruppo, cioè abbiamo pensato di non accettare questo nuovo articolo che prevedeva l'istituzione di un Tavolo Tecnico, ma sicuramente c'è da parte dell'Assessorato l'impegno di fare delle riunioni propedeutiche, programmatiche sia con le Associazioni di categoria sia con l'ATL, per valutare nuove proposte o nuove iniziative legate al turismo. Abbiamo però valutato di non inserire questa proposta di un nuovo articolo all'interno del Regolamento per diverse ragioni, la prima perché non è esattamente inerente al Regolamento che disciplina dell'imposta, ma era un discorso programmatico e soprattutto anche perché non era chiarissima nell'esposizione, dove sembrava ci fosse una Commissione tra il soggetto controllore e soggetto controllante, cioè sembrava che fossero gli stessi albergatori, in quanto facente parte della sezione di categoria dovevano partecipare a questi tavoli, a essere loro stessi a controllare il fatto che l'imposta venisse riscossa correttamente. Quindi, onde evitare qualunque tipo di Commissione abbiamo preferito, sicuramente accettare il suggerimento, siamo pronti a fare dei Tavoli di lavoro, dei Tavoli di lavori comuni nell'ottica della condivisione e nel modo più lineare per poter fare qualcosa di buono nel turismo in città, ma non inserito in questo Regolamento.

PRESIDENTE. Grazie. Quindi, se non ho capito male l'emendamento 2 è quello che andiamo a mettere in votazione, l'emendamento 3 dell'articolo 6, l'emendamento 4 e poi io qui ho un emendamento 5 nuovo articolo 14 Tavolo Tecnico, quello no. Quindi, andiamo a mettere in votazione solo l'emendamento 2, 3 e 4. Siamo tutti d'accordo? Okay. Quindi, io pongo in votazione gli emendamenti come sono stati spiegati e quindi chiedo chi vota a favore dell'inserimento dell'emendamento numero 2, numero 3 e numero 4.

(Segue votazione)

Quindi, gli emendamenti all'unanimità vengono accettati. Quindi andiamo a questo punto alle dichiarazioni di voto. Chiedo se vi siano delle dichiarazioni di voto prima di andare a votare il Regolamento. Ci sono delle dichiarazioni di voto? Se non ci sono... prego, Consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Ringraziamo l'accoglimento di questi emendamenti e ancor di più quello che è appena accaduto conferma il fatto che noi oggi siamo stati molto disponibili, ma se avessimo lavorato insieme prima, si sarebbe potuto fare un lavoro migliore. Sull'ultimo punto credo che non ci sia bisogno di impegno, nel senso che noi lo abbiamo inserito perché in 18 mesi l'Assessore al Turismo non ha mai convocato e mai riunito queste Associazioni, anche solo per stilare questo Regolamento. In altri Regolamenti è già previsto quindi non è che abbiamo voluto inferire più di tanto, che oggi ci si senta dire che prendo l'impegno, francamente ormai è fuori tempo massimo, credo, perché oggi il Regolamento viene approvato quindi siamo oltre il tempo della discussione, ma chi è soggetto e chi ha rapporti con il mondo ricettivo, oggi apprenderà dai giornali, domani mattina, che è stato approvato un Regolamento, perché non ha avuto neanche una mail da lunedì a oggi dopo la Commissione quando era già stata sottolineato l'assoluta mancanza e l'assoluto silenzio. Per cui noi siamo delle persone responsabili, crediamo che la valorizzazione del territorio sia importante, che sia importante esentare, raccogliere osservazioni di tutti, per cui noi oggi voteremo a favore di questo Regolamento, ma sicuramente noi oggi siamo ancor di più convinti che sia stato svilito il ruolo del Consiglio Comunale, perché abbiamo dovuto fare due ore di sospensione, quando il lavoro si poteva fare nelle Commissioni come si fa regolarmente, bastava fare una Commissione, una terza Commissione non una sola terza Commissione in extremis, ma bastava una terza Commissione sul tema nei tempi tecnici da aprile ad oggi senza fretta particolare e anche magari Commissioni di Maggioranza tutti insieme Minoranza e Maggioranza, avremmo anche potuto aggiungere un punto L-M-N e eccetera e magari maggiori migliorie che soltanto a questo Gruppo non sono venute in mente. Quindi, oggi abbiamo messo una toppa, però francamente il problema resta e molto serio e non è sufficiente prendere un impegno verbale oggi, quando per 18 mesi i fatti smentiscono in pieno e confermano l'assenza di lavoro e di dialogo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Paladini. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Non ci sono altre dichiarazioni di voto, quindi, io metto in votazione la delibera posta al punto 7 all'Ordine del Giorno: "Approvazione Regolamento per la disciplina dell'imposta di soggiorno".

Va bene io comunico all'aula che...

(Intervento fuori microfono)

Sì, serve l'immediata esecutività allora. Quindi mettiamo in votazione anche l'immediata esecutività.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 112 relativa al punto n. 7 dell'O.d.G., all'oggetto "Approvazione Regolamento per la disciplina dell'imposta di soggiorno".

PRESIDENTE. Nella riunione di Capigruppo, essendo ormai le 17.00 ed avendo due mozioni da trattare e non sicuramente di riuscire ad arrivare, riusciremo ad arrivare alla fine avendole discusse, aggiorniamo le prossime due mozioni al prossimo Consiglio e quindi sospendiamo i lavori. L'accordo è stato preso nella riunione dei Capigruppo.

L'occasione mi è gradita per porre a voi gli auguri di buon Natale a voi e a tutte le famiglie e ci vedremo la prossima volta. Grazie.

Un attimo che il Consigliere Pasquini non so cosa che...

(Intervento fuori microfono)

Le foto in che senso?

(Intervento fuori microfono)

Va bene.

La seduta è tolta alle ore 17,05